Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 8 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8986 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

LA DC E IL PCI SEMBRANO PROPENSI A DISCUTERE E CONCORDARE MISURE DI EMERGENZA

Diminuisce il rischio elettorale cresce quello del compromesso

Questi i risultati sintetici di un'altra intensa giornata di incontri fra gli esponenti politici
Berlinguer ha decisamente respinto la proposta di De Martino per formare un governo d'emergenza
Opposto un rifiuto, per ora, anche sul ricorso alle urne - Attese in giornata le decisioni dei d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

I comunisti non hanno assecondato le proposte ultimative formulate ieri dai socialisti per la costituzione di un governo di «salute pubblica» allargato al PCI quale unica alternativa all'immediato scioglimento delle Camere per le elezioni anticipate. Contro il ricorso alle urne e l'apertura della crisi di governo si è chiaramente pronunciata anche la DC, che sembra piuttosto favorevole a rilanciare la proposta La Malfa per un accordo fra tutte le forze dell'«arco costituzionale» su alcuni problemi importanti al fine di fronteggiare subito la crisi economica, monetaria ed occupazionale; tale proposta è giudicata con favore anche dal PCI, che ha indicato alcuni obiettivi prioritari da raggiungere.

La presa di posizione dei due maggiori partiti ha praticamente «spiazzato» i socialisti, costringendoli ad una precipitosa marcia indietro, ed allontana la prospettiva delle elezioni anticipate, dando qualche boccata di ossigeno ad una legislatura infelice, fatta sopravvivere tra mille ostacoli e piombata ieri, per le difficoltà di una intesa sull'aborto e per l'irrigidimento del PSI, in uno stato preagonico.

Certo, non si può stasera dire con certezza che il brutto è passato; molti sono ancora i nodi da sciogliere e molte sono le incognite che ancora caratterizzano il quadro politico a breve e, soprattutto, a medio termine. Nella DC, infatti, non mancano perplessità ad accettare alcune delle proposte chiaramente indicate nella vera e propria «piattaforma programmatica» indicata dalla direzione comunista, e il tipo stesso di «confronto» che, al di là dei giochi di parole, finirebbe per costituire un primo concreto passo sulla strada del «compromesso storico». E questo anche se il PCI è stato molto chiaro nel precisare che non vuole un accordo di governo, cioè non vuole alcun governo d'emergenza o di «salute pubblica» come richiesto dai socialisti.

Pertanto occorre attendere domani, quando Zaccagnini avrà una serie di incontri con Moro e con esponenti del suo partito, per poter dire se la tempesta è realmente passata. Comunque, è certo fin da stasera che l'atmosfera è molto meno tesa di ieri, sia perché è già sufficientemente delineato l'orientamento della DC ad aggrapparsi alla «ciambella di salvataggio» lanciata dal PCI per evitare le elezioni anticipate, sia perché non poteva essere più chiaro il divario tra la posizione comunista e quella socialista.

De Martino, nell'incontro avuto stamattina con Berlinguer, ha proposto l'emanazione di un documento PCI-PSI che facesse proprie le richieste dei socialisti: o governo d'emergenza o scioglimento delle Camere. Berlinguer ha respinto la proposta demartiniana e avrebbe anche rifiutato la richiesta di un passo congiunto del PCI e del PSI presso il Capo dello Stato per l'anticipata fine della legislatura in conseguenza della rottura del quadro politico. Su questo secondo punto il condizionale è necessario, in quanto non si può escludere definitivamente tale prospettiva dal momento che Berlinguer e compagni sono stati molto abili nel delineare la loro strategia: se i democristiani non accetteranno di discutere le loro proposte, spetterebbe alla DC la responsabilità delle elezioni anticipate, e i comunisti non potrebbero fare altro che prendere atto dell'inesistenza di soluzioni alternative.

Ma si è già detto che la segreteria democristiana appare già orientata a discutere con i comunisti, considerando la loro proposta inserita nell'ambito dell'iniziativa di La Malfa che Zaccagnini ha già detto di voler riprendere e sviluppare con modi e contenuti diversi. Per questo, malgrado il precipitoso rientro fatto dal PSI — De Martino stasera nella nuova riunione della direzione socialista ha insistito nel dire che il suo partito non ha mai chiesto la crisi di governo — i rapporti tra socialisti e comunisti si sono fatti abbastanza tesi, perché i primi rimproverano ai secondi di voler realizzare un accordo con la DC sulla loro testa. E' questa l'ennesima dimostrazione che i comunisti appoggiano le iniziative di De Martino e compagni nella misura in cui riescono a volgere a loro esclusivo favore. E veniamo ai particolari di questa intensissima giornata politica, aperta da una serie di incontri di Zaccagnini con esponenti del suo partito.

Il segretario democristiano ha visto i capigruppo Piccoli e Bartolomei e, successivamente, Galloni ed Arnaud (quest'ultimo con il suo esiguo numero di voti è notoriamente arbitro degli equilibri interni al consiglio nazionale della DC). Poco dopo, una nota ufficiosa di piazza del Gesù dava la prima risposta negativa alle richieste socialiste e una specie di traccia per i comunisti. «Negli ambienti della segreteria d.c. — precisava la nota — si fa osservare che le condizioni che spinsero il partito a sostenere la formazione del governo Moro permangono». Negli stessi ambienti si ricordava la presa di posizione di Zaccagnini, attraverso le colonne del «Popolo», a favore di incontri tra le forze democratiche e con i sindacati per un confronto sui problemi più urgenti, «nell'ambito della proposta La Malfa».

Da parte sua Moro, smentendo le interpretazioni pessimistiche fatte ieri sera dai socialisti, dimostrava di essere d'accordo con Zaccagnini, partecipando al previsto incontro con i sindacati, ad esplicita dimostrazione che il governo vuole andare avanti. Anche Arnaud, con una dichiarazione, gettava acqua sul fuoco, definendo assurde le voci di passi nei confronti del Capo dello Stato per arrivare ad uno scioglimento concordato della legislatura. Ma nella DC si viveva in un clima di viva attesa per la posizione che avrebbero assunto i dirigenti comunisti. Berlinguer ha riunito la segreteria del suo partito e, alle 12, ha avuto il previsto colloquio con De Martino, insistendo sul-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PERDITE GENERALI

CEDE LA LIRA alle voci di crisi

Roma, 7

Le previsioni di una crisi politica, e le tensioni che le accompagnano, hanno avuto una parte di rilievo nel cedimento sofferto oggi dalla lira. Il peggioramento della lira è stato, infatti, particolarmente brusco poco prima delle 13, quando le voci di una crisi politica si erano fatte più pressanti. La nostra moneta ha perduto oggi sensibilmente terreno nei confronti di tutte le valute, nonostante la presenza consistente della Banca d'Italia sul mercato, che si è rifatta viva in buona misura dopo gli interventi marginali dei giorni scorsi.

Il listino ufficiale dell'UIC (Ufficio italiano cambi) registra infatti, a favore delle principali valute estere, un aumento medio nelle quotazioni superiore all'1 per cento. In particolare, il franco svizzero e il marco tedesco hanno guadagnato lo 0,8 per cento rispetto a ieri (il cambio odierno delle due monete ha superato le 340 lire); miglioramenti dell'1 per cento hanno avuto invece il dollaro (865,375 lire nella media UIC contro le 857 di ieri), il fiorino olandese (322,03 lire) ed il franco belga (22,192 lire); il franco francese si è apprezzato dall'1,1 per cento (185,80 lire) e lo yen dell'1,3 per cento (2.905 lire). La perdita più sostanziosa della lira si è registrata rispetto alla sterlina (1,7 per cento), la quale ha nuovamente superato una quotazione di 1600 lire.

Dopo la formazione del listino ufficiale, si è registrato un ulteriore indebolimento della lira. Nel primo pomeriggio si è toccato così un minimo di 871-74 lire per dollaro; successivamente la quotazione del dollaro è leggermente calata, attestandosi sulle 867-70 lire.

L'indebolimento generale della valuta italiana si è riflesso, ovviamente, sui tassi ponderati di svalutazione della lira calcolati dalla Banca d'Italia rispetto alle quotazioni del 9 febbraio 1973, ultimo giorno prima della fluttuazione. Rispetto al complesso delle valute straniere, il deprezzamento della lira ha raggiunto il 36,42 per cento (contro il 35,74 per cento di ieri); rispetto al dollaro il 32,86 per cento (ieri 32,20 per cento) rispetto alle valute della Cee il 40,02 per cento (39,39 per cento).

(Ansa - Italia)

ESTROMESSO DA OGNI CARICA L'«EREDE» DI CIU EN-LAI

Mao «silura» Teng Scacco per i moderati

Il vice premier ritenuto responsabile dei gravi tumulti di Pechino
Hua Kuo-feng nuovo primo ministro e «numero due» della gerarchia



Telefoto Ansa-Upi

Pechino — La folla sulla piazza Tien An-men, con corone e un ritratto del defunto Ciu En-lai: è un'immagine che si riferisce alla celebrazione della «festa degli antenati», che ha costituito l'antefatto dei gravi incidenti di lunedì, provocati da sostenitori di Ciu e di Teng Hsiao-ping

Pechino, 7

La sorda lotta per il potere che infuria in Cina dalla morte del primo ministro Ciu En-lai si è arricchita, oggi, di un nuovo, clamoroso episodio: la destituzione di Teng Hsiao-ping da tutti gli incarichi, dentro e fuori il PC cinese (Teng era il vice primo ministro, uno dei vicepresidenti del partito e il capo di stato maggiore generale); a lui è stata in particolare attribuita la responsabilità degli incidenti dei giorni scorsi sulla piazza Tien An-men, a Pechino. Teng, che ha 72 anni, era il pupillo di Ciu En-lai e sembrava dover essere anche l'erede della sua politica moderata: ma così non è stato, e — per la seconda volta in un decennio — egli è caduto vittima dell'ala radicale del partito (già durante la rivoluzione culturale, Teng era finito in disgrazia, ma poi era stato riabilitato, soprattutto per l'intercessione di Ciu En-lai). La defenestrazione di Teng è stata decisa all'unanimità dall'ufficio politico del partito, su proposta di Mao Tse-tung: è stato concesso che Teng rimanga membro del PC, «in modo da vedere — così afferma il breve comunicato dell'agenzia "Nuova Cina" che ha reso di pubblica ragione il siluramento — come egli si comporterà in futuro». Da qualche tempo, Teng Hsiao-ping veniva duramente accusato dalla stampa e dai «tazebao» di essere uno di coloro «che si avviano sulla strada del capitalismo», e molti osservatori davano per imminente la sua cacciata dalle leve di comando del paese.

Se la stella di Teng tramonta, sale nel complesso firmamento politico cinese quella del cinquantaquattrenne Hua Kuo-feng: è lui infatti il nuovo primo ministro, avendo l'ufficio politico del PCC tolto la riserva con la quale Hua era stato designato premier «ad interim», il 7 febbraio scorso, al posto di Ciu En-lai. Cosa ancora più importante, da semplice membro del Politburo, Hua Kuo-feng succede a Ciu anche nella carica di primo vicepresidente del partito, e diventa così il «numero due» dell'intera gerarchia cinese, dopo il Presidente Mao. E' insomma lui il «delfino» del vecchio capo carismatico della Cina comunista.

L'ascesa di Hua è stata folgorante: nel partito, col decimo Congresso dell'agosto '73, egli era divenuto il numero 11 sui 21 membri dell'ufficio politico. Ma, ora, Hua ha letteralmente «bruciato» tutti coloro che ancora lo precedevano nella «classifica», compreso il giovane e ambizioso Wang Hungwen, il cosiddetto «ragazzo di Sciangai», che finora era secondo nella linea di successione a Mao.

Rimangono, tuttavia, parecchi punti interrogativi: ci si domanda, in particolare, chi abbia sostituito Teng nella carica di capo di stato maggiore generale, e si crede di sapere che le decisioni annunciate oggi non rappresentino una completa «normalizzazione» (la quale presupporrebbe altri assestamenti, soprattutto degli organismi di partito e al vertice delle forze armate). Si aspetta anche di vedere quale corso prenderà il movimento di «contrattacco al deviazionismo di destra» e contro «i dirigenti sulla via del capitalismo», ora che Teng Hsiao-ping (definito «il loro principale rappresentante») è stato destituito.

Per il momento, è da segnalare che gli avvicendamenti decisi oggi hanno provocato un'ondata di entusiasmo popolare a Pechino: a tarda notte, le vie della capitale erano percorse da migliaia e migliaia di persone, che inneggiavano alla «vittoria del comitato centrale del partito diretto dal grande leader, il Presidente Mao». Si vedevano cortei di persone a piedi e a bordo di camionette; la gente festeggiava facendo risuonare gong e tamburi e recando bandiere rosse, stendardi con slogan e bandierine multicolori, in segno di giubilo.

Intanto è stato fatto circolare a Pechino un dettagliato resoconto ufficiale sugli incidenti di piazza Tien An-men, resoconto che sarà pubblicato domani sul «Quotidiano del popolo» e che è stato redatto (così viene riferito) da «corrispondenti operai - contadini - soldati e dai redattori» dell'organo ufficiale del PC cinese. La responsabilità degli incidenti è attribuita a Teng Hsiao-ping (per la prima volta menzionato sulla stampa col suo nome), e si afferma che i dimostranti «avevano rivolto la punta della lancia contro il Presidente Mao».

Nel resoconto si danno tutti i dettagli, anche sulle aggressioni a giovani, a soldati, ad agenti di polizia e a miliziani; da esso si apprende che vi sono stati alcuni arresti: «Gli eroici miliziani di Pechino hanno fermato i criminali in azione e i principali elementi sospetti»; alcuni si sono subito arresi, «tremando come cani», mentre «parecchi criminali che hanno estratto i loro pugnali, nel vano tentativo di un ultimo scontro, sono stati debitamente puniti». Il bilancio degli scontri — si afferma — è stato di una dozzina di giovani «duramente percossi», più di cento operai miliziani di Pechino feriti (una dozzina dei quali gravemente), sei militari di guardia sequestrati e molti feriti.

(Ansa)

LUNGHE RIUNIONI A PALAZZO CHIGI IN UN CLIMA DI PESSIMISMO

TRA GOVERNO E SINDACATI CONFRONTO DI PIANI ANTI-CRISI

Indispensabile per l'esecutivo un severo controllo dei salari - Raccomandazioni della Banca d'Italia - Articolata serie di proposte della federazione Cgil-Cisl-Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Per tutta la giornata, governo e sindacati hanno confrontato, a Palazzo Chigi, le rispettive idee e proposte sulla grave crisi economica e occupazionale, in un'atmosfera improntata (da parte sindacale) a notevole pessimismo, ma senza giungere a irrigidimenti tali da complicare ancor più un dialogo già obiettivamente difficile.

Il primo «round» della riunione (che ha impegnato, da una parte, il presidente del consiglio Moro e i ministri Colombo, Andreotti, Stammati, Donat Cattin, Toros e, dall'altro la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil praticamente al completo) si è svolto in mattinata, e ha permesso di illustrare e confrontare le reciproche posizioni; il secondo «round», destinato a un maggior approfondimento, è iniziato nel tardo pomeriggio e si è protratto fino a tardissima ora.

Al termine, il governo ha fatto sapere che sui colloqui con i capi confederali si pronuncerà ufficialmente domani, attraverso un comunicato, anche alla luce dei risultati di una riunione che avrà con i responsabili della Confindustria; da parte loro, i sindacati discuteranno le proposte del governo per una «valutazione meditata». La situazione pertanto rimane in una fase interlocutoria.

Sul complesso della consultazione odierna ha pesato l'incertezza della delicata situazione politica: incertezza che, tuttavia, non dovrebbe impedire la ricerca di adeguate soluzioni alla crisi economica; non a caso il ministro del lavoro Toros, cui era stato chiesto se le proposte presentate ai sindacati si potessero configurare come il «testamento spirituale» del governo in carica, ha fatto notare che i problemi e i nodi sul tappeto sono veri, reali, e che ciò che conta è affrontarli e risolverli, non importa se da parte di questo o di un altro governo.

Questi problemi e questi nodi, nonché l'indirizzo governativo per farvi fronte, sono stati sintetizzati da Donat Cattin, al termine della riunione di stamani: «La politica economica dei prossimi due-tre anni — ha fatto rilevare il ministro — deve tendere a una distribuzione che rafforzi il livello degli investimenti, che oggi è assai basso, e incentivi le esportazioni». «Secondo i nostri calcoli — ha proseguito — l'incremento medio degli investimenti dovrebbe assestarsi intorno al 10 per cento annuo, il che determinerebbe un aumento del reddito nazionale pari al 2 per cento.

«Per quanto concerne l'incremento delle esportazioni — ha aggiunto Donat Cattin — ci proponiamo di raggiungere un livello di aumento del 5 per cento rispetto all'attuale valore delle importazioni: ciò a fronte di un incremento del reddito stimato attorno al 3-4 per cento»; in quest'ottica, non rimangono quindi che margini minimi per i consumi.

«La Banca d'Italia — ha detto ancora Donat Cattin — ci ha documentato che, in cinque anni, abbiamo registrato un appesantimento dei costi di lavoro per un valore del 20 per cento dovuti per l'11 per cento ad aumenti salariali, per il 4 per cento a perdita di produttività e per il 5 per cento a ridotte competitività con l'estero. In questo ambito, non abbiamo proposto una politica di blocco dei salari (come negli altri paesi europei), ma abbiamo indicato ai sindacati un movimento controllato degli aumenti. Per i contratti, oltre ai movimenti previsti dalla scala mobile, abbiamo chiesto uno scaglionamento degli oneri contrattuali (nei quali vanno compresi gli aumenti salariali) così distribuito: 12 mila lire da aprile, ottomila da ottobre e cinquemila a partire dai primi mesi del 1977».

E' questa, in definitiva, la sostanza della proposta governativa che, da un lato, consentirebbe di rallentare fino a un certo punto la marea montante dell'inflazione, dall'altro di re-

G. R.

Continua in 2.a pagina

Ferrovieri: accordo Revocato lo sciopero

Roma, 7

Lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri, che avrebbe bloccato tutto il traffico ferroviario dalle 21 di domani alla stessa ora del giorno successivo, non si farà: la revoca è stata decisa, nella tarda serata, dai tre sindacati di categoria e dal sindacato autonomo dei dirigenti ferrovieri, dopo un incontro con il sottosegretario ai trasporti, Sinesio, incontro i cui risultati sono stati giudicati «complessivamente positivi» dai sindacati.

In un comunicato congiunto diffuso dopo la riunione, si precisa che è stato stabilito per il 21 aprile un altro incontro, allo scopo di affrontare i problemi relativi agli investimenti ordinari e straordinari e quelli che riguardano gli organici del personale delle ferrovie. I sindacati hanno inoltre preso atto dell'impegno del governo di sollecitare il disegno di legge 4291, relativo alla copertura finanziaria dei decreti recanti anticipazioni di benefici economici ai dipendenti delle aziende autonome dello Stato.

Sinesio, dal canto suo, ha informato che il ministro dei trasporti Martinelli ha disposto la corresponsione di un acconto di trentamila lire nette entro il prossimo 15 aprile, sulle spettanze maturate a febbraio e marzo, e di un altro acconto di pari importo entro la fine di maggio, sulle spettanze relative ai mesi di aprile e di maggio. E' stata anche trovata una soluzione sulla materia disciplinare ed è stato risolto il problema degli «incaricati».

(Ansa)

AMPIA ANALISI DELLA CRISI NELLA RELAZIONE AL CONGRESSO LIBERALE

Zanone propone il rimedio dell'«alternativa democratica»

Esclusa la partecipazione del PLI a un governo di emergenza che comprenda i comunisti
L'ambiguità dell'«arco costituzionale» - «No» alle elezioni - La stretta economica

DAL NOSTRO INVIATO
Napoli, 7

I liberali non entreranno in un governo, o in una maggioranza parlamentare, comprendente anche il PCI. La proposta di un «governo d'emergenza», dai liberali ai comunisti, è stata respinta, con pacata fermezza, da Zanone nella relazione che ha aperto i lavori del 15.o Congresso del PLI, nel palazzo della Mostra d'oltremare.

«C'è una certa nostalgia per il momento costitutivo della Repubblica, che si esprime nell'ambigua formula dell'arco costituzionale — ha detto il segretario del PLI —. Se con questa formula s'intende una grande coalizione intesa a sostenere un governo di salute pubblica, in realtà si deve dire che si propone oggi di tornare all'arco costituzionale per uscire dal quadro costituzionale del nostro ordinamento democratico».

Zanone non dubita che un nuovo corso politico a partecipazione comunista segnerebbe la fine della democrazia liberale. Il pluralismo accettato dal PCI è del tutto diverso dal pluralismo professato dai non comunisti. Le dichiarazioni di autonomia da Mosca fatte dai dirigenti comunisti non fanno velo al «sostanziale allineamento» del PCI con l'URSS sui problemi esteri.

Certo, la crisi italiana ha tutte le caratteristiche di una situazione d'emergenza, e per fronteggiarla non serve una «soluzione di ripiego» qual è quella rappresentata dall'attuale governo monocolore. Il PLI non crede però all'utilità del ricorso a elezioni anticipate. La via d'uscita proposta dai liberali è all'alternativa democratica». E cioè l'accordo tra i partiti di democrazia laica (PLI, PRI, PSDI, PSI) e tra questi e la DC.

«Nella coscienza del Paese vi è già un'unità intellettuale dei democratici che attende di tradursi in accordo politico: è questa, per Zanone, la via da seguire per evitare il compromesso storico. L'impegno del PLI riguarda innanzitutto la ricerca del collegamento tra i partiti laici non marxisti, «per rafforzare l'area della democrazia intermedia». Riguarda, inoltre, il confronto con il PSI, che è, sì un partito «diverso», ma del quale va riconosciuta la «funzione essenziale di componente democratica della sinistra italiana, divergente dai comunisti».

Zanone non dispera che i socialisti si rendano conto, in tempo, che non potrebbero riconoscersi nella democrazia «di massa» perseguita dal PCI. Riconosce, però, che la «crisi di governabilità» della democrazia richiede una revisione di «istituzioni e metodi». Aspettando una risposta liberale alla crisi del sistema, prende quota la proposta alternativa dei comunisti. Oggi il PCI si è aggiudicato il rango di opposizione «ufficialmente consultata» dal governo. Il passo successivo porterebbe a rendere «permanente e in qualche misura vincolante» tale consultazione. A quel punto, la partecipazione comunista al governo sarebbe matura nei fatti.

Per questo i liberali vedevano il rischio implicito nell'iniziativa del PRI, ora caduta, per un accordo politico - parlamentare con i comunisti su alcuni problemi essenziali. Il rischio è duplice: da una parte si passa un colpo di spugna sulle corresponsabilità del PCI nella politica di finanza allegra che ha condotto al dissesto; dall'altra sarebbe naturale che il PCI fosse chiamato a garantire l'esecuzione del programma eventualmente concordato con i partiti democratici. Il posto del PLI, in questo caso, sarebbe all'opposizione.

Bruno Volterra

Continua in 2.a pagina

SMENTITA UFFICIALE

NESSUN INTERVENTO del Vaticano per l'aborto

Roma, 7

Il Vaticano smentisce nel modo più categorico che la Santa Sede abbia esercitato forti pressioni sul governo italiano, affinché abbandoni il proprio atteggiamento di neutralità sul problema dell'aborto. Come è noto, voci circolate nei giorni scorsi, affermavano che il segretario di stato, cardinale Giovanni Villot, in particolare, il sostituto mons. Giovanni Benelli avrebbero sollecitato l'on. Moro a prendere una posizione antiabortista. Il portavoce vaticano, interpellato circa la fondatezza di tali voci, le ha smentite nel modo più categorico.

Sempre per il problema dell'aborto, stamane si è riunito a Montecitorio il «comitato dei diciotto» incaricato di esaminare gli emendamenti al contrastato progetto di legge. La riunione si è conclusa senza esito. Il deputato socialista Felisetti ha detto che le posizioni sono rimaste quelle che erano. Per i socialisti — ha aggiunto — «l'aborto socio-economico» entro i 90 giorni e con l'autodeterminazione della donna resta un punto fermo. Da parte democristiana si ritiene che si possa arrivare alla previsione delle motivazioni socio - economiche, fermo restando però l'accertamento medico come momento decisionale. Una nuova riunione si terrà domani mattina.

DOPO UN RAID CON BOTTIGLIE MOLOTOV CONTRO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

GIOVANE ESTREMISTA UCCISO A ROMA DALLA PISTOLETTATA DI UN AGENTE

Stava fuggendo inseguito dal poliziotto, che ha aperto il fuoco dopo aver invano intimato l'«alt»

Roma, 7

Un giovane estremista è stato ucciso, stasera, a Roma, da un colpo di pistola esploso da un agente di custodia al ministero di grazia e giustizia, dopo che un gruppetto di ultrà aveva lanciato numerose bottiglie incendiarie contro alcuni portoni dell'edificio, in segno di protesta per la condanna all'anarchico Giovanni Marini; il giovane ucciso non è stato ancora indentificato: ha circa vent'anni, una folta barba, capelli ricci, indossava un giubbotto scuro e un paio di jeans; non aveva con sé alcun documento.

Il grave fatto di sangue è avvenuto verso le 20; poco prima, tre bottiglie incendiarie erano state lanciate contro l'ingresso della procura della repubblica, a piazzale Clodio; successivamente, alcuni estremisti — probabilmente gli stessi — hanno «attaccato» il ministero, lanciando complessivamente 11 bottiglie incendiarie dal lato di via del Conservatorio e altre 12 da quello di via Santa Maria in Monticelli; ci sono stati tre principi d'incendio, senza gravi conseguenze.

Due agenti di custodia, che si trovavano — in borghese — nella garritta accanto all'ingresso dell'edificio, sono usciti correndo e si sono messi a inseguire alcuni degli attentatori; uno dei due — Domenico Velluto, di 28 anni — ha estratto la pistola e ha esploso alcuni colpi (tre, a quanto sembra), colpendo uno dei giovani in fuga, che si è abbattuto al suolo, all'angolo tra piazza San Salvatore in Campo e via degli Specchi.

Il ferito è stato soccorso e trasportato all'ospedale «Santo Spirito», dove però è giunto cadavere: l'autista della Croce Rossa che lo ha raccolto ha dichiarato alla polizia di aver trovato una pistola nella tasca posteriore dei jeans che il giovane indossava, e successivamente gli agenti del posto di polizia dell'ospedale hanno confermato che si trattava di un'automatica calibro nove corto. Il sostituto procuratore della Repubblica, Viglietti, si è frattanto recato negli uffici del primo distretto di polizia, per interrogare il Velluto e l'altro suo compagno, Piero De Filippis; il Velluto ha ammesso di avere sparato con la pistola d'ordinanza, dopo aver inutilmente intimato l'alt al fuggitivo.

Uno dei proiettili è penetrato nel collo, sotto l'orecchio sinistro del giovane, e si è conficcato nelle ossa della mandibola. In nottata, il magistrato Viglietti ha compiuto i primi atti istruttori, in attesa che il procuratore generale Del Giudice decida se avocare l'inchiesta, come previsto dalla «legge Reale», quando militari della polizia giudiziaria siano coinvolti in fatti criminosi.

A tarda ora, comunicati di sdegno per l'accaduto sono stati emessi da «Soccorso rosso», un'organizzazione di avvocati che assistono gli extraparlamentari di sinistra, e da «Avanguardia operaia»: entrambe le note parlano di «ennesimo assassinio poliziesco» avallato dalla «famigerata legge Reale», che ha già provocato «decine e decine di assassinii inutili e impuniti».

Al momento della chiusura del giornale, le indagini per identificare il giovane ucciso non avevano ancora dato esito: il numero di matricola della pistola trovatagli indosso, una «Beretta», è stato trasmesso urgentemente alla fabbrica di Brescia affinché sia possibile sapere quando e a chi è stata venduta l'arma.

(Ansa)

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE AFFRETTA LE INCHIESTE SUGLI SCANDALI

Inquirente: ancora Lockheed e ripresa per le aste truccate Anas

Quest'ultima è stata decisa con 17 voti favorevoli e due contrari: quelli del PSI
E' stata richiesta al governo americano la copia integrale del «rapporto Church»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Copia integrale dell'ormai famoso «rapporto Church» sulla vicenda della vendita dei quattordici aerei da trasporto «Hercules C-130» all'aeronautica militare italiana da parte della Lockheed è stata chiesta oggi al congresso degli Stati Uniti dalla commissione parlamentare inquirente tramite il ministero degli esteri. L'organo parlamentare — che ha dato avvio oggi all'inchiesta nei confronti degli ex ministri Gui (democristiano) e Tanassi (socialdemocratico) nel corso di una riunione che si è protratta per circa sette ore — ha deciso all'unanimità di chiedere il testo del «rapporto Church», avvalendosi, per la prima volta, della convenzione stipulata tra i governi di Roma e di Washington per lo scambio di informazioni sullo scandalo che prende il nome dalla società multinazionale americana costruttrice di aerei militari.

E' stata assunta, quindi, dal «tribunale del Parlamento» tutta una serie di rilevanti decisioni che i commissari hanno deciso di mantenere segrete per la delicatezza dell'istruttoria della quale sono protagonisti i due ex ministri. Tuttavia, nonostante il fitto riserbo che i commissari si sono imposti, si è appreso che la commissione procederà tenendo come base il reato di corruzione (e non quello di concussione) per entrambi i personaggi politici coinvolti nella vicenda (o per uno dei due). E' stato anche deciso l'invio a Gui ed a Tanassi della copia dell'ordinanza per l'apertura dell'inchiesta.

La comunicazione giudiziaria — si è appreso ancora — verrà in un secondo tempo ed interesserà anche altri personaggi della vicenda nei confronti dei quali non è da escludere l'emissione del mandato di cattura. Questo provvedimento non sarebbe revocato nei confronti di chi ne è stato già colpito, e cioè Maria Fava, Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica, e l'avvocato Ovidio Lefebvre d'Ovidio, tutti e tre latitanti.

Il socialdemocratico Reggiani avrebbe insistito, con toni polemici, specialmente verso i comunisti, sulla circostanza che a carico di Tanassi l'unico indizio consiste nel memoriale Lefebvre. Secondo Reggiani si tratta di una chiamata di correo ispirata a chiari motivi difensivi e del tutto priva di verifica dal punto di vista processuale. Da parte di numerosi commissari, quindi, sarebbe stato osservato che denunciazione giuridica del reato non può che essere quella contenuta nell'ordinanza con la quale è stata aperta l'inchiesta in cui si fa menzione, sia per Tanassi sia per Gui, di ipotesi non definite di corruzione o concussione.

Fondandosi su tale constatazione, è stato deciso di modificare il titolo del reato da concussione in quello di corruzione per altri due personaggi. Si tratta del presidente della società «Ikaria», Max Melka, per il quale è stata chiesta la revoca del mandato di cattura, e dell'amministratore delegato, ing. Olivi, a favore del quale il suo legale, avv. Angelucci — che è stato ascoltato dalla commissione — ha inoltrato alla Corte di cassazione impugnativa contro l'emissione dell'ordine di cattura per il reato di concussione. Per Melka è stato emesso ordine di comparizione.

La commissione tornerà a riunirsi per proseguire l'inchiesta sulla Lockheed mercoledì prossimo. Saranno interrogati probabilmente nella stessa giornata l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, Fanali e gli avvocati Antonio Lefebvre e Antonelli. I due relatori, D'Angelosante (PCI) e Codacci Pisanelli (DC) concluderanno le loro relazioni sul «caso». Nel frattempo il «tribunale del Parlamento» effettuerà alcuni accertamenti sulla consistenza dei conti bancari di talune persone coinvolte nell'inchiesta. C'è stata, al termine della riunione, una breve dichiarazione del presidente della commissione, Castelli, il quale, dopo aver detto che «sono stati presi provvedimenti processuali di molto rilievo coperti dal segreto istruttorio», ha sottolineato che «la riunione è stata estremamente laboriosa».

Per martedì è invece prevista la prosecuzione dell'inchiesta sulle aste truccate dell'Anas: è stato disposto, con 17 voti favorevoli e 2 contrari (PSI), l'interrogatorio degli imputati Costanzo e Russotti.

C'è stato stasera, nel corso del telegiornale del 1.o canale, uno scambio di battute polemiche tra l'on. Castelli (DC) e il vicepresidente della commissione, on. Ugo Spagnoli, comunista. Castelli ha rilevato la celerità con la quale la commissione ha dato inizio alle indagini sul «caso Lockheed». L'on. Spagnoli ha replicato augurandosi che, alla celerità iniziale dei lavori «non faccia poi seguito un rallentamento delle indagini, come è avvenuto per la via del petrolio» ha detto testualmente Spagnoli (che è l'esperto di problemi giuridici del PCI e viene considerato negli ambienti parlamentari, come il «ministro della giustizia» del governo-ombra).

Spagnoli ha quindi sottolineato l'esigenza, profondamente avvertita dalla pubblica opinione, «di un po' di luce nel porto delle nebbie», ma il presidente Castelli, riferendosi al «caso Anas», ha ricordato che, mentre per la magistratura sono stati necessari cinque anni per concludere l'istruttoria, il «tribunale del Parlamento» ha impiegato soltanto dodici mesi.

Del funzionamento della commissione inquirente si sono occupate oggi le giunte competenti della Camera e del Senato che hanno esaminato le eventuali modifiche da apportare al regolamento interno dell'organo parlamentare d'inchiesta allo scopo di rendere più rapidi i suoi lavori ed evitare decisioni conclusive che possano prestare il fianco a interpretazioni polemiche.

Placido Cesareo

CAMERA: NUOVE NORME indennità militari

Roma, 7

Nuove norme disciplineranno le indennità militari e una serie di provvidenze che sono state approvate dalla commissione difesa della Camera, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Guadalupi (PSI). In particolare, il provvedimento — risultato dalla fusione di iniziative del governo e dei diversi gruppi parlamentari — introduce un sistema omogeneo di valutazione tra le varie categorie militari per sanare le sperequazioni e le iniquie disparità esistenti nei relativi trattamenti.

Inoltre, nel predisporre norme per equiparare il trattamento tra il personale militare e civile dello stato nei casi d'infermità non dipendenti da cause di servizio, il provvedimento, che potrà essere definito a fine settimana dopo il voto di Palazzo Madama, prevede anche interventi per i militari di leva.

Il d.d.l. — ha dichiarato il presidente della commissione Guadalupi — si articola in 5 lotti con annesse le tabelle relative alle indennità in esso previste (per impiego operativo, imbarco aeronavigazione e volo, ecc.).

L'onere globale di spesa previsto dal provvedimento ammonterà a 88 miliardi e 563 milioni, mentre la decorrenza dei benefici economici previsti partirà dal 1.o gennaio 1976, soprattutto per quanto riguarda le posizioni di carriera del personale interessato in relazione all'adeguamento dei parametri di stipendio e alla detrazione degli anni di servizio per il conteggio degli scatti d'anzianità; le nuove misure delle indennità militari decorreranno, invece retroattivamente dal 1.o gennaio 1975.

(R. R.)

SUL PROBLEMA DELL'INCOMPATIBILITA'

Respinto dal TAR il ricorso dei medici

«Inammissibile» perché la lettera dell'ospedale costituiva solo un avviso e non un'ingiunzione

Roma, 7

Il tribunale amministrativo regionale del Lazio (presidente Tozzi, cons. Gessa, relat. Alibrandi) ha respinto, considerandolo «inammissibile», il ricorso presentato dai medici dipendenti dal pio istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti, avverso l'applicazione, sancita con la delibera dell'8 gennaio scorso del consiglio di amministrazione dell'ospedale, della legge n. 130 del 27 marzo '69, sulla «incompatibilità» tra il servizio ospedaliero e l'attività professionale presso le case di cura private.

La decisione, secondo quanto trapelato negli ambienti del Tar, sarebbe stata presa in considerazione del fatto che l'atto impugnato e cioè la delibera presa dal consiglio di amministrazione del pio istituto non viene classificata quale «atto amministrativo» e di conseguenza suscettibile di impugnazione attraverso i normali gradi della giurisdizione amministrativa. Più specificamente l'atto che non sarebbe stato considerato amministrativo e quindi suscettibile di impugnazione dai giudici del Tar del Lazio, sarebbe la lettera inviata, a seguito appunto della delibera presa dal consiglio di amministrazione del pio istituto, ai medici ospedalieri da esse dipendenti per comunicare loro quanto era stato stabilito.

Tale comunicazione, secondo l'interpretazione più attendibile, non rivestirebbe i caratteri di atto amministrativo, avente cioè natura autoritativa immediata, idoneo a manifestare una volontà precisa da parte dell'ente e al tempo stesso a ledere direttamente l'interesse del destinatario. In sostanza con la comunicazione inviata dal pio istituto ai medici dipendenti, non sarebbe stato preso alcun provvedimento atto a incidere direttamente nella loro sfera personale privata.

La lettera spedita quindi avrebbe voluto acquisire alcuni dati di fatto (richiesta di conoscenza dell'opzione da parte dei medici dipendenti per l'ospedale o per altre case di cura) in relazione ai quali si potesse esaminare la situazione e solo successivamente adottare dei provvedimenti. Ecco il testo della lettera inviata dal segretario generale del pio istituto il 12 gennaio scorso ai medici dipendenti: «Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli art. 26 e 133 del D.P.R. n. 130 del 27 marzo 1969, la S. V. è invitata, su conforme decisione consiliare dell'8 c.m., ad assicurare questa amministrazione — entro dieci giorni dalla ricezione della presente — che non esercici eventuali attività professionali presso case di cura private, tenendo presenti le sanzioni previste dal successivo art. 27 per il personale che contravvenga alle limitazioni poste dal succitato D.P.R.».

Stamane il Tar, riunito in udienza pubblica, aveva ascoltato gli avv. Giuseppe Guarino e Sorrentino per i ricorrenti e M. Severo Giannini, Sanino e Radius per l'ospedale resistente. La decisione è stata presa in camera di consiglio; nulla quindi si sa delle motivazioni che potranno essere conosciute solo dopo la pubblicazione della sentenza. Il ricorso dei medici dipendenti dal pio istituto e ospedali riuniti era stato una prima volta preso in esame dal tribunale amministrativo regionale del Lazio il 3 marzo scorso; in quella occasione i giudici, tuttavia, avevano ascoltato le parti in camera di consiglio e rinviato poi ad oggi la trattazione e la decisione sull'intera materia.

(Italia)

Il rischio del compromesso

Dalla prima pagina

la sua idea di «programma di emergenza», che è cosa diversa dal governo d'emergenza sollecitato dal PSI.

Al termine, Berlinguer è stato molto laconico con i giornalisti, rinviando ogni precisazione alla direzione del partito, convocata per il tardo pomeriggio. De Martino ha osservato: «Il compagno Berlinguer si è riservato di farci conoscere le decisioni del PCI. Ci mancano anche dati da altre parti; abbiamo avuto uno scambio di idee, ma non sono state tratte conclusioni». Il segretario socialista ha aggiunto che se le proposte per un rafforzamento del quadro politico — «e l'attuale governo non sembra rispondere a queste esigenze» — non saranno accolte, si andrà alle elezioni anticipate, ma «questa decisione non può essere solo dei socialisti».

Dopo aver rilevato, quasi se ne fosse ricordato appena oggi o se altri glielo avessero ricordato, che ci sono ancora da discutere in Parlamento i provvedimenti economici, De Martino ha detto: «Non siamo un partito che provoca una crisi ogni due mesi». Comunque, l'esito del colloquio ha provocato irritazione in casa socialista. Pannella ha criticato apertamente il PCI, e alcuni esponenti manciniani hanno espresso malumore, tanto che Berlinguer ha cercato di placare le acque, mandando Napolitano ad illustrare personalmente a De Martino il documento approvato poco dopo le 19 dalla direzione comunista.

«Di fronte all'ulteriore aggravarsi della situazione politica, agli elementi di incertezza e confusione sulle soluzioni da perseguire, alla mancanza sempre più evidente di unità di indirizzi e di capacità operative del governo, la direzione del PCI — precisa il documento — rivolge un vivo appello a tutte le forze democratiche e popolari, perché si giunga a un accordo politico che valga fino alla fine normale della legislatura, per la soluzione delle questioni più rilevanti che sono davanti al Paese e al Parlamento».

Ed ecco i punti giudicati «essenziali» dal PCI per tale accordo: «una soluzione legislativa per l'aborto che, eliminando il peggioramento apportato nella votazione dei giorni scorsi alla Camera, eviti il ricorso al referendum; una profonda modifica dei provvedimenti economici e fiscali recentemente approvati dal governo per una riduzione della stretta creditizia indiscriminata; per introdurre per la benzina un doppio mercato; per avviare una politica di riconversione industriale e un piano per l'occupazione giovanile; per realizzare una rigorosa selezione del credito degli investimenti e della spesa pubblica; per realizzare una linea di equità nel sistema tributario e nella giungla retributiva».

Il PCI chiede inoltre: «Un intervento per favorire la sollecita conclusione dei contratti dei lavoratori dell'industria; un esame complessivo delle questioni della pubblica amministrazione; l'attuazione entro i tempi fissati dalla legge 382 del trasferimento dei poteri dai ministeri alle regioni e di immediate misure per l'avvio del risanamento della finanza locale; l'impegno a procedere in modo serio e rapido sul terreno della moralizzazione della vita pubblica».

Per valutare gli sviluppi della sua proposta, il PCI ha convocato il comitato centrale per lunedì prossimo. «Il PCI — ha precisato Natta — non ha mai escluso un'assunzione di responsabilità, ma considerando realisticamente la difficoltà della costituzione di un governo a maggioranza più ampia, ha ritenuto di fare una proposta che non è in contraddizione con quella del PSI, ma che mira a sbloccare la situazione. Per questo abbiamo indicato in particolare i contenuti di una proposta da seguire in questo momento senza porre problemi di schieramento». Natta ha chiarito che l'appello comunista «riprende in qualche misura la proposta di La Malfa, ma comporta anche una soluzione per l'aborto». Da parte sua il sen. Chiaromonte ha precisato che l'appello è rivolto a tutti i partiti dell'«arco costituzionale», poi ha aggiunto: «l'accordo si farà con chi ci sta». Domanda: «Con questo governo o con un governo nuovo?». Chiaromonte: «Noi non parliamo di cambiamento del governo».

I socialisti — nella riunione della direzione svoltasi in serata — hanno accolto la proposta del PCI e hanno ridato la palla alla DC. Craxi ha dichiarato: «L'accordo politico di emergenza di cui parliamo da mesi è giunto alla prova del fuoco. Un simile accordo, fatta salva la inconciliabilità di principio sull'aborto, corrisponde agli interessi nazionali. Le decisioni del PCI si muovono nel senso dell'iniziativa assunta dai socialisti per determinare un chiarimento del quadro politico».

Dello stesso tenore è il commento fatto dall'«Avanti!» nell'editoriale che sarà pubblicato domani.

Ora la parola spetta alla DC che, come si è detto, vede nel gesto comunista, un rilancio della proposta La Malfa. Si sottolinea, tra l'altro, che i comunisti non chiedono di entrare nella maggioranza, ma di conservare il loro ruolo all'opposizione, rendendosi conto che non possono assumere una posizione diversa. Cioè i comunisti, malgrado la diversa versione accreditata dal PSI, non hanno fatto propria la richiesta dei socialisti del governo di emergenza.

R. P.

Governo-sindacati

Zanone

Zanone ha parlato a lungo. Nelle 115 pagine della sua relazione si è sforzato di offrire agli interlocutori esterni del partito l'immagine di un liberalismo svincolato da una «politica conservatrice», portatore di un progetto di società più giusta, anzi come imitazione, ma come alternativa al progetto marxista; assertore dell'economia libera, ma non pregiudizialmente ostile all'intervento pubblico nei settori produttivi, fatte salve le ragioni dell'efficienza e la necessità di correggere le degenerazioni del sistema delle partecipazioni statali. (Corre voce che il dialogo avviato da Zanone con Saragat e La Malfa abbia fornito indicazioni incoraggianti. Il collegamento tra PLI, PSDI e PRI non sarebbe più, insomma, una chimera).

Buon ragionatore, Zanone ha usato argomenti concreti anche per criticare le misure «connesse e contraddittorie» prese dal governo per fronteggiare la crisi economica. I rimedi, per lui, non possono prescindere dalla diminuzione della spesa pubblica corrente e dal recupero della produttività. Inoltre, occorre aumentare le entrate dello Stato. Ma non attraverso nuovi inasprimenti fiscali, diretti o indiretti. Bisogna, piuttosto, colpire gli evasori fiscali e aumentare sia l'Iva sui prodotti d'importazione, sia le tariffe dei servizi pubblici e dell'energia elettrica. La riduzione del disavanzo della finanza pubblica è l'obiettivo da raggiungere.

Verso la fine della sua relazione — calorosamente applaudita — Zanone ha chiesto ai congressisti di giudicare se quel che ha detto preigura o no una «svolta liberale». In realtà, la relazione non si è affatto discostata dall'accordo politico raggiunto due mesi fa tra i due tronconi del PLI: la corrente di «Libertà nuova» (Malagodi e Bignardi) e il cartello dell'opposizione di sinistra. «Democrazia liberale». Non sarà facile, a Brosio e Sogno, che quell'accordo hanno contestato e respinto, criticare da destra la relazione di Zanone.

E' immaginabile che l'ex segretario generale della Nato non abbia difficoltà a convenire con il nuovo segretario del PLI su molti punti importanti. Per esempio, sulla risposta negativa data dal relatore ai suadenti richiami fatti dal sindaco comunista di Napoli, Valenzi, nel suo saluto al congresso, ai tempi dei governi di unità nazionale «one sedevano l'uno accanto all'altro Togliatti e Croce» («poi le strade si divaricarono, ma io mi fermo qui...»).

Inoltre, Brosio potrà apprezzare la precisa critica di Zanone alle deformazioni subite dalla politica di distensione internazionale: concepita per ridurre il rischio di conflitti tra i blocchi, «è stata fraintesa, soprattutto in Italia, come un'ideologia e quindi ha prodotto un effetto di disarmo psicologico nei confronti del PCI».

Stamane, Ruggero Moscati ha commemorato Giovanni Amendola, nel cinquantesimo anniversario della morte. Erano presenti i figli Pietro e Anna Amendola, entrambi liberali (il fratello Giorgio, invece, diventò comunista). Giovanni Amendola morì in esilio, agli albori della dittatura mussoliniana, per le conseguenze di un'aggressione squadristica. Le analogie inquietanti tra il dramma di mezzo secolo fa e la nuova crisi della democrazia italiana sono state messe in risalto da Moscati. Ma non è detto che la storia si ripeta. «La battaglia liberale non è ancora perduta», ha assicurato Zanone.

B. V.

GIORNATA DENSA DI IMPEGNI PER IL PRESIDENTE EGIZIANO IN VISITA A ROMA

Sadat ha incontrato l'«élite» industriale

Tra gli altri hanno partecipato ai colloqui Petrilli, Sette, Agnelli e rappresentanti di fabbriche che operano nel settore armamenti - Prospettive di maggiore cooperazione

Roma, 7

Chiusi ieri i colloqui politici con il Presidente della Repubblica, Leone, con il presidente del consiglio, Moro, e il ministro degli esteri, Rumor, il Presidente dell'Egitto, Sadat, che è da lunedì ospite del Quirinale, ha avuto oggi una serie di incontri con esponenti del mondo economico italiano. Tra gli altri, Sadat ha ricevuto i presidenti Petrilli dell'Iri, Angelini dell'Enel, Agnelli della Fiat, ch'era accompagnato dal direttore generale, Gioia, avv. Sette dell'Eni, Boyer della Finmeccanica, Capanna della Finsider, Corbi della Italstat, Cimino della Snam, il direttore generale della Confindustria, Mattei, e quello della Montedison, Ratti.

Nei colloqui sono state esaminate le possibilità di ampliamento della cooperazione tra i due paesi nei settori della siderurgia, della meccanica, della chimica e della petrolchimica, dell'edilizia, delle opere pubbliche, del turismo. Parte di queste opere riguardano i lavori sul Canale e il decollo economico della zona a esso interessata. Ci sono progetti di automazione della navigazione nel Canale, di costruzione di terminal, di sviluppo turistico e industriale, oltre alla costruzione di vie di comunicazione come la ferrovia El Mansura-Ismailia, alla quale appunto dovrebbero partecipare ditte italiane.

In particolare nell'incontro con Petrilli si è parlato di cooperazione nel campo dell'edilizia prefabbricata (forniture, creazione di società miste, assistenza tecnica), in quello siderurgico (forniture di tubi di grosso diametro, costruzione di un tubificio in Egitto, raddoppio dell'impianto siderurgico di Helwan). Un'altro progetto, che riguarda la Montedison e per il quale già esiste un accordo, concerne una fabbrica di prodotti per coloranti nei pressi di Alessandria.

Un risultato concreto si è avuto anche nell'incontro tra Sadat e il conte Corrado Agusta dell'omonima industria costruttrice di elicotteri. Gli egiziani hanno mostrato un notevole interesse per l'«A109 Hirundo», un elicottero di eccezionali prestazioni interamente progettato e costruito in Italia.

Tra le persone incontrate c'erano anche i dirigenti di alcune industrie che operano nel settore degli armamenti, della Selenia (radar e apparecchiature elettroniche), alla Oto Melara (mezzi corazzati e armi pesanti), dalla Aermacchi, alla Aeritalia (aerei). Prima della partenza dal Cairo lo stesso Sadat, in un'intervista, aveva manifestato l'intenzione di chiedere all'Italia armi, nei settori dell'elettronica, dell'aeronautica, dei mezzi pesanti. Da parte egiziana c'è stata anche una richiesta per una fornitura di cannoni da 105 mm per trasformare i carri ceduti dai sovietici all'Egitto e per mezzi cingolati. A quel che si apprende nei colloqui di oggi l'argomento è stato affrontato.

(Italia)

Oggi visita in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

«Rispettoso omaggio e deferente simpatia» esprime in un corsivo di saluto l'«Osservatore Romano» al Presidente Sadat che domani si reca in visita ufficiale dal Papa. E' un saluto particolarmente caloroso che basta da solo a lasciar capire come Sadat sia un ospite gradito ed atteso in Vaticano.

Fin da stasera piazza San Pietro è recintata da transenne, l'emiciclo del Bernini sarà tenuto sgombro al passaggio del corteo presidenziale. Scrive il giornale vaticano che si tratta della prima visita di un capo di stato egiziano oltre il portone di bronzo; «è la visita di un insigne statista, di prestigio internazionale, fervidamente impegnato in una azione politica svolta a promuovere un deciso sviluppo economico e sociale della propria nazione e, nello stesso tempo, a favorire la ricerca su premesse realistiche di una equa composizione dell'ormai trentennale e pur sempre gravemente minaccioso, conflitto nel Medio Oriente».

L'«Osservatore» sottolinea anche l'atteggiamento di apertura del Presidente Sadat nell'incoraggiare il dialogo islamo-egiziano ed auspica tra la Santa Sede ed il Cairo una «amichevole consultazione» in favore della pace. E' facile intuire dal corsivo del giornale vaticano che argomenti politici ed argomenti religiosi saranno trattati nel colloquio che si svolgerà nella biblioteca papale. Da parte sua Sadat, prima di iniziare il suo viaggio in Europa, aveva anticipato i temi che intende affrontare con il Pontefice. «Sarà per me — egli disse — una grande occasione. Illustrerò al Papa la situazione reale in Medio Oriente, questa area che ha dato al mondo le tre religioni rivelate (giudaismo, cristianesimo e Islam) e gli chiederò di concedere il suo aiuto alla causa palestinese. Naturalmente si parlerà anche di Gerusalemme poiché la questione interessa tanto il cristianesimo quanto l'Islam».

Ar. Pa.

Sadat prova la «126»



Telefoto Ansa

Roma — Alcuni modelli di vetture italiane sono stati presentati al Presidente egiziano Sadat

LE ALTRE NOTIZIE DEL PANORAMA SINDACALE

FERMI PER OTTO ORE I LAVORATORI EDILI

Vertenze: riprendono con prospettive non buone i contatti per metalmeccanici, chimici e bancari

Roma, 7

Riprendono domani le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici pubblici e privati e dei chimici privati. Gli edili, dal canto loro, effettueranno, sempre nella giornata di domani, uno sciopero generale di 8 ore per protestare contro la «chiusura delle posizioni del padronato» nelle trattative per il rinnovo contrattuale della categoria. Nemmeno per quanto riguarda lo stato delle trattative dei metalmeccanici, non ci si può esprimere in termini positivi.

Per quanto riguarda, in particolare, i metalmeccanici privati, nella precedente riunione del 30 marzo, le parti erano giunte ad un accordo di massima sulla prima parte della piattaforma, mentre sulle richieste sindacali di contenuto economico-salariale la Federmeccanica aveva espresso un secco «no», in attesa dell'incontro di oggi tra governo e sindacati. La situazione dei chimici privati non lascia sperare più di quanto lo facciano le altre trattative.

Nell'ultimo incontro, quello di giovedì scorso, la Fulca e l'Aschimici erano rimaste sulle loro posizioni, senza cedere un solo «punto» alla controparte.

Infine sono state riprese oggi le trattative tra l'Assicredito e la Fib per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari.

(R. R.)

APPELLO PER ATTENTATI NEL '68 E '69

Ridotta la pena a tre anarchici

Conferma delle assoluzioni per altri due

Milano, 7

Tre condanne e due assoluzioni per i cinque anarchici accusati di una serie di attentati avvenuti a Milano e in altre città dell'Italia nel 1968 e 1969. La sentenza è stata emessa stasera dopo circa due ore di camera di consiglio della prima Corte d'assise d'appello. Il processo si è svolto nei riguardi di Paolo Braschi, Angelo Della Savia, Paolo Faccioli, Giuseppe Norscia e della moglie di quest'ultimo, Clara Mazzanti, tutti accusati di attentati vari per i quali in un primo tempo erano state incriminate altre tre persone, poi assolte. Il processo di primo grado si concluse nel maggio del 1971 con la condanna di Della Savia a otto anni di reclusione; sei anni e dieci mesi furono inflitti a Braschi e tre anni e sei mesi a Faccioli. I coniugi Norscia furono assolti per insufficienza di prove.

Tra i fatti addebitati in un primo tempo a Della Savia e a Faccioli c'erano anche gli attentati avvenuti il 25 aprile 1969 alla Fiera campionaria e all'ufficio cambi della stazione ferroviaria di Milano. Tali episodi vennero successivamente attribuiti al gruppo eversivo di destra facente capo a Franco Freda e a Giovanni Ventura. La difesa aveva chiesto la sospensione di questo processo in attesa di conoscere i risultati dell'istruttoria attualmente affidata alla magistratura di Catanzaro.

Dopo le arringhe dei difensori, la Corte ha emesso la sentenza di parziale riforma del giudizio di primo grado condannando Della Savia a tre anni e quattro mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. Tre anni e due mesi di reclusione e 290 mila lire di multa sono stati inflitti al Braschi e un anno e quattro mesi e 140 mila lire di multa a Faccioli. Giuseppe Norscia e la moglie Clara Mazzanti sono stati assolti con formula piena per non avere commesso il fatto.

(Ansa)

TORNA LIBERO il belga rapito

Cagliari, 7

Il mediatore di terreni belga, Alphonse Helsen, di 51 anni, rapito domenica notte, è stato liberato. Helsen è stato rilasciato intorno alle 21 sulla strada che da Siniscola conduce a Nuoro. Dopo aver camminato a lungo, senza incontrare nessuno, l'uomo ha fermato un'auto di passaggio e si è fatto accompagnare a Nuoro. Qui si è recato in questura, dove si trova tuttora in attesa dell'arrivo del magistrato che lo interrogherà. Secondo le prime notizie pare che i banditi si siano resi conto di aver commesso un errore di persona.

(Ansa)

MALATTIA DI BREZNEV?

RINVIO DEL VIAGGIO di Agnelli a Mosca

Torino, 7

La visita di Giovanni Agnelli a Mosca, porgrammata per la metà di aprile, è stata rinviata a fine maggio o ai primi di giugno. Il rinvio del viaggio, organizzato alla scadenza dei dieci anni di collaborazione tra Fiat e Unione Sovietica, è dovuto — secondo quanto si è appreso dalla direzione informazione dell'azienda — ad una momentanea indisponibilità di Breznev circa la data precedentemente stabilita.

IL PROCESSO PER L'ASSALTO ALLA PREFETTURA

GLI INCIDENTI A BERGAMO: CONDANNA PER DUE GIOVANI

Assolti altri quattordici imputati - Sono stati tutti scarcerati

Bergamo, 7

Si è concluso al tribunale di Bergamo il processo a carico di sedici giovani aderenti a movimenti della sinistra extraparlamentare arrestati subito dopo gli incidenti seguiti al tentativo di occupazione della prefettura il 25 marzo scorso. Il tribunale ha condannato due degli imputati, ha concesso il perdono giudiziale ad altri due, mentre ha assolto tutti gli altri per non avere commesso il fatto, a eccezione di due, assolti per insufficienza di prove. La sentenza, accolta nel silenzio da un folto pubblico costituito per lo più da parenti e amici degli arrestati, infligge un anno e due mesi di reclusione con la condizionale a Fabio Nicoli e a Giuseppe Zanoli, ritenuti responsabili di radunata sediziosa e resistenza a pubblico ufficiale.

Per gli stessi reati sono stati assolti, per insufficienza di prove, Maurizio Carrara e Ivano Abati, mentre il perdono giudiziale è stato concesso a Walter S., di 16 anni, e a Renato Moroni, non ancora diciottenne. Proscioglimento con la formula più ampia per il medico Guido Zambetti, l'universitario Emiliano Palla, Luciano Lorenzi, Donatella Mondini, Roberto Carletti, Gianfranco Rizzi, Luigi Candiani, Vittorio Bolini, Emilio Viganò e Mario Colombo. Questi ultimi due sono stati prosciolti con formula piena anche dall'addebito di danneggiamento e furto.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, avevano parlato gli ultimi sei difensori sostenendo che i sedici imputati sono estranei ai fatti e criticando il comportamento della polizia che, a loro dire, avrebbero dramattizzato l'episodio. I 16 giovani sono stati tutti scarcerati in serata e, all'uscita dal carcere, hanno trovato gruppi di studenti e amici che li hanno festeggiati.

(Italia)

Due anni a un marinaio per insubordinazione

Cagliari, 7

Due anni e 15 giorni di reclusione, senza il beneficio della condizionale, sono stati inflitti, dal giudici del tribunale militare di Cagliari, al marinaio Gianfranco Lampis di 21 anni, cagliaritano, aderente ad un movimento della sinistra extraparlamentare. Il collegio giudicante, ha riconosciuto il giovane militare di leva responsabile dei reati di insubordinazione con violenza e di disobbedienza.

Gianfranco Lampis, rientrato al reparto dopo un periodo di convalescenza, il 17 febbraio scorso, aveva avuto una accesa discussione all'interno della sala mensa con il sottufficiale di servizio, il secondo capo Antonio Angioni. Durante il diverbio, il Lampis — secondo l'accusa — colpiva il superiore con una testata al viso.

(Ansa)

LE CRONICHE

FACCE NOTE

QUELLO delle facce-note è un fenomeno oggi generalizzato dai petulanti mezzi di comunicazione che, per entrarci in casa e venirci a pie' del letto, a convincerci di questo o quello, hanno bisogno d'essere introdotti da dei volti, non importa quali, purché siano conosciuti. Dateci una faccia-nota e uno slogan indovinato — dicono i persuasori occulti della nostra vita quotidiana — e vi solleveremo l'Italia.

Una volta, alla faccia-nota, almeno da noi, potevano aspirare soltanto gli attori, per ovvie ragioni di produzione e di cachet, i reali e i capipopolo sempre bisognosi di affetto e dedizione, più qualche altro raro personaggio in cerca di notorietà o peggio. Ma erano pochi. I più aspiravano a essere conosciuti per nome come Dante Alighieri.

Allora, a rendere le facce note, oltre al cinematografo c'erano le fotografie sui quotidiani — messe qua e là per «muovere la pagina», come dicono i giornalisti — c'erano in vendita le cartoline con o senza autografo, e uno o due periodici in carta patinata che, costando un occhio della testa, erano alla portata delle tasche di pochi e perciò venivano addirittura rilegati per annata. Non esistevano ancora i rotocalchi e la televisione, con l'entrata dei quali la nostra vita doveva di colpo riempirsi d'immagini con didascalia, spostando il nostro interesse per gli altri dal «chi è» al «chi l'ha visto», e cioè dal nome alla curiosità di conoscere di persona chi lo porta, quasi esclusivamente vorremmo dire per avere la soddisfazione di constatare che è di carne ed ossa come noi e, dopo un po' che si è costretti a vederlo, di considerarlo alla stessa stregua di chi ci sta sempre fra i piedi.

Con l'avvento soprattutto della televisione, le facce-note si sono moltiplicate in modo impressionante. Facce il cui nome è comparso o compare di continuo nelle rubriche di attualità, economiche, culturali e politiche di tutti i settimanali. Facce diventate note e poi sparite, altre più resistenti, e altre ancora che compaiono, scompaiono e tornano a comparire in continuazione, così che non si riesce proprio a levarsele d'attorno.

La televisione, più che i rotocalchi, va a indici di gradimento, anche se Dio solo sa in che modo stabiliti, probabilmente col sistema dei funzionari che controllano i redditi, puntando un dito a caso su una pagina ogni dieci dell'elenco telefonico. E se si tratta di facte-note rese tali apposta per far trascorrere il tempo ai pensionati e alla famigliole casalinghe, niente da dire, questione di domanda di mercato. Ma che dire di quelle che alla televisione compaiono da decenni e, nonostante il bassissimo indice di gradimento, continuano a mostrarsi?

Evidentemente la televisione, in regime di monopolio, non sempre può preoccuparsi anche della domanda, oltreché dell'offerta; anch'essa, come i rotocalchi che, se sgarrano, perdono gli incentivi e i contributi, deve in certi casi ignorare il volere degli utenti. Navigare necesse est; e pertanto basarsi sugli indici di gradimento, quando si tratta di facce-note che, finché dura, godono del favore popolare per la simpatia che ispirano o per la loro bravura, mentre quando si tratta di facce-note per imposizione, diciamo dialettica, delle forze di occupazione del potere, allora... beh, qui si entra nel campo dell'informazione, non c'è gradimento che tenga, le facce sono quelle che sono, quelle che Dio assegnò al nostro paese, come a noi quelle del padre e della madre, più parenti e affini. Al di fuori di ogni legge di mercato, dunque, gli uomini politici, i sindacalisti, nonché i giornalisti e gli esperti scelti dai medesimi per contorno, in modo che la cacca da far ingoiare ai milioni di individui che stanno lì davanti a bocca aperta, sembri un piatto genuino, ben guarnito e pieno di sostanza. E anche quest'ultimi, possibilmente sempre gli stessi, perché sono spettacoli di quelli che devono apparire seri e, a questo fine, non è che in Italia si possa contare sull'abilità di molti.

Degli esperti inutile parlare, sono intellettuali, e di loro è meglio non fidarsi più di tanto: una fettina di salame ora a questo e ora a quello — mai un salame intero — ed è comunque festa, per chi abitualmente mangia il pane raffermo del ministro dell'educazione.

Dei giornalisti, solo Jader Iacobelli e Zatterin che, per la regìa di Sibilla, hanno il compito apparente di moderare ciò che è già stato moderato in precedenza, e quello reale di dire agli ospiti minori di sbrigarsi, com'era di certe donne, in certe case, di cui abbiamo memoria dal tempo della nostra prima giovinezza.

Dei sindacalisti, il trio Lama, Storti e Vanni, elegantissimi, sempre ripresi in primi piani all'americana e che, se non sbagliamo, hanno da poco celebrato le nozze d'argento con la confederazione, i lavoratori e la televisione.

Degli uomini politici, altrimé, un manipolo ben più numeroso. E pertanto come nominare tutti quelli che, all'uscita da Montecitorio, ai dibattiti, alle tribune elettorali, o prestandosi graziosamente a farsi intervistare per non dir niente, sono sfilati e sfilano in passerella, occupando tanta parte delle nostre serate in casa, davanti al video, dopo cena, approfittando cioè del nostro intontimento dovuto alla giornata di lavoro, per di più appesantita dalla digestione?

Fanfani, Moro e Andreotti; La Malfa e Saragat; Nenni, Paietta e Malagodi, tanto per nominare a braccio i più tenaci, quelli che non hanno mai mollato. Facce note e stranote. E fossero solo facce! Figli e nipoti di se stessi che, credendo di godere dell'eterna giovinezza, non per aver venduto l'anima al diavolo, ma per aver fatto la cura del gerovital, continuano a recitare la parte di amorosi — anche se in quanto ad aspetto potrebbero passare al massimo per caratteristi — esponendo il proprio punto di vista sulla situazione, sempre allo stesso modo, con una serie di destrezze mimiche e verbali che risalgono ai tempi di Macario, senza purtroppo le donnine.

Ci viene in mente la fatica fatta dagli inglesi per convincere Churchill a dedicarsi a tempo pieno alla pittura, ma quello almeno gli aveva fatto vincere la guerra.

I telespettatori, tutti, confidavano, in occasione dei recenti congressi dei partiti, che fosse l'ultima volta che dovevano vederli, e invece niente. Moro è di nuovo capo del governo, Andreotti ha un ministero finanziario ed è tutto dire in tempi di crisi della lira, La Malfa — dopo averli aiutati a salire — trafficano per metterli in crisi e così dimostrare che ha, ha sempre avuto e avrà ragione, e non parliamo poi di Saragat che, dopo essere stato tutto quello che è possibile in un paese come il nostro, ora ricomincia a essere qualcuno, con una lunga carriera avanti a sé. Inutile agitarsi, dunque, l'unico a sparire ad opera del buttafuori non poteva essere che Malagodi, e ad arrivare alla ribalta, anche se col rischio di bruciarsi presto, almeno due, Zaccagnini e Berlinguer, il cui indice di gradimento è alle stelle non tanto per la novità delle sue idee, quanto per la sua faccia buona e triste da Pierrot, e il taglio di capelli davvero originale.

Facce note e stranote per le quali, anche dopo la riforma TV, non si possono organizzare che i soliti show, perché sempre lamentosamente uguali. E dunque, in cosa mai si può sperare? In una delle due: o si sottopongono anche i politici e i sindacalisti — con cortigiani appresso — ai voleri degli indici di gradimento o, se si devono proprio lasciare le cose come stanno, si elimina la televisione. Dando ragione a quella faccia-nota che era Pasolini, che non sempre sapeva quello che faceva, ma quello che diceva sì.

Stelio Mattioni

Avanguardie straniere alla Biennale della grafica

Firenze, 7

La presenza straniera alla quinta internazionale della grafica — che si tiene a Palazzo Strozzi dal 13 aprile al 20 giugno — è dedicata quest'anno ad un tema particolarmente importante: la grafica delle «avanguardie storiche europee del Novecento». I paesi che hanno aderito al settore storico sono: Austria, Germania Federale, Olanda, Polonia e Spagna oltre l'Italia che presenterà una grande rassegna del futurismo

(Italia)

REVISIONI STORICHE - ESTATE 1943: LA TREMENDA EREDITA' DI BADOGLIO

Ma Via Veneto non vuole giornali con spazi bianchi

Vittima della censura preventiva istituita dal nuovo governo è anche Alexis de Tocqueville Torna Benito Mussolini e il bavaglio alla stampa romana è affidato a due sottufficiali tedeschi

2.

La decisione del governo Badoglio di recuperare, a beneficio della nazione, quanto più possibile delle ricchezze accumulate da gerarchi e gerarchetti appassiona tutti gli italiani. Nasce così la commissione sugli illeciti arricchimenti. Mussolini, riafferrata una parvenza di potere con l'aiuto nazista, lascia in vigore la commissione — mutati i componenti — e ne allarga i limiti temporali, ma — come tutte le cose fasciste — la commissione repubblichina, tolta l'azione contro Dino Grandi, non fa mai parlare di sé.

La stampa fascista era uno degli organi della dittatura, come la polizia e il partito. I giornali avevano un solo compito: elogiare. Il governo Badoglio non può — data la gravità del momento, la tremenda eredità fallimentare e gli umori della nuova stampa e dell'opinione pubblica — ridonare intera la libertà anche in questo settore. Il più lieve errore può cagionare guai con i tedeschi, ancora formalmente alleati.

Così il 27 luglio mattina il ministero della cultura popolare dirama ai giornali la seguente nota: «Per ora non esiste censura preventiva. I giornali applichino rigorosamente le disposizioni di questo ministero. Le trasgressioni saranno certamente punite». Pure con tali limiti il giornalismo italiano assume presto un nuovo aspetto: molti problemi, dopo venti anni di silenzio, possono essere finalmente esaminati e discussi. Le coscienze sono nuovamente libere: finita la mortificante, quotidiana apologia del regime della sconfitta.

Il 28 luglio altra nota ministeriale: «L'estrema delicatezza dell'ora impone a tutti il massimo spirito di comprensione e di disciplina ed il giornalismo deve essere il primo a dare il buon esempio». Sempre il 28 luglio: «I direttori dei giornali sono invitati a seguire con la massima attenzione i commenti a carattere finanziario che nell'attuale momento possono avere riflessi estremamente delicati sulla situazione economica del paese. Si dovrà scrupolosamente curare affinché nessuna notizia sia pubblicata se non diramata da questo ministero attraverso l'agenzia "Stefani". I commenti devono pertanto essere contenuti entro i limiti delle notizie ufficiali ed ispirarsi a criteri di severa circospezione. I direttori dei giornali sono inoltre invitati a fare conoscere se e quali mutamenti vi siano stati nelle persone dei collaboratori e corrispondenti finanziari»; «Usare il massimo riguardo verso gli alleati tedeschi»; «Evitare critiche a uomini e fatti del passato regime». Il 3 agosto: «Si invitano i giornali a non occuparsi più in alcun modo dell'Ovra»; «A proposito della toponomastica romana è inutile interessarsene poiché già il governatorato se ne sta occupando».

Dopo venti anni di servitù il giornalismo ha bisogno di libertà e perciò presto cominciano ad apparire spazi bianchi nelle colonne dei giornali. Spazi bianchi perché via Veneto vuole controllare — prima del visto — i bozzoni delle pagine e le parti censurate sono scapellate per non rifondere le lastre delle rotative. Ma al Viminale e a via Veneto non vogliono spazi bianchi ed è la nota del primo agosto: «Per evitare che i giornali escano con spazi bianchi si prega di inviare alla censura con adeguato anticipo le bozze degli articoli e delle notizie per eventuali tempestivi emendamenti».

Con questa nota il governo impone la censura preventiva. La disposizione impone l'invio alla cultura popolare delle bozze degli scritti redazionali in triplice copia per ottenere il visto per la pubblicazione. Non sempre gli addetti alla censura brillano per cultura e intelligenza e anche i morti possono incutere paura: e così anche Alexis de Tocqueville subisce una cattiva sorte e alcune pagine di un suo libro stampato anni prima in Italia non possono essere riprodotte da un giornale della sera.

Il 2 agosto è ribadita una delle disposizioni alle quali più a malincuore obbedisce il giornalismo e contro di essa tornano a protestare i direttori dei quotidiani romani: «Si conferma la disposizione di evitare in modo assoluto attacchi e recriminazioni su uomini e cose del passato regime». Sempre il 2 agosto: «Evitare ogni servile apologia dell'attuale governo e delle sue persone e ogni articolo o notizia che possano avere un qualsiasi indirizzo di carattere sovversivo».

La propaganda repubblichina, con stucchevole monotonia, ripeterà poi per mesi che nel periodo dal 25 luglio all'8 settembre la libertà data agli italiani fu quella del coprifuoco e della censura preventiva sulla stampa. Fu la necessità, considerata la drammatica situazione ereditata dal nuovo governo legittimo, a imporre i due provvedimenti. Il paese era tutto in fermento e voleva uscire e subito dalla guerra: occorreva non dare nessun pretesto ai tedeschi che scendevano già dalle Alpi sempre più numerosi. Una situazione davvero tragica che gli errori del governo Badoglio tramutarono presto in catastrofe.

Ma dopo l'8 settembre fascisti e nazisti fanno a gara per imbavagliare la stampa e dopo averne fatto di nuovo un grammofono per i loro dischi proclamano che è libera, libera di osannare Mussolini, Hitler e i loro scherani. Suona perciò offesa per tutti la nota del ministero repubblichino della cultura popolare in data 23 dicembre 1943: «Il ministero della cultura popolare comunica che è abolita la censura preventiva sulla stampa quotidiana e periodica istituita dal governo Badoglio». Lo stesso ministero invia ai giornali anche il commento alla nota: «Con questo provvedimento il settore tanto importante della stampa rientra nella normalità. Lo stato sociale italiano non ha bisogno di mettere la museruola ai giornali. E' al senso di responsabilità, al patriottismo dei direttori e redattori che è affidata l'opera d'importanza capitale, specie in questo doloroso momento, che la stampa svolge».

E c'è anche una nota riservata ai direttori: «L'abolizione della censura preventiva istituita da Badoglio va interpretata come un ritorno alla normalità giornalistica. Tale provvedimento restituisce al direttore del giornale la dignità della sua missione, la cui sfera di azione deve porsi i limiti indicati dalla maturità professionale, dalla fede politica e dal senso di responsabilità. Entro questi confini l'espressione "libertà di stampa" può avere un significato, al di fuori di essi sono l'inconsapevolezza e l'arbitrio che per nessuna ragione saranno tollerati e di cui i direttori dovranno personalmente rispondere».

Discorso chiaro. La stampa imbavagliata è libera per i fascisti vecchi e nuovi, ma come può essere «libero chi non ha il senso di responsabilità dei fatti che compie?» (Antonio Bruers, «Osservatore Romano», marzo 1944).

Passano i mesi e nonostante tutti i bavagli, fascisti e nazisti non hanno fiducia nella stampa romana. Si arriva alla fine di marzo e torna la censura preventiva, non del tipo badogliano ma di un altro che a chiamarlo schiavitù non si riesce a darne un'idea precisa. Censura preventiva affidata a due sottufficiali tedeschi.

Gaspare Gresti



Telefoto Ansa

Fidenza — L'attrice Rossella Como durante il viaggio che da Roma la portava a Milano, dove questa sera doveva esibirsi al teatro «Piccolo», è rimasta ferita in un incidente stradale e ricoverata all'ospedale di Fidenza. Nella foto: Rossella Como in ospedale: le è accanto un collega di lavoro rimasto incolume

Libri ricevuti

Adriano Grego: «Con la mia pipa» (Rebellato Editore, 1975 - Collana «Poeti» - pagg. 222, L. 5000).

Largamente noto in campo narrativo (e questo sin dal 1930 quando il suo primo romanzo venne salutato dal Borgese come il libro che «rimarrà nella storia della letteratura italiana contemporanea») Adriano Grego, che è stato giornalista e collaboratore di numerose riviste e anche direttore di un quotidiano genovese, nel 1941 abbandonò l'Italia (le vicende politiche di allora lo toccarono da vicino) trasferendosi in Brasile dove vive tuttora.

Nella disposizione artistica dell'autore dunque, «Con la mia pipa», raccolta poetica pubblicata di recente dall'Editore Rebellato, rappresenta un'esperienza e un'espressione nuova nella quale l'ispirazione vivida ed esuberante spazia colorita per ben centoventuno poesie nutrendosi di ricordi e di nostalgie, ma soprattutto facendosi pungente e beffarda, acre e insidiosa, leggera o sentenziosa. «I vecchi chiedono sempre — che ora è — anche se lo sanno»; o anche «A qualunque latitudine — non lasciarei a casa — il rodio del runcranio»; e poi: «"Anziano come è lei, — perché gioca con l'aquilone?" — Mi chiese un ragazzo. — "perché spero di comunicare con Dio" — Io, bugiardissimo, risposi. — "Ah... scusi, non sapevo" — replicò intimidito il ragazzo».

Apparentemente scarna di accenti commossi e lontana dal voler soggiacere a più sensibili moti dell'animo, la poesia di Grego si serve, invece, ci sembra, proprio di quell'ironia, di quel certo atteggiamento tra lo scanzonato e il disarmante, il puerile e il provocatorio di cui è visitosamente permeata, si serve dicevamo proprio di questi elementi per mascherare o denunciare le più sottili e intime motivazioni che macerano nell'animo e quindi non può talvolta non ferirsi essa stessa, colpita da un'ondata di commozione, da un'improvvisa sensibilissima immagine o di un'inattesa sensazione di umana partecipazione che coglie l'autore rendendo i contenuti della sua poesia incredibilmente fragili, tutti sottesi ad una pensosa meditazione o chiarità a un severo giudizio. «Ti ho visto morire — sotto le ruote — di una basterna. — Genevi nell'ombra fra gli infoscati — invisibili lumi — di una notte di ghiaccio. — Avevi il bacino in frantumi. — Ti sentivi morire. — Tu eri disperato — di morire così senza moschetto. — ... — Tu non sapevi che in eterno, — neppure fra un trilione di anni, — da un utero materno — potrà uscire mai più — un uomo uguale a te, — con i tuoi identici gesti, — con le tue imperonite digitali, — ...»; e ancora: «Correva per la rapida discesa — disperato un negretto — che agitava le braccia come le ali — inservibili e mozze. — ... — Forse il bambino cercava qualcuno — o fuggiva un pericolo — ...».

Tuttavia questa disposizione umana-poetica più sofferta, ma forse anche più genuinamente vera, viene ben presto dallo stesso poeta ironizzata, quasi un senso di pudore nello scoprirsi lo facesse ritornare a quel gioco divertente e leggero per lo meno in apparenza. «Non ho disposizione per le lacrime. — Da cent'anni son diventato atrofico. — E' una semplice questione di ghiandole. — Di conseguenza dichiaro a mio scarico — che se ho usato la parola lacrima — l'ho usata per una ragione futile, — per dolo, per convenienza poetica».

Lo spazio ci impedisce di approfondire e di scavare ancora nell'ispirazione poetica di Grego (e i motivi che si celano sono tanti e vivacemente si intrecciano con quella, abbiamo visto, intensa esperienza umana dell'autore), ispirazione indubbiamente ricca (e la scelta ne è conferma), che offre al lettore la possibilità di essere penetrato da altrettanti molteplici stati d'animo.

○

Aurelia Accame Bobbio: «Alessandro Manzoni. Segno di contraddizione» (Edizioni Studium - Roma 1975; pagg. 268, L. 3000).

Mario Puppo: «Il Romanticismo» (Edizioni Studium - Roma 1975; pagg. 190, L. 2000).

Del primo libro è autrice Aurelia Accame Bobbio, docente di lingua e letteratura italiana nel magistero di Roma e appassionata studiosa del pensiero e dell'opera manzoniana. In questa sua pubblicazione la Bobbio analizza in maniera acuta ed accurata la problematica che sta alla base della personalità e dell'espressione artistica dello scrittore addentrandosi negli atteggiamenti spesso contradditori della critica più recente nei confronti del Manzoni. Sei capitoli («Problemi biografici d'uno scrittore impegnato»; «Il male storico: responsabilità umana e giustizia divina»; «La questione della lingua ovvero la seconda "utopia"»; «Le idee letterarie»; «L'opera dell'artista»; «Segno di contraddizione») e le «note» espongono in forma dettagliata e chiara un contenuto che trova nel protagonista Manzoni l'elemento prestigioso per stimolare una lettura di sicuro interesse.

Mario Puppo, notissimo interprete di problemi di critica letteraria e studioso di larga fama, ordinario di lingua e letteratura italiana all'Università di Genova, è autore de «Il Romanticismo», giunto ormai alla VI edizione. In una visione spiritualè appassionante Puppo esamina il romanticismo nei molteplici aspetti che lo resero esaltante espressione dell'animo umano in un momento di sensibilissimo turbamento e suggestiva disposizione di questo. Così da «Nascita del romanticismo» l'autore passa a presentare «L'esperienza spirituale del romanticismo» e poi «Aspetti della cultura romantica», «La poetica del romanticismo», «Temi e forme della letteratura romantica», «L'eredità del romanticismo» in un crescendo di partecipazione ai problemi più sottili e alle più espressive sfumature di questo straordinario movimento intellettuale-filosofico-letterario-politico-storico che ha permeato tutta la cultura ottocentesca, lasciando alle successive poetiche la risonanza ma più ancora il nutrimento stesso di un humus particolarmente fecondo.

○

Facchi: «Sicurezza e verità» (Palumbo Editore, Palermo 1975, «Problemi-Libri» collana diretta da Giuseppe Petronio, pagg. 124, L. 2500).

Salfi: «Teatro giacobino» (Palumbo Editore, Palermo 1975, «Problemi-Libri» collana diretta da Giuseppe Petronio, pagg. 186, L. 3000).

Bortolotti: «Marx e il materialismo» (Palumbo Editore, Palermo 1976, «Problemi-Libri» collana diretta da Giuseppe Petronio, pagg. 140, L. 2500).

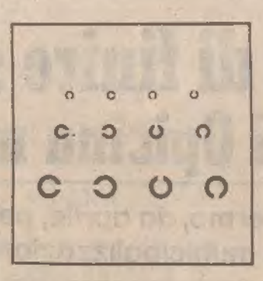
«Sicurezza e verità», «Teatro giacobino», «Marx e il materialismo» sono tre pubblicazioni curate dall'editore Palumbo nella collana «Problemi-Libri».

Autore del primo libro è Paolo Facchi laureatosi nel 1949 in filosofia e insegnante filosofia del linguaggio all'Università di Trieste. Facchi giunge a questo suo scritto attraverso una feconda esperienza di studi e una problematica quanto mai dinamica e ricca: basti pensare al volume «La sinistra democristiana, storia e ideologia» e a «Il potere economico» in cui egli ha riversato i suoi molteplici interessi. Suddiviso in due parti: «Le verità individuali» e «Le verità collettive», il volumetto che presentiamo affianca al discorso scientifico un discorso valutativo ed è una lettura significativa come può essere tutto ciò che riguarda l'uomo nelle sue manifestazioni e nella sua socialità.

«Teatro giacobino» è presentato da Rosanna Serpe, ordinaria di storia e filosofia nei licei e particolarmente interessata al rinnovamento della didattica. Nel libro che esaminiamo, la Serpe sceglie della vasta produzione teatrale salfiana (Francesco Saverio Salfi, nato a Cosenza nel 1759 e morto a Parigi nel 1832, giacobino e illuminista-classicista, uomo di vasta ed aperta cultura, esponente delle correnti più avanzate del pensieho europeo, fu uomo politico, pubblicista e drammaturgo e visse intensamente le attese e le delusioni rivoluzionarie della sua epoca) quelle opere che meglio documentano le tendenze, i tentativi sperimentali e le riflessioni critiche di colui che è unanimamente ritenuto il capofila del teatro «giacobino» italiano. Alla «Nota biografica e bibliografica» fanno dunque seguito nel testo «Il general Colli in Roma», «Virginia bresciana», «I Platesi» e, in «Appendice» le «Norme per un teatro nazionale proposte dal cittadino Francesco Saverio Salfi».

Infine «Marx e il materialismo» di Arrigo Bortolotti, toscano, insegnante, che affronta in questo suo studio il problema della formazione del pensiero di Marx e della sua concezione materialistica attraverso il distacco dell'idealismo giovane-hegeliano e il contatto con il socialismo francese e il movimento operaio parigino

G. P.



controllate qui la vostra vista

Ponete il giornale all'altezza dei vostri occhi, ad una distanza di m 1,50, badando che sia uniformemente illuminato. Se non riuscite a distinguere le interruzioni degli anelli è il caso che consultiate uno specialista: avete probabilmente un difetto di vista.

E' bene comunque curare subito i vostri occhi, proteggerli dall'usura del tempo, dal fumo, dal pulviscolo e dal sole, con l'uso quotidiano di COLLIRIO ALFA.

COLLIRIO ALFA gocce

la giovinezza negli occhi

CORRIERE FILATELICO

Onoranze a Tiziano

«Ricorre quest'anno il quarto centenario della morte di Tiziano Vecellio, il grande artista del pennello che tanto contribuì ad accrescere la fama della scuola veneta e che lasciò così vasta orma di opere magistrali. Sua patria fu Pieve di Cadore, dove nacque nel 1490. Sceso dai suoi monti a Venezia, imboccò, sotto la guida del Bellini, la strada della pittura che doveva portarlo ad alto fastigio. Fu richiesto da principi, papi e imperatori; decorò chiese, reggie e dimore patrizie. La morte lo colse a Venezia nel 1576, durante una pestilenza. A ricordare filatelicamente il maestro saranno le Poste italiane e le Poste vaticane, prima queste che quelle. Per il 13 maggio, infatti, è annunciata l'emissione commemorativa del Vaticano; l'italiana avverrà in agosto o in settembre, forse — è una mera ipotesi — in concomitanza con le annuali manifestazioni filateliche veneziane. Le Poste vaticane hanno predisposto due valori in coppia verticale, riproducenti una tela custodita in quei musei: «La Madonna in gloria con il Bambino e sei Santi». Si tratta di un dipinto a due piani (in un secondo tempo il cliché) che bene si prestano ad essere considerati separatamente. I francobolli sono nei tagli da 100 e 300 lire; i fogli contengono 20 serie.

Annulli a Trieste

Ben quattro annulli figurati saranno usati a Trieste in occasione di altrettante manifestazioni fra il 30 aprile e il 22 maggio. Il primo è stato richiesto dal Circolo «C. Ravasini» per una mostra legata al centenario delle tranvie triestine; il secondo, 11 maggio, è stato concesso per il trentennale dell'Associazione ricreativa addetti comunali - ARAC (Giardino pubblico); il terzo, 20 maggio, accompagnerà la mostra celebrativa del quarantennio del Lloyd Adriatico (via San Nicolò 6); il quarto celebrerà la 5.a Mostra sociale e il V Eurocom promossi dall'Europa Club «Alcide De Gasperi» alla Stazione Marittima.

QUARANT'ANNI DEL ROTARY NELLE FIJI



E' da quarant'anni che il Rotary Club opera attivamente e beneficamente anche nelle Isole Fiji, il vasto arcipelago della Polinesia (800 tra isole e scogli) che da colonia inglese è divenuto, pochi anni fa, stato del tutto indipendente. Il 26 marzo 1936, nella capitale Suva fu costituito il primo club rotariano, dal quale germogliarono, in prosieguo di tempo, altri sei. Le prime iniziative di «servizio» furono attuate nel campo dell'istruzione con scuole particolari per adulti e per giovani. Altri «servizi» sociali, in armonia con gli statuti rotariani, furono promossi a favore dei ciechi per la loro riabilitazione e l'inserimento nella vita attiva, e in campo sanitario con l'appoggio dato all'associazione volontaria di pronto soccorso «The St John Ambulance Brigade», la quale conta nelle isole ben seimila aderenti. Nella ricorrenza quarantennale, a Suva è stato celebrato per la prima volta il congresso del 292.o Distretto rotariano al quale appartengono, oltre ai club delle Fiji, anche quelli di parte della Nuova Zelanda e di altre zone del Pacifico meridionale. Nell'occasione sono stati emessi due francobolli celebrativi, che sottolineano le benemerenze acquisite dal Rotary nelle Fiji, facendo particolare riferimento all'azione svolta a vantaggio dei ciechi e della «St John Brigade». Il primo è riprodotto in pagina ed è a vignetta allegorica, armoniosamente combinata con i simboli rotariani; il secondo presenta una moderna autoambulanza donata all'associazione di pronto soccorso. Sono due francobolli che documentano l'estensione mondiale del Rotary Club e che completano ancor più il già vasto mosaico filatelico nel quale si rispecchia l'organizzazione internazionale nata a Chicago nel 1905.

Pubblicazioni — «Filatelia» n. 135 di marzo con numerosi articoli che spaziano su un vasto campo di argomenti soprattutto di storia postale — «Marcofilia» n. 5.

La «Tegetthoff» al Polo



Nel 1973 le Poste austriache hanno emesso un francobollo «polare» a ricordo della sfortunata spedizione nell'Artico effettuata cent'anni prima con la nave «Tegetthoff», rimasta inesorabilmente prigionera nella morsa dei ghiacci. E il francobollo la presenta proprio così, abbandonata al suo destino dall'equipaggio che, dopo essere stato per quasi due anni in balia della banchisa, riuscì a raggiungere la salvezza al termine di una marcia durata tre mesi, tirandosi dietro le scialuppe. A quei naufraghi rimase l'unico conforto di aver scoperto una terra fino allora sconosciuta e che in onore del loro sovrano chiamarono «Terra di Francesco Giuseppe». E' bene ancora ricordare che quella nave era partita da Pola e aveva a bordo marinai istriani, fiumani, dalmati, triestini. Uno dei due capi della spedizione, il tenente di vascello Karl Weyprecht, amava ritenersi triestino d'elezione. Tutto questo è stato detto a suo tempo. Poco o niente, invece, si è parlato su queste colonne della medaglia del centenario fusa a Trieste dallo scultore e orafo Guido Persi. Ci è stata solo recentemente segnalata e la riproduciamo volentieri perché, meritandolo, venga maggiormente conosciuta per il suo valore storico, artistico e intrinseco. Si tratta di un magnifico pezzo d'argento del diametro di centimetri 9,5 e del peso di circa 300 grammi. Al dritto reca l'immagine dei capi della spedizione, il già citato Weyprecht e il prof. Julius Payer, con sullo sfondo la Terra di Francesco Giuseppe; al verso è raffigurata la «Tegetthoff» con un simbolico orso polare. L'artista ha fuso 80 esemplari uno dei quali figura, ambito riconoscimento, al «Kunsthistorisches Museum» di Vienna.

filatelia TERGESTE

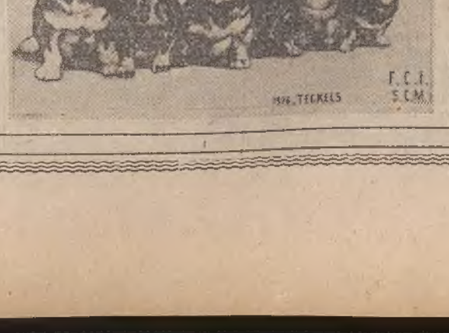
di A. Bornstein, via San Lazzaro 23, tel. 35346

Dalla Malmaison al Principato di Monaco



Nella lunga galleria filatelica dei palazzi e dei castelli di Francia sta per essere inserito (10 aprile) anche il castello di Malmaison (la fosca denominazione della località viene attribuita all'esistenza nelle vicinanze di una «maladrerie», di un lebbrosario), situato a pochi chilometri da Parigi. Costruito nel '600, conobbe notorietà e fama soltanto quasi due secoli dopo. Fu infatti nel 1799 che sull'amenità del luogo e su quell'edificio mise gli occhi una creola della Martinica, Maria Giuseppina Rose Tascher de la Pagerie, vedova trentenne del visconte di Beauharnais, che poi divenne la moglie di Napoleone. La Malmaison, restaurata, abbellita ed arricchita, diventò così la dimora preferita del primo console. Ed anche quando il corso cinse la corona imperiale e la corte si trasferì a Parigi il castello e il parco continuarono ad essere oggetto di tutte le cure da parte di Giuseppina. Questa, poi, vi trovò definitivo rifugio allorché, nel 1809, venne ripudiata dall'imperatore, perché non poteva dargli un erede. Qui l'infelice imperatrice chiuse gli occhi per sempre il 29 maggio 1814. Napoleone vi ritornò fugacemente due volte. Oggi la Malmaison è museo nazionale, meta di folle di visitatori, richiamati dalla natura, dall'arte e dalla storia.

Dalla Malmaison al Principato di Monaco. Qui il 3 maggio avverrà la prima grande emissione dell'anno, che si sintetizza nei seguenti dati: 4 serie, 21 francobolli, 3 foglietti, facciale franchi 34,15 al cambio fluttuante 6500-7000 lire. La prima serie, la più consistente (8 francobolli), celebra il 25.o anniversario del Consiglio letterario; la seconda raggruppa varie ricorrenze e manifestazioni, fra le quali l'Esposizione internazionale canina (francobolli in pagina); la terza è dedicata alle Olimpiadi di Montreal; la quarta all'Europa. I dettagli a un prossimo «Corriere». **Marcello Lorenzini**

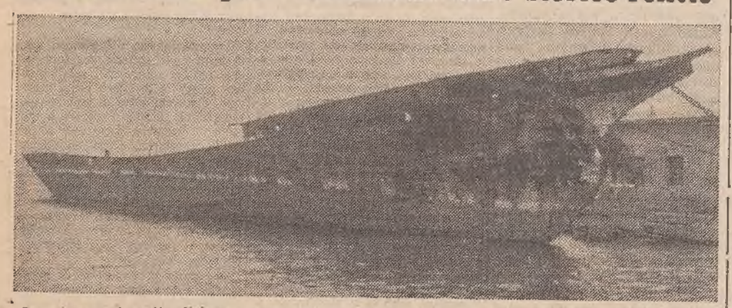


★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NAUFRAGA LA SPERANZA DELLA RICOSTRUZIONE

Resterà dell'«Elettra» solamente la prora?

Dopo anni di progetti l'orientamento del ministero sarebbe ormai per l'abbandono dello storico relitto



Sono trascorsi quattordici anni dal ritorno a Trieste del relitto dell'«Elettra», lo storico panfilo sul quale Giuglielmo Marconi compì i suoi primi esperimenti di radiotelegrafia senza fili; ed ora il destino dello scheletrico scafo — irrimediabilmente corroso dalla ruggine — sembra definitivamente segnato. Il ministero che n'è proprietario, quello delle poste e telecomunicazioni, ha lasciato intendere che il cimelio non interessa più e che può essere demolito.

Eppure nel giugno '61 il relitto dell'«Elettra» fu al centro di una transazione internazionale per essere riacquistato all'Italia: ne discussero il ministro Popovic e l'allora ministro degli esteri Segni, in un incontro a Belgrado. Già laboratorio galleggiante del grande scienziato, lo yacht era stato trasformato dai tedeschi durante l'ultima guerra e adibito a servizio di vigilanza costiera, ed al largo di Zara — il 21 gennaio 1944 — era stato affondato da aerosiluranti inglesi. Ed ecco nel '61 raggiunsero un accordo per la restituzione all'Italia di quella che Belgrado considerava come preda bellica. Ed ecco che il 1 settembre '62, il relitto venne ricuperato e rimorchiato a Trieste.

Era allora intendimento del ministro delle poste e telecomunicazioni di ripristinare lo storico panfilo e di trasferirlo a Roma, nel laghetto dell'EUR di fronte allo stesso ministero, quale monumento a ricordo del grande italiano che conquistò le vie dell'etere all'umanità. Avanzarono pretese anche Genova e Milano. Ma non se ne fece niente. L'«Elettra» rimase lentamente a corrodersi dapprima nelle acque del cantiere San Rocco e infine dell'Arsenale triestino.

Nell'imminenza del centenario della nascita di Marconi, nell'agosto 1972 il presidente del Lloyd Triestino, amm. Virgilio Spigai, fece un concreto passo presso il presidente del Consiglio di allora, Andreotti, perché il governo s'interessasse alfine del relitto. Ed ecco che nel settembre '72 il Consiglio dei ministri decise di ripristinare l'«Elettra» approvando anche il relativo decreto di legge che ne autorizzava l'opera. Ma anche quest'autorevole decisione — dopo anni di vane sollecitazioni affinché lo storico relitto venisse tratto da un colpevole oblio — è rimasta lettera morta. Ed ora — pare — la condanna definitiva.

L'Arsenale — di fronte all'aggravarsi dello stato di deperimento dello scafo, aggredito dalla salsedine e in pericolo d'affondare — è intervenuto ultimamente a Roma per chiedere lumi sul da farsi. Ma l'immemore ministero delle poste e telecomunicazioni avrebbe ora prospettato l'ipotesi di lasciar perdere ogni iniziativa. Al caso, potrebbe essere conservata la prua del prestigioso panfilo, staccata da uno scafo destinato alla demolizione, per essere forse trasferita — essa soltanto — all'EUR. Un monumento all'inerzia e alla disconoscenza?

AL CENTRO DI FISICA TEORICA DI MIRAMARE

SULLE PARTICELLE ATOMICI A CONVEGNO

Presenti americani e sovietici nell'incontro di 50 scienziati

Un convegno sulla rottura spontanea delle simmetrie, cioè quei fenomeni che avvengono nell'ambito delle particelle elementari a livello subatomico, si è aperto quest'oggi a Trieste al Centro internazionale di fisica teorica dell'agenzia atomica di Vienna. All'assise, che durerà tre giorni, partecipano una cinquantina di scienziati provenienti da Austria, Belgio, Stati Uniti d'America, Unione Sovietica, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Jugoslavia, Germania, Francia, Grecia e Danimarca, oltre naturalmente all'Italia.

In apertura dei lavori il vice direttore del centro, prof. Budini, ha tenuto una relazione sull'argomento.

Bodrato parla oggi sul congresso della DC

A conclusione del XIII congresso nazionale del partito, la DC triestina ha indetto una manifestazione, nel corso della quale l'on. Guido Bodrato, componente della direzione centrale, illustrerà i lavori del congresso stesso e le prospettive di futura azione politica della Democrazia cristiana. La conferenza avrà luogo quest'oggi alle ore 18.30 nella «Sala Bartoli» del Politeama Rossetti, in via Crispi 58.

Tavola rotonda sulla zona franca

Si terrà quest'oggi, alle ore 19, in una sala del Jolly, una tavola rotonda sul tema «Ipotesi di zona franca». La manifestazione, di scottante attualità, è patrocinata dal Circolo provinciale della Costituente di Destra; moderatore del dibattito sarà l'on. ing. Enzo Giacchero, presidente nazionale della Costituente di Destra e già rappresentante dell'Italia in seno alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), che nell'occasione della sua presenza a Trieste presiederà anche una riunione del direttivo del Circolo, e di quello giovanile che è attivo in tutte le scuole. Alla tavola rotonda parteciperanno noti esperti economici e politici cittadini.

DOMENICA IL CONGRESSO PROVINCIALE

VIGILIA INCERTA IN SEDE REPUBBLICANA

Modificati dalle assemblee sezionali i rapporti fra i gruppi - Nuove posizioni

Vivo fermento in casa repubblicana dopo i risultati delle assemblee sezionali per l'elezione dei delegati al congresso provinciale del partito, in programma per domenica: l'attuale gruppo di maggioranza (che fa capo al vicecommissario Rinaldo Fragiacomo e Angeli, nominati dal commissario straordinario Di Re, a sua volta subentrato al vertice locale del PRI — per disposizione della direzione nazionale del partito — per sconfessare l'assemblea degli iscritti la quale si era rifiutata di approvare gli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B e per imporre invece, d'autorità, un voto favorevole) ha infatti segnato il passo.

Sono sopravvanzati invece altri tre gruppi, formatisi in seno congressuale in opposizione alla linea sostenuta dall'assessore regionale Mauro, fiancheggiato da Sossi, Pacor, Giordano, Cumbat e Volli. Tale lista ha conquistato 13 seggi (5 nella sezione di via Foscolo, 4 in quella di via delle Zudecche e 4 a Muggia). La lista sostenuta da Rossi, de Bidoli, dal consigliere provinciale Foscarini, dal consigliere comunale Oliviero Fragiacomo e da Gianella ha ottenuto 11 delegati (3 in via Foscolo e 3 in via delle Zudecche).

Segue con 6 delegati (3 in via Foscolo e 3 in via Zudecche) il gruppo dei «giovani», capeggiato da Suklan, Pizzarello, Castiglie go ed altri, che un tempo era egemonizzato dall'ex assessore comunale Gargano (dimessosi dal partito per dissenso sugli accordi per la Zona B) ed ora si è pienamente affrancato su un piano di autonoma maturità. Infine la lista capeggiata da Guardiani, Zennaro e Cesanelli (che in sede congressuale è stata identificata come quella che raccoglie i più accesi oppositori degli accordi italo-jugoslavi) ha ottenuto 4 delegati (1 in via Foscolo e 3 in via delle Zudecche).

La situazione, per quanto riguarda le possibili alleanze fra gruppi, è ora estremamente fluida. E' intanto sintomatico che i due più forti gruppi contrapposti (quello di Mauro e Sossi e quello di Rossi e Bidoli) praticamente si equivalgono, in quanto i delegati di Muggia, ottenuti dalla prima lista, hanno un «peso» congressuale dimezzato; resta da vedere se tra questi due schieramenti sarà infine possibile un'intesa ai fini della nuova gestione del partito oppure se l'uno prevarrà sull'altro in virtù dell'appoggio dei gruppi minori. E' un fatto che nel dibattito congressuale il gruppo Mauro e dei «notabili» è stato vivacemente criticato da tutti gli altri gruppi.

questa sera
ore 18.30
Sala Bartoli
Politeama Rossetti

l'on. GUIDO
BODRATO

parlerà sul

CONGRESSO
NAZIONALE D.C.

libertas

CdD

OGGI ALLE ORE 19 ALL'HOTEL JOLLY
TAVOLA ROTONDA SULLE
IPOTESI
DI
ZONA FRANCA
MODERATORE
on. GIACCHERO
Presidente Nazionale Costituente di Destra

UNA STORIA INCREDIBILE (O POCO CONVINCENTE) DEI LAVORI DI RIASSETTO

Rischia di finire sul binario morto il tram di Opicina messo in quarantena

Dovrà restare fermo, da aprile, per otto mesi, sostituito dai pullman Coincise con la municipalizzazione le grame vicende della trenovia

Il tram di Opicina si appresta a sparire dalla scena cittadina (di cui è diventato uno degli elementi più caratteristici) per almeno otto mesi, ma forse con il recondito proposito — da parte dell'Acegat e dei civici amministratori — di una soppressione definitiva. Non si spiega altrimenti, se non con l'intendimento di voler eliminare tale linea, il fatto che l'Acegat abbia aspettato il termine ultimativo del 30 aprile per dare corso a quei lavori — che appunto si sarebbero dovuti concludere entro tale data — che le erano stati imposti un anno fa dall'Ispettorato della motorizzazione, pena il «veto» alla continuazione del servizio. Ora, tali lavori non essendo stati neppure avviati, il tram dovrà restare fermo, a partire dal 1.o maggio.

Secondo le disposizioni trasmesse dall'Ispettorato della motorizzazione all'Acegat, la linea — per quanto riguarda il tratto a funicolare da piazza Scorcola a Vetta Scorcola — deve assolutamente adeguarsi a due norme di sicurezza la cui mancata osservanza era stata finora tollerata attraverso apposite deroghe non più rinnovabili: esse riguardano l'attraversamento di due strade (all'altezza delle fermate di Sant'Anastasio e di Romagna) che dovrebbe essere regolato, per la sicurezza degli automobilisti, non solo con l'attuale impianto semaforico ma anche con altrettanti passaggi a livello, e inoltre il cavo della funicolare dovrebbe scorrere, in tali punti, protetto da un'appostia copertura. Sono altresì adeguamenti alle norme di sicurezza — intese a proteggere soprattutto la fune — che non dovrebbe comportare, per essere attuati con tempestività, grossi intoppi tecnici e finanziari. Eppure soltanto un mese fa l'Acegat, quasi allo scadere della data fissata per una disposizione di chiusura d'imperio del servizio, ha ritenuto di rivolgersi all'Istituto strade e trasporti dell'Università, nella persona dell'ing. Maternini, per uno studio del problema degli attraversamenti. A sua volta l'ing. Maternini ha demandato l'incarico all'ing. Pellis, e quest'ultimo ha infine affidato lo studio a un tecnico, certo Visentin, e ad un giovane laureato, il dott. Toros (nipote del ministro).

E' una procedura, quella avviata dall'Acegat ormai alla scadenza dei termini fissati dall'Ispettorato della motorizzazione, che sembra ideata apposta per prendere tempo, nell'attesa di una qualche decisione sulla futura sopravvivenza della linea stessa, una volta che gli utenti — dopo otto mesi di sospensione del servizio «per cause di forza maggiore» — si fossero ai caso abituati ai mezzi sostitutivi d'autopullman. Non è un mistero che l'Acegat lamenta il deficit di questa linea (quasi che le altre fossero attive) e forse non è un caso che la si condizioni a continue interruzioni, con il pretesto di questo o quel lavoro urgente, senza contare la limitazione d'orario delle corse, che cessano la sera a cavallo delle ore 20.

E' un fatto che la storica trenovia di Opicina, inaugurata nel 1902 come cremagliera, per il tratto del colle di Scorcola, e poi trasformata in funicolare, ha sempre funzionato con la massima regolarità, se si eccettua il mitico incidente del 10 ottobre 1902, a un mese dall'inaugurazione, perpetuato dalla canzone popolare, adattata alla melodia della precedente «Còtole strete», del «tram de Opcina» che sarebbe nato «disgrazia». Tutti i mali sono cominciati dalla sua «municipalizzazione»: da allora, un collegamento che la precedente società privata aveva assicurato perfino nelle giornate di neve, ha subito innumerevoli sospensioni e disguidi.

Intanto, i nuovi carri-scudo, costati ben 120 milioni di lire, giacciono tuttora inutilizzati — dopo aver atteso più di un anno a Chiasso prima d'essere ritirati dall'Acegat ed essere affidati per l'allestimento a un carrozziere lombardo — alle officine del Broletto. Il rifacimento — da tempo deciso — dell'armamento del tratto in funicolare (nuove rotaie, rifacimento di cabine e d'impianto elettrico) è stato fin qui ritardato oltre misura, benché i binari siano pronti, i fondi siano stati già stanziati. E allora? Sono soldi e materiali buttati via, nel caso che la «sospensione» preluda a uno smantellamento definitivo della linea (la quale dà peraltro tanto fastidio agli esperti comunali del traffico, nel tratto fra piazza Oberdan e piazza Scorcola)? O si vuole davvero conservarla? In questo caso, perché mai l'Acegat — e il Comune al quale essa deve rispondere delle proprie scelte — sembra voler accreditare in tutti i modi (accampando anche il deficit d'esercizio della linea) l'ipotesi di una soppressione?

Ad ogni modo, tale sistema di agire sembra non tenere nel minimo conto le esigenze né degli utenti né dei turisti (sui quali la tranvia eserciterà un'irresistibile attrazione), se è vero che tale linea verrà sospesa a partire dal 1.o maggio senza che tale data corrisponda all'inizio di quei lavori di cui è stato appena commissionato lo studio tecnico. Ed otto mesi — tale si prefigura la durata della sospensione — sembrano comunque eccessivi, data la relativa esiguità dei lavori.

E pensare che — con tutta probabilità — sarebbe bastato che l'Acegat producesse il tempo utile all'Ispettorato della motorizzazione almeno le soluzioni tecniche per l'adeguamento dell'impianto alle norme di legge perché non si rendesse necessaria quella che diventa ormai un'inevitabile intimazione a chiudere. Senza contare il fatto che le deroghe fin qui concesse non potevano essere ripetute, evidentemente, all'infinito, e c'era dunque tutto il tempo per affrontare il problema senza dover attendere scadenze ultimative.



Ultima ora

Donna aggredita da rapinatori a Barcola

Aggressione a scopo di rapina, ieri sera a Barcola: due individui hanno selvaggiamente percosso al volto un'anziana commerciante che stava rincasando, strappandole poi la borsetta. I due malviventi sono fuggiti a gambe levate, mentre la sventurata signora invocava aiuto. La vittima è l'esercente Vida Pertot Bassa, di 62 anni, titolare della rivendita di tabacchi di via Carducci 39 e abitante nel rione di Barcola, in via della Mandria 9, la strada che da via Boveto s'arrampica verso la strada del Friuli.

La signora era quasi giunta a casa, quando si è sentita afferrare per le spalle e una gragnuola di pugni le è arrivata sul volto. Finita per terra non ha più avuto la forza di stringere in mano i manici della borsetta che le è stata strappata a viva forza: nella borsa però non c'era nemmeno una lira e i due sono fuggiti a mani vuote. La povera signora è stata soccorsa da alcune persone e una mezz'ora dopo ha raggiunto con un automezzo privato l'ospedale maggiore.

Del caso si sono subito interessati i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno iniziato le ricerche dei due rapinatori.

De Favento presidente regionale dei medici

La Federazione regionale degli Ordini dei medici del Friuli-Venezia Giulia, riunitasi ieri sera, ha proceduto alla rotazione delle cariche elettive in seno al consiglio. E' stato eletto presidente il dott. Piero de Favento, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste.

La Lega ricorda Ruggero Boscovich

Domani, venerdì, con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale il dott. Eugenio Dario Rustia Traine terrà l'annunciata conferenza su «La nazionalità di Ruggero Boscovich». L'ingresso è libero anche ai non soci.

Liceo Oberdan. Il consiglio d'istituto ha bandito un concorso per venti borse di studio da lire 100.000 ciascuna, con scadenza il 12 prossimo, per gli alunni del liceo. Copie del bando sono esposte agli albi della scuola.

Futuro incerto per l'ex «ponti e gru»

IERI SCIOPERO DI PROTESTA

Una grave situazione si sta verificando al CMI (ex Ponti e Gru) in merito al futuro produttivo dello stabilimento. Al riguardo la Camera del lavoro Uil, segnala che non è stata fissata da parte della Finmeccanica l'attività futura di questa azienda, che è stata un tempo il vanto di un'attività specializzata della nostra città.

Di fronte a questo incerto futuro dei 205 dipendenti c'è stato ieri uno sciopero dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 14. L'azione di protesta ha fatto seguito ad una riunione che si è tenuta martedì scorso all'Intersind senza un'esito apprezzabile.

Sciopero degli edili con raduno a Gorizia

Nell'odierna giornata scendono in sciopero anche nella nostra regione i lavoratori edili e dell'intero settore delle costruzioni, in segno di protesta per il mancato rinnovo dei contratti nazionali scaduti e contro le misure economiche e fiscali adottate dal governo.

La manifestazione rientra nel quadro dell'azione di lotta proclamata a livello nazionale per lo sblocco dei rinnovi contrattuali e per la difesa dell'occupazione.

Una manifestazione regionale per puntualizzare la gravità della situazione con particolare riferimento alla minaccia dei livelli occupazionali si terrà nella mattinata a Gorizia. La Flc di Trieste ha, pertanto, previsto un concentramento dei lavoratori per le ore 8 in piazza S. Antonio dove un'autocolonna di pullman e macchine raggiungerà Gorizia, per partecipare alla manifestazione unitaria regionale, alla quale interverrà per la Flc nazionale Reggenzi. Parteciperanno, inoltre, pure la Federazione Cgil, Cisl, Uil e i rappresentanti delle categorie attualmente in lotta per rinnovi contrattuali: metalmeccanici, chimici, bancari e elettrici.

Domani ore 18.30
IN PIAZZA S. ANTONIO
PARLERA'
l'on. PIETRO
CERULLO
NO
AGLI SCANDALI
NO
AL COMPROMESSO
STORICO

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

INDIA e NEPAL
7 - 22 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alberto — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 18.42; la luna passa alle 11.42 e cala all'1.3.

Ieri: temperatura massima 13.8, minima 11; pressione mb. 1006; umidità 87 per cento; temperatura del mare 12.4.

Maree — OGGI: alta alle 3.29 con 9 cm e alle 18.11 con 24 cm; bassa alle 10.52 con 26 cm — DOMANI: alta alle 5.38 con 14 cm e alle 16.4 con 34 cm; bassa alle 0.21 con 8 cm e alle 18.46 con 34 cm.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 7, tel. 38478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 6, tel. 793006; Roscetti Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS: tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo a festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

EUROFLORA

Per la grande manifestazione mondiale «Mostra del Fiore» a Genova, l'UTAT organizza un viaggio in aereo dal 29 aprile al 2 maggio con escursione sulla Costa Azzurra e NIZZA.

Prenotazioni Uffici UTAT

STATO CIVILE

MORTI: Forchiassin Virgilio, anni 66; Morsani Federico, 84; Gobeu Luigi, 88; Giraldi ved. Storni Gisella, 89; Godina Silvestro, 92; Tognolli Omero, 64; Sodnik Mario, 71; Sturman Mario, 74; Wagen ved. Seel Witis, 91; Degrassi ved. Picinin Novella, 67; Hrovatich Antonio, 67; Zucca Ottorino, 54; Obersu in Marchetti Maria, 74; Pozzari Matteo, 88; Zimarelli ved. Schuster Antonia, 79; Degrassi ved. Merlato Giuseppina, 78; Kosuta Vladimiro, 70.

Fino a domani le elezioni all'Ateneo

SCARSI IERI I VOTANTI

Ieri si è svolta la prima delle tre tornate che l'Università ha destinato alle operazioni di voto prolungate, per un errore nell'elaborazione dei dati relativi agli aventi diritto al voto, fino a dopodomani alle 14. Su dieci facoltà ieri due soltanto non si sono presentate nelle liste. Per le otto restanti si sono avute le seguenti percentuali: nella facoltà di Giurisprudenza hanno votato 155 studenti, pari all'11,6 per cento; a Scienze Politiche gli studenti che hanno votato sono stati 26, il 4,7 per cento; a Economia e Commercio i votanti sono stati 69, pari al 7 per cento; Lettere e Filosofia ha avuto 117 votanti, cioè il 10 per cento; a Medicina e Chirurgia i votanti sono stati 212 pari all'11 per cento; a Matematica e Scienze naturali ci sono stati 96 votanti, cioè il 7,5 per cento; Farmacia ha avuto 53 votanti che hanno rappresentato il 15 per cento dell'elettorato mentre la facoltà di Lingue e letterature straniere ha fatto registrare 20 votanti pari all'1,8 per cento.

Le elezioni proseguono oggi dalle 9 alle 14 e domani, ultimo giorno, con lo stesso orario.

PCI. Oggi alle ore 18 nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo il convegno su: «L'autofinanziamento del partito nel prossimo triennio». La relazione sarà presentata dal compagno Claudio Tonel, amministratore della federazione. Concluderà i lavori Guido Cappelloni, amministratore centrale del partito e membro del comitato centrale. Il dibattito sarà presieduto da Giorgio Rossetti, segretario della federazione.

CAPOTAMENTO NOTTURNO IN VIALE MIRAMARE

RADDRIZZA L'AUTO POI VA ALL'OSPEDALE

Capota con l'auto, la raddrizza assieme al conducente e poi va da solo all'ospedale. E' accaduto la scorsa notte poco dopo le due al cavalcavia di Barcola, quando una «500», guidata da un certo Paolo (non si conoscono le generalità complete) stava percorrendo ad una velocità non certamente moderata, il viale Miramare diretta verso il centro. Vicino al conducente si trovava il meccanico Lorenzo Pitacco, di 31 anni, abitante in via Soncini 31, l'uomo rimasto ferito nell'incidente.

La «500», nell'affrontare la doppia curva al cavalcavia di Barcola, famoso per incidenti del genere, ha avuto uno sbandamento pauroso e si è quindi rovesciata su di un fianco ribaltandosi completamente. Dall'abitacolo voltato all'ingiù sono usciti il guidatore quasi indenne e il suo compagno di viaggio. I due hanno rimesso la macchina sulle quattro ruote e poi Lorenzo Pitacco si è recato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al volto.

Aperta all'Ateneo l'assise sull'emigrazione

Si è svolta ieri la seconda giornata dei lavori del convegno sull'emigrazione, apertosi l'altro ieri all'Università, organizzato dal Centro di cultura e arte del mondo del lavoro «Lorenzo Milani». Il convegno che cerca di analizzare gli aspetti umani e politici di questo caratteristico fenomeno, specie nel nostro Paese, prosegue oggi con inizio alle ore 15.

Alle 18 nella sala conferenze della nuova casa dello studente, Beniamino Rossi, del centro studi emigrazione di Roma, parlerà sul tema «Con la crisi economica le nazioni importatrici di mano d'opera diventano esportatrici di disoccupazione».

UCV CIT
PARIGI
16-20 APRILE
Viaggio con aerei di linea, da Venezia, albergo di II cat., visite città
L. 148.500 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità, 6 - tel. 62621

NON RICORDAVA PIU' DOVE FOSSE LA PROPRIA ABITAZIONE

Gioia di un pensionato nel ritrovare la «casa»

Ha viaggiato per ore sulla «29» - Paziente peregrinare della Volante

Un patetico caso di un anziano pensionato di 86 anni, che non ricordava più dove abitava, è stato risolto con molta pazienza e con tanta comprensione da una pattuglia della Volante. Il maresciallo Dellia e le guardie Tuzzi e Jachetta hanno girato tutta la città con il pensionato a bordo dell'autoradio andando alla ricerca del suo alloggio. Alla fine l'anziano signore ha ritrovato la sua dimora: la casa di riposo «Don Marzari» che era stata inaugurata a Prosecco dal ministro Cossiga il 15 marzo scorso.

L'intervento della polizia è stato richiesto, da un dipendente dell'Acegat, il quale aveva notato che da più di due ore un uomo anziano stava viaggiando avanti e indietro sullo stesso autobus della linea «29». Il centralinista del «113», appreso che l'autobus con l'anziano a bordo era diretto verso il capolinea di via Giulia, ha avvertito via radio la «Giulia» che si trovava nella zona, e l'ha dirottata sul posto. Gli agenti hanno atteso l'arrivo della «29» al capolinea dell'ex Caffè Firenze e, quando l'autobus è arrivato, hanno invitato l'anziano signore a scendere. Egli ha esibito i propri documenti da cui risultava che era domiciliato in via delle Docce 2.

Gli agenti gli hanno chiesto se voleva fosse accompagnato là, ma egli ha detto che da molto tempo non abitava più nel rione di San Giovanni e che si era trasferito dalle parti di via della Tesa. Il pensionato è stato fatto salire sulla «Giulia» e mentre la macchina si dirigeva verso piazzale De Gasperi, il maresciallo ha comunicato via radio le generalità del pensionato chiedendo che venissero fatte alcune telefonate agli ospedali, all'Eca, alla Casa di riposo per pensionati di via Marchesetti e presso qualche altro ricovero per anziani. Purtroppo le ricerche non hanno dato esito positivo: nessun ente conosceva il pensionato. Una volta arrivato in via della Tesa, l'anziano signore ha detto di ricordarsi che alloggiava a Padriciano, al campo profughi. La «Giulia» si è recata sull'altipiano, ma neppure Padriciano era la località esatta.

Mentre erano decisi a tornare in città, agli agenti è venuto in mente di fare una scappata a Prosecco, presso la nuova casa di riposo. Quando la «Giulia» si è fermata davanti alla palazzina «Don Marzari», il pensionato — esultante — ha urlato: «E' qui, è qui, che abito». La lunga peregrinazione era finalmente finita e l'ottuagenario ha ritrovato la sua tranquillità.

Al Caliba, Centro artistico italiano belle arti di via San Nicolò, 8 domani, venerdì, 9 con inizio alle 18.45, l'ing. Guido Kraos terrà una conversazione sul tema: «Organizzazione del lavoro intellettuale». I soci del sodalizio e tutti gli interessati all'argomento sono invitati ad intervenire.

SIMCA 1000
6 MODELLI



A PARTIRE DA 1.975.000 Pronta consegna
(IVA E TRASPORTO COMPRESI)

CHRYSLER
SIMCA
SUNBEAM

CONCESSIONARIO
G. Duplica
Viale Ippodromo 2-2
Telefono 76-34-87

CHRYSLER - MATRA' - SUNBEAM

LA DITTA COLONNA
30 anni di esperienza — 30.000 metri quadrati di magazzini per depositi, stoccaggi e rispedizioni per tutta l'Italia
Telef.: 02 - 6465678 - 6450549
Telex: Coltra 37018

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN ALTRO FILM SULLA REALTA' DEL POTERE

ACCOPPIATA BRASS-VIDAL CON DEDICA A CALIGOLA

Accesa coda polemica del regista per «Salon Kitty»

Roma, 7

Tinto Brass sarà il regista di «Caligola», il film prodotto da Franco Rossellini su soggetto originale dello scrittore americano Gore Vidal, di cui sarà protagonista Malcolm McDowell. L'annuncio, dato dalla Penthouse Film International e da Bob Guccione (l'inizio di lavorazione, con costumi e scene di Danilo Donati, è fissato per luglio), è stato confermato dallo stesso Tinto Brass nel corso di un incontro con i giornalisti stranieri, al quale il regista è stato invitato in seguito alle note polemiche su «Salon Kitty» che, uscito da pochi giorni, porta la firma non più del suo regista, cioè Brass, ma del produttore Giulio Sbarigia.

«Salon Kitty — ha spiegato Brass — era un film sulla realtà del potere senza maschere o mistificazioni, ma con i suoi veri connotati. E' un discorso che già volevo fare con i Borgia, un film che avevo in progetto, mostrando gli archetipi di quel periodo storico, con personaggi che agivano a viso aperto. Lo stesso farò con il film che ho in preparazione, "Caligola", in cui questa celebre figura getta la maschera e rivela la sua febbre di potere».

Soffermandosi sulle vicende che hanno portato alla rottura con il produttore di «Salon Kitty», Giulio Sbarigia, il regista, rispondendo a diverse domande dei giornalisti stranieri, ha rifatto la storia della mutilazione del suo film da parte del produttore, per cui è stato costretto a non riconoscere più la sua opera. «In tutto si tratta di 65 tagli — ha precisato — riguardano in special modo le scene della palestra, delle celle, e di un gerarca fascista alleato di Hitler che si sfogava con la masturbazione. Queste altre mutilazioni hanno snaturato il film — che durava esattamente due ore e sette minuti — dando così l'impressione al pubblico che si sia voluto fare soltanto la storia di un bordello di lusso. Purtroppo il film appare in giro così come l'ha voluto il produttore, ma la mia è una battaglia ideologica e politica, tra l'altro una battaglia per il diritto d'autore, che finirà con ritorcersi contro il produttore stesso».

Tinto Brass ha quindi spiegato che anche in Germania sono stati chiesti alcuni tagli: riguardano la sequenza del maiale, e quella di un generale che appare con le mutande rosa (quest'ultimo taglio è stato voluto, dato che si ritiene opportuno distinguere fra S.S. e Wermacht). «Da parte mia — ha ancora spiegato Brass — contro il produttore sono in piedi tre vertenze giudiziarie, che sono le seguenti: 1) richiesta di fissare il diritto per un autore di far vedere la copia originale privatamente a critici, giornalisti e addetti ai lavori, per informazione e quale confronto di idee (cosa che è stata impedita dal produttore); 2) i tagli apportati dal produttore ledono la mia reputazione: pertanto mi sento parte colpita; 3) richiesta da parte mia del "diritto dell'inedito" finora applicato soltanto in campo letterario. Il che, se riconosciuto, porterebbe a nuovi rapporti fra autore e produttore in quanto il primo potrebbe riservarsi, tutte le volte che lo vuole per cause obiettive, la distribuzione della propria opera».

Tinto Brass ha rilevato come la critica italiana in questi giorni abbia preso atto della sua battaglia nei confronti del produttore e si sia schierata senza riserve al suo fianco. «In genere — ha aggiunto — di fronte alla censura produttore e regista marciano d'accordo. Questo credo sia il primo caso in cui i due spezzano l'intesa e addirittura scendono in guerra fra loro. Evidentemente i soldi riescono a condizionare le decisioni del produttore e quindi a renderlo meno libero. Quando facevo film di basso costo, ma limitati a un mercato ristretto, ero certamente più autonomo; ora ho voluto accettare la superproduzione che costa 1 miliardo e mezzo di lire, pertanto ho dovuto constatare di persona e amaramente come il denaro pesi sull'insieme di un'opera. Questo perché, tra l'altro, in questo caso il produttore ha tenuto conto più che altro dei pesi fiscali e dei bilanci dei suoi prefinanziatori».

Tinto Brass ha concluso dicendo che il film è stato girato in lingua inglese e di aver curato egli stesso l'edizione per i mercati anglosassoni, per cui spera che almeno all'estero la pellicola possa circolare nella sua edizione integrale. *(Ansa)*

IL FARDELLO DI MARILYN

New York, 7

Marilyn Monroe, prima di morire, dichiarò in un'intervista che era attaccata al sesso come un tossicomane alla droga e che essere una dea del sesso a Hollywood era troppo faticoso.

Lo riferisce un articolo scritto da un giornalista britannico W. J. Weatherby che apparirà nel numero di aprile del «Ladies Home Journal».

L'attrice, morta per un'eccessiva dose di tranquillanti nell'agosto 1962, aveva detto in un'intervista rimasta inedita fino ad ora: «Il mio corpo accendeva tutta quella gente così come si accende una lampadina elettrica, e non c'era niente d'umano in tutto ciò».

«Qualche volta era attaccata al sesso nello stesso modo in cui un ubriaco è attaccato all'alcol o un tossicomane alla droga... c'era un periodo in cui era molto sensibile ai complimenti e andava a letto con chiunque, pensando che questo avrebbe aiutato la sua carriera», riferisce l'articolo.

L'attrice aveva aggiunto che essere Marilyn Monroe era diventato un «fardello». La gente si aspettava tanto da lei che aveva cominciato a odiarla. *(Reuter)*

In Francia (!) porno a terra

Parigi, 7

Il cinema pornografico perde quota in Francia, dopo le misure adottate recentemente dal governo di Parigi contro i film cosiddetti «specializzati». Mentre l'anno scorso gli introiti dei cinematografi dove si proiettavano film pornografici ha superato il 25 per cento degli incassi totali, attualmente essi raggiungono a stento il 10 per cento, secondo dati diffusi dal «secretariat d'etat a la culture».

Insieme al regresso del film pornografico — si osserva negli ambienti cinematografici — si è registrato in questi primi mesi del '76 un aumento generale delle presenze nei cinematografi particolarmente alle proiezioni di nuovi film «per tutti», nelle grandi città e specialmente a Parigi. Entro questo mese, comunica il «secretariat», sarà costituito un circuito di sale specializzate nella proiezione di film pornografici, che non potranno essere presentati in altri locali.

La televisione sovietica ha trasmesso un documentario su Valentina Tereshkova, la prima cosmonauta del mondo, prodotto dal gruppo artistico Ecran. Le inquadrature, scelte con cura, narrano la biografia di Valentina Tereshkova come operaia tessile, cosmonauta e personalità pubblica: attualmente ella presiede il comitato delle donne sovietiche.

CONCORSO NELLA B.B.C.

Va a Londra grazie al mostro di Loch Ness

Roma, 7

«Nessie», come viene comunemente chiamato il famoso mostro che pare frequenti le acque del Loch Ness in Scozia, ha portato fortuna a un professore di Caserta, Giuseppe Infante.

Su «Nessie» verteva infatti uno dei dodici quiz del concorso «Scopriamo l'Inghilterra» lanciato dal programma radiofonico della BBC di Londra in collaborazione con l'Ente Britannico del Turismo e la compagnia aerea britannica British Airways. Il professor Infante ha vinto una settimana gratis a Londra per due persone.

Il secondo e terzo posto sono andati rispettivamente a Valerio Fulini, ventitreenne di Arezzo e a Luigi Mangini di Genova, che hanno vinto a loro volta un week-end a Londra. Altri dieci concorrenti hanno ricevuto un premio di consolazione. Consolazione scozzese: una sciarpa scozzese di puro cashemir.

I cattolici contro i film «catastrofici»

Roma, 7

«Archiviare i film catastrofici circolanti, e quanti ne seguiranno, nel capitolo 'Fuoco di paglia', come già fu per i film diabolici nati sulla scia dell' "Esorcista", per i gialli all'italiana, per la serie 'Mondo di notte' e così via». Questo il consiglio espresso in un articolo della rivista «Sampaolo Film» legata all'omonima società di produzione cattolica.

Secondo l'autore dell'articolo tali pellicole non corrispondono ad un'esigenza precisa degli spettatori (sia essa la necessità di scaricare le tensioni tipiche degli uomini d'oggi o l'inconscio sadismo che si ha nell'assistere alle sofferenze altrui, standosene comodamente seduti in poltrona) ma vengono imposti dalla mancanza di valide alternative e dal grosso meccanismo pubblicitario con cui la produzione riesce a invogliare il pubblico a scegliere un certo prodotto invece che un altro.

L'articolista della «Sampaolo Film» dà quindi un giudizio completamente negativo quanto al «contenuto della comunicazione» di tali pellicole. «Sono accomunate dalla caratteristica del vuoto più assoluto», sostiene, rilevando che «non ci si preoccupa minimamente neanche di approfondire i personaggi impegnati a difendersi contro le varie calamità», i quali sarebbero solo dei «manichini senz'anima». «E' strano — conclude l'articolo — che in film nei quali la morte è di scena dal principio alla fine non si trovi neanche il minimo accenno alla dimensione spirituale». *(Ansa)*

Il silenzio

Praga, 7

La stampa cecoslovacca ha ignorato i premi Oscar assegnati al regista Milos Forman, di origine cecoslovacca, e al suo film «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Il film ha ricevuto i cinque Oscar più importanti e cioè: miglior film, miglior regia, miglior protagonista maschile (Jack Nicholson) e femminile (Louise Fletcher) e miglior sceneggiatura non originale.

Forman, un regista molto noto nel suo paese per i suoi film «Piero il nero», «Gli amori di una bionda» e «Il ballo dei pompieri», era emigrato dalla Cecoslovacchia nel 1968 all'epoca dell'invasione dei carri armati sovietici.

Forman non è completamente «all'indice» nel suo paese: a Praga era stato programmato l'anno scorso «Vision of eight», il documentario sui Giochi olimpici di Monaco di Baviera, diretto da otto registi tra cui, appunto, Forman. Ma il film non aveva avuto molto successo anche perché proposto in un circuito ristretto.

In Cecoslovacchia non è mai stato presentato il primo film di Forman prodotto negli Stati Uniti, e cioè: «Taking off». Di recente le autorità hanno concesso il visto per gli Stati Uniti ai gemelli di Forman perché potessero vedere il padre in occasione dell'assegnazione degli Oscar. (Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1 II ed. - Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal per voi; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 IV ed. - GR 1 spazio libero: speciale del giovedì; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Orazio (15: GR 1 VI ed.); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Gesù secondo Dreyer; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 VIII ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 IX ed.; 21.15: Tribuna politica, conferenza stampa del PdUP; 22: La volgarizzazione della cultura; 22.30: Concerto da camera; 23: GR 1 X ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Radiomattina) - Bollettino del mare; 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Gesù secondo Dreyer; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Dischi caldi; 18.30: Notizie di radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.20: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10: La settimana di Sibelius; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Ritratto d'autore; 12.15: Pagine clavicembalistiche; 12.40: Il protagonista; 13.30: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Radio mercati; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 17.50: Aneddotica; 17.55: Il jazz e i suoi strumenti; 18.30: Gobetti e il teatro; 19: Giornale radio; 19.15: Stagione lirica della Rai (21: Giornale radio; 21.15: Sette arti); 21.35: Tamerlano il grande; 23.30: Giornale radio - Al termine: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Avventure con Giulio Verne».*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
16.45 *Segnale orario.*
PER I PIU' PICCINI
— *«Cosa c'è sotto il cappello?».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *«Il cappello che rende invisibili», cartoni animati.*
17.25 *«Avventura: Il canto di Guia».*
18.15 *Sapere: «Tommaso d'Aquino».*
18.45 *Stasera Demis Roussos.*
— *Segnale orario.*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Cronache — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«La gente di Hemsö», 3.a e ultima puntata.*
22.00 *«Tribuna politica»: Conferenza stampa PDUP.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.00 *Protestantesimo.*
18.15 *Sorgente di vita.*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 Notizie.*
19.02 *«Il Conte di Montecristo», cartoni animati.*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Ieri e oggi», presenta Mike Bongiorno.*
22.00 *«Di fronte alla medicina», 2.a puntata.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Anni che contano - Incontri con i giovani della Regione; 16: Chino Ermacora, cantore della piccola patria; 16.15: Lucia di Lammermoor, dramma lirico in tre atti di S. Cammarano, musica di Gaetano Donizzetti, atto II; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: L'orchestra Franc Valdor; 11.30: Io ascolto tu ascolti; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: All'aria aperta; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Novità in vetrina; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario 16.30: Teletutti qui; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Solisti e complessi sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale Radio 22.45: Canta Carla Boni; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Bang Bang Kid», film; 22: Grappeggia show n. 5, spettacolo musicale; 22.20: L'isola di Hvar, documentario.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV scuola; 17.35: Documentario; 18.05: Orizzonti; 18.25: Film; 19.05: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Teleromanzo a puntate; 21.05: Documentario; 21.35: Opera; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Autogestione socialista; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Argomenti 76: politica estera; 20.50: Ciclo di film afro-asiatici: film indiano; 23.10: Telegiornale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Muore la signora Flod Alta medicina a Houston

«Stasera Demis Roussos» (Rete 1 - ore 18.45) — Lo special dedicato al cantante greco naturalizzato francese Demis Roussos è stato ripreso la scorsa estate all'arena di Verona in occasione del Festivalbar. Roussos, nonostante le mode e le volubilità del pubblico è presente da anni sul mercato discografico; nelle sue interpretazioni ha mantenuto inalterato lo stile musicale, che ormai è diventato una sua particolare caratteristica, del complesso degli Aphrodits' Child, scioltosi da alcuni anni, e del quale faceva parte.

* * *

«La gente di Hemso» (Rete 1 ore 20.45) — Si conclude stasera la sceneggiato «La gente di Hemso» tratto dal romanzo omonimo di August Strindberg. Carlosson e la signora Flod si sono sposati e all'uomo riesce molto facile convincere la moglie a fare testamento in suo favore; nonostante questo, Carlsson umilia la donna corteggiando apertamente un'altra donna. La signora Flod, gelosissima, una sera esce per sorprendere i due: ne segue a lungo le orme sulla neve ma stremata cade a terra. Si ammala gravemente e muore. Il figlio della signora Flod brucia il testamento in favore di Carlsson e ingiunge all'uomo di lasciare l'isola. Il cadavere della donna viene trasportato a bordo di una slitta sul ghiaccio: ma una crepa si apre all'improvviso e la bara viene inghiottita dal mare. Si alza una tormenta durante la quale Carlsson scompare. Il figlio della signora Flod il mattino successivo, con l'aiuto dei pescatori dei villaggi vicini, va alla ricerca della bara, ma ogni sforzo è inutile. Non resta altro che celebrare le esequie sul posto e poi riprende la vita di sempre.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1 - ore 22) — Un esponente del PDUP tiene stasera la conferenza-stampa per il ciclo di Tribuna politica. A porre domande al rappresentante del PDUP saranno i giornalisti dei seguenti quotidiani: «Il Resto del Carlino» di Bologna, «La Voce Repubblicana - organo del PRI», «Il Secolo XIX» di Genova, L'«Avanti» organo del PSI, «Il Momento Sera» di Roma, «Il Popolo» organo della DC e il «Roma» di Napoli. Fungerà da moderatore della conferenza stampa Luciana Giambuzzi.

* * *

«Ieri e oggi» (Rete 2 - ore 20.45) — Un complesso musicale, «I ricchi e poveri» ed un comico, Franco Franchi ricorderanno stasera, sollecitati da Mike Bongiorno, le tappe principali della loro carriera artistica. «I ricchi e poveri», il complesso considerato un po' i «Cetra» degli anni Settanta, ha partecipato alle due edizioni televisive di «Tante scuse» con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Il loro passato è alquanto recente, ma il pubblico avrà modo comunque di riascoltare i successi più famosi del complesso. Franco Franchi, che si era fatto notare assieme a Ciccio Ingrassia in «Rinaldo in campo» di Garinei e Giovannini, con Domenico Modugno protagonista, ha all'attivo un gran numero di film; ha partecipato ad una «Canzonissima», a numerosi spettacoli televisivi come ospite d'onore, ad alcuni «special» e anche a «Senza rete».

* * *

«Di fronte alla medicina» (Rete 2 - ore 22) — La seconda puntata di questa inchiesta di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora allarga il discorso approfondendo il significato che acquista la struttura (ossia l'ospedale) all'interno del rapporto medico-paziente. Il discorso non si pone soltanto nella realtà italiana ma anche in quella europea e americana esaminandone le diverse forme di struttura sanitaria. Negli Stati Uniti, per esempio, si è constatato che il rapporto medico-paziente è quasi nullo e che nasce e si sviluppa all'interno di strutture bene organizzate ed efficienti, lontane cioè dalla nostra. Gli autori hanno girato nel «Medical Center» di Houston, la più complessa e costosissima macchina sanitaria di tutti gli Stati Uniti, nella quale sono inseriti gli uomini più importanti della medicina.

Premio nazionale regia televisiva

Salsomaggiore, 7

I critici e i giornalisti televisivi della stampa quotidiana e periodica stanno selezionando in questi giorni i programmi televisivi trasmessi nel periodo che va dall'aprile 1975 al marzo 1976: è questo il primo dei due consecutivi sondaggi che porteranno alla proclamazione dei vincitori il XVI «Premio nazionale regia televisiva» di Salsomaggiore Terme.

La manifestazione, organizzata e presentata da Daniele Piombi, segnala ogni anno tre registi e quattro programmi, un referendum popolare indetto parallelamente da un settimanale specializzato propone invece la ricerca del personaggio e della trasmissione dell'anno sia in campo televisivo sia radiofonico.

Le fasi conclusive di quello che ormai viene definito «l'Oscar italiano della TV» si svolgeranno a Salsomaggiore dal 19 al 21 maggio prossimi sotto il patrocinio dell'«Azienda di cura» e della società delle Terme. Sono previste nei tre giorni della manifestazione proiezioni in anteprima, incontri con registi e tavole rotonde su temi d'attualità: tra questi fa spicco un primo consuntivo della riforma della Rai.

Uno spettacolo infine sarà registrato dalla televisione, e darà vita al tradizionale «Speciale da Salsomaggiore» che sarà trasmesso dopo qualche settimana.

Un balletto del «Placido Don»

Mosca, 7

Nel teatro dell'opera e del balletto di Kiev è stata messa in scena la seconda parte del «Placido Don», del compositore Dzerzhinskij, il cui soggetto è tratto dal terzo e dal quarto volume dell'omonimo romanzo di Michail Sciolochov. Quest'opera costituisce una continuazione della tradizione del teatro di Kiev nel campo dell'interpretazione lirica dei romanzi di Sciolochov: allo stesso compositore si devono anche la prima parte del «Placido Don», «Terre dissodate» e «Il destino di un uomo».

Presso gli studi cinematografici della Moldavia è stato girato il film «Mark Twain contro...». Il film è dedicato all'opera di questo grande scrittore americano nel corso di quasi 40 anni. La vita del giovane redattore dell'«Enterprise» e successivamente del grande scrittore votato alla lotta contro l'ipocrisia viene mostrata sullo sfondo di un ampio quadro della società americana del suo tempo.

SERVIRÀ AL SUO «CASANOVA»

POLENA GIGANTE REGALATA A FELLINI

Due tonnellate, sette metri d'altezza, sei di diametro

Viareggio, 7

La polena costruita dai carristi viareggini per Fellini e che sarà utilizzata per alcune scene del film «Casanova», è pronta per la partenza; domani verrà caricata su un autotreno per raggiungere Roma.

Le dimensioni della costruzione che ha riscosso l'entusiastico «placet» di Federico Fellini sono di circa sette metri di altezza e sei metri e mezzo di diametro. La figura è a tutto tondo, in materiale di poliuretano espanso, e pesa circa due tonnellate; per il trasporto la grande testa verrà sezionata in più parti che saranno poi rimontate sul posto a Cinecittà.

La grande testa di donna, incoronata, a prua di un vascello, sarà fatta emergere dal mare, o meglio dalla piscina di Cinecittà.

E' stata costruita dai carristi del Cavac, il consorzio dei «maghi» della cartapesta del carnevale di Viareggio; vi hanno lavorato ininterrottamente per un mese i carristi Silvano Avanzini, Arnaldo Galli, Renato Galli, Beppe Palmerini e Giovanni Pardini. *(Ansa)*

Teatro di Pasolini all'«Espace Cardin»

Parigi, 7

Per la prima volta, un'opera teatrale di Pier Paolo Pasolini verrà presentata, a partire da lunedì prossimo, al pubblico parigino: si tratta di «Affabulazione», che figurà nel cartellone dell'«Espace Cardin». In Francia, fino a oggi, Pasolini era conosciuto dal grande pubblico solo come regista cinematografico.

Pierre Cardin, che dirige personalmente il suo teatro, aveva «scoperto» «Affabulazione» nel 1973 al «Festival d'autunno» di Graz (Austria), e aveva deciso di farla rappresentare a Parigi all'inizio dell'inverno. In seguito alla tragica morte di Pasolini, lo spettacolo fu poi rinviato ad aprile.

Come a Graz, regista di «Affabulazione» sarà l'austriaco Peter Lotschak, che considera l'opera «un compendio dell'universo poetico, drammatico e cinematografico di Pasolini: una specie di testamento - confessione». *(Ansa)*

Mancava il padre!

Roma, 7

Kabir Bedi, il Sandokan televisivo, e suo padre Baba Bedi, un noto veggente da tempo trapiantato in Italia dove ha fondato la setta «età dell'acquario», interpreteranno una scena del film italiano «La farina del diavolo», di Luigi Valanzano.

Lo ha detto lo stesso regista precisando che Bedi padre sarà un «veggente» anche nel film: «vedrà» che alcuni malviventi stanno per commettere un delitto e comanderà a distanza il figlio (Kabir) che riuscirà a sventarlo. «Le scene — ha detto Valanzano — si gireranno nei prossimi giorni. Aspettiamo solo che Kabir abbia un momento di libertà dai venti film che lo impegnano contemporaneamente in India».

I soci del sindacato nazionale critici cinematografici italiani proseguendo nella loro opera volta a suscitare l'attenzione del pubblico verso le opere di maggior rilievo artistico e culturale, hanno segnalato «One flevv over the cuckoo's nest» («Qualcuno volò sul nido del cuculo»).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
FRANCO NERO | LISA GASTONI
SCANDALO
un film di SALVATORE SAMPERI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turno B-B) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Olviero de Fabritiis, regia di D. Dalla Corte.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turno B-B) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Olviero de Fabritiis, regia di D. Dalla Corte.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM-RASSEGNA — Ore 20.30 la Cooperativa Salone Pier Lombardo presenta Coop. Salone Pier Lombardo presenta «La Betia» di Ruzante con Franco Parenti. Sono validi i tagliandi Auditorium e gli sconti abbonati del 30 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
POLITEAMA ROSSETTI - Teatro Stabile Sloveno in collaborazione con il Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia. — Venerdì 9 aprile ore 20.30 prima Opera-rock jugoslava «Gubec-Beg» (La rivolta dei contadini del 1573) di Krajac-Prohaska nell'interpretazione del Teatro «Komedija» di Zagabria. Riduzione per gli abbonati del Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti). Repliche sabato 10 aprile alle ore 20.30 e domenica 11 aprile alle ore 16..
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA e Istituto di Filologia Germanica della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste — Venerdì 9 aprile ore 20.30 la Compagnia di prosa Anna Bolens presenta: «L'aratore di Boemia» (Der Ackermann von Böhmen) nella traduzione italiana di G. Pintor e L. Vincenti. Regia di Anna Bolens. Ingresso libero per soci e simpatizzanti.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Taking-off» di Milos Forman, Oscar 1976 per «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) 16.30, ult. 22: «Le orme». Un giallo allucinante con Florinda Bolkan, Peter Mc Enery, Caterina Boratto e Klaus Koski. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Squadra antiscippo». Technicolor con Tomas Milian e Jack Palance. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.50, 22.15. David Bowie il fenomeno del nostro tempo nel film «L'uomo che cadde sulla terra» che apre una nuova dimensione nella storia del cinema. Vietato minori 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Edizione integrale del film che è stato definito la rivelazione dell'anno: «Kitty Tippel» con Monique Van De Ven. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «Scandalo». Un film di Salvatore Samperi con Lisa Gastoni, Claudia Marsani e Franco Nero. Technicolor. V.m 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Se non faccio quello non mi diverto». Technicolor con R. Benjamin, Severam. v.m. 18 anni. Domani «Turbamento carnale».
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30 ult. 22.15: «Tarzoon, la vergogna della Giungla». Dissequestrato dalla Procura della Repubblica di Milano nella versione integrale, il cartone animato più piccante, più comico degli anni '70. Viet. 18.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Francis Matthews, Howard Ross e Giorgio Albertazzi in «5 donne per l'assassino». V.m. 18 anni.
RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Robert de Niro è lo straordinario interprete dell'eccezionale film di Martin Scorsese: «Mean Streets» (Domenica in chiesa lunedì all'inferno). Technicolor v.m. 18 a.
CAPITOL. 16.30: «Emanuelle nera» con Emanuelle, K. Schubert e G. Tinti. Technicolor piccantissimo. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16. Un'eccezionale produzione, un film sensazionale: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Jakuza». Una banda mafiosa giapponese, con R. Mitchum, T. Ken e B. Keith. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: Proseguono a richiesta in questo locale le repliche del divertentissimo technicolor: «L'infermiera» con U. Andress. V.m. 18 a.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
LE ORME
con Florinda Bolkan e Peter McEnery

AL MIGNON
E' ESPLOSO IL FENOMENO
TARZOON

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «McClusky, metà uomo, metà odio». Burt Reynolds, Jennifer Billingsley. Un capolavoro United Artists.

ABBAZIA. 16: «Libero di crepare». Western a colori, con F. Williamson e D. Martin.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il più strapparisate, il più spiritoso dei film di Luis De Funes: «Io, due figlie, tre valige». Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Harlem detectives». Colori. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Fra Diavolo». Uno dei più divertenti film di Stan Laurel e Oliver Hardy.
IDEALE. 16. Technicolor. «Il giorno dei lunghi fucili». Oliver Reed, Candice Berger. V.m. 14 anni.
RADIO. Rassegna film dell'orrore. 16: «Sadismo», technicolor con Mike Jagger. V.m. 14 anni.
SERVOLA. Oggi chiuso. Venerdì: «7 spose per 7 fratelli».

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di proiezione Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La nottata», con Max Christian Delys, Sara Sperati e Giorgio Albertazzi. Un piccantissimo film. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty» V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «La terra dimenticata dal tempo».
CENTRALE. 15.30: «Chi dice donna, dice donna». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Scandalo». V.m. 18 a.
CRISTALLO. 15.30: «Gola profonda». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «La moglie vergine». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Particolari tendenze di due giovani mogli». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Stavinsky il grande truffatore», con J.P. Belmondo e F. Perier. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Culastrisce nobile veneziano», con C. Mori, L. Toffolo e M. Mastroianni. Colori.
VERDI. 20.30: Concerto di dieci cori sloveni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Combattenti della notte», con K. Dauglas e Y. Brynner. Panavision a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Il medico ... la studentessa», con G. Guida e J. Dufilho. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Attenti al buffone» con Nino Manfredi e Mariangela Melato. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Afric aexpress» con Giuliano Gemma e Ursula Andress. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Carnalità», con J. Stant e L. Gargano.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «La dama rossa uccide sette volte» con B. Bouchet.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Ci son dentro fino al collo...» con Pierre Richard, Jane Birkin, in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il Decameron».

RONCHI

RIO. «Giordano Bruno».

PALMANOVA

ITALIA. «L'orgia dei vampiri».
GARIBALDI. «L'ira di Bruce Lee».

GEMONA

SOCIALE. «L'ultima corvée».

TARCENTO

MARGHERITA. «Prostituzione».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Niente sesso siamo inglesi».

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Hotel Orchidea, tel. 224180, Grignano
Specialità papardelle, gnocchi, porchetta allo spiedo, sala banchetti.

BLUE MOON
Aperto ogni sera. Tel. 225458.

RISTORANTE - PIZZERIA CAPRI'S - GRADO
Riapre sabato 10 e attende l'affezionata clientela con le specialità della casa.

DOMANI SERA ALL'ARENELLA CLUB
Night ristorante di Fiumicello serata di cabaret con Achille Togliani e la sua orchestra. Tutte le sere danze fino alle 2 escluso martedì. Festivi the danzante. Suona il complesso «I Cobra». Tel. 0431/96036.

Velocità

Los Angeles, 7

Dopo tre mesi di matrimonio il cantante Eddie Fischer ha chiesto il divorzio dalla sua quarta moglie, Terry, di 20 anni. Al tribunale di Los Angeles al quale si è rivolto Fischer ha giustificato la sua richiesta con irriconciliabili divergenze.

I due si erano sposati lo scorso 29 ottobre, e si erano separati il 5 febbraio.

Il cantante, che ha 48 anni, è già stato sposato con Debbie Reynolds, Elizabeth Taylor e Connie Stevens.

IN CONTEMPORANEA SUGLI SCHERMI DI TUTTA ITALIA
Da oggi all'EXCELSIOR
DAVID BOWIE IL FENOMENO DEL NOSTRO TEMPO
NEL FILM DI NICOLAS ROEG
CHE APRE UNA NUOVA DIMENSIONE NELLA STORIA DEL CINEMA



VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

CELEBRATA IERI LA GIORNATA DEL FRIULI-V.G.

La nostra regione alla Fiera Alpe-Adria

Problemi della cooperazione industriale il tema del padiglione curato dalla C.d.C. di Gorizia

Un incontro con i rappresentanti del governo della Repubblica di Slovenia, una riunione con il presidente della Camera dell'economia della Slovenia, una serie di contatti con qualificati esperti e responsabili dei principali enti economici e delle più importanti aziende produttive e commerciali, nonché con la stampa della capitale slovena e, infine, la visita al comprensorio fieristico, sono stati i punti più significativi dell'impegnativo programma della giornata ufficiale del Friuli - Venezia Giulia alla Fiera Alpe-Adria di Lubiana, svoltasi ieri nel capoluogo della Slovenia, alla presenza del vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper.

Alla Fiera Alpe - Adria, la più importante rassegna campionaria slovena, apertasi martedì scorso, la Regione Friuli - Venezia Giulia è presente ufficialmente per la nona volta, con un padiglione che ha come tema i problemi della cooperazione industriale e le opere di infrastrutturazione di comune interesse lungo il confine; il padiglione è stato curato, per la parte esecutiva, dalla Camera di commercio di Gorizia.

Della delegazione regionale, oltre al vicepresidente Stopper, hanno fatto parte, fra gli altri, il sen. Martina, i presidenti delle Camere di commercio di Trieste, Caidassi, di Udine, Marangone e di Pordenone, Musolla, nonché i membri della giunta camerale di Gorizia Tacchino e Zuliani, operatori economici e commerciali.

Assemblea sul contratto per le guardie giurate

A Roma, dopo varie fasi di trattative, intercalate dal costante impegno di lotta dei lavoratori del settore in tutto il Paese, è stata siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto per le guardie giurate. L'obiettivo è stato raggiunto anche con il contributo serio e maturo dei lavoratori delle nostre province, che con le due giornate di sciopero hanno dimostrato di essere capaci di lottare per una migliore prospettiva della trattativa interaziendale in atto.

Le organizzazioni provinciali in considerazione alla necessità di sottoporre l'intesa di massima alla verifica ed alla approvazione dei lavoratori indice per lunedì 12 aprile due assemblee di tutto il personale interessato, in prima convocazione alle ore 11 e il seconda convocazione alle ore 19.30, nella sede di via S. Spiridione 7.

Due detenuti evadono dalle carceri di Udine

Due detenuti sono evasi ieri notte dalle carceri di via Spalato a Udine. Sono il trentenne Gianni Paoletti da Gorizia e Paolo Pattarella di 28 anni da Mira. I due, che dividevano la stessa cella, hanno segato le sbarre e si sono calati nel cortile interno con una fune preparata tagliando a strisce le lenzuola. Ad uno dei capi hanno legato un gancio ricavato da un pezzo della brandina. Ciò ha permesso loro di recuperare la fune una volta nel cortile interno e di usarla una seconda volta per superare il muro di cinta.

Della loro scomparsa si sono accorti gli agenti di custodia ieri mattina nel fare l'appello. Immediatamente è scattato l'allarme e sono stati predisposti posti di blocco.

Il voto della Regione sull'accordo di Osimo

RISPOSTA DEL GOVERNO SUI DUBBI DI INCOSTITUZIONALITA'

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. de' Vidovich dell'11 novembre '75, nella quale il parlamentare triestino chiedeva al presidente del Consiglio se fosse viziata di legittimità costituzionale la delibera con la quale la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, allora dimissionaria e quindi in ordinaria amministrazione, aveva espresso parere favorevole all'accordo italo-jugoslavo di Osimo per la parte inerente il porto di Trieste e l'economia regionale, il sottosegretario agli esteri ha risposto che «sulla circostanza che la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, in quanto da tempo dimissionaria, non sarebbe stata in grado di esprimere il parere dell'ente regionale sul trattato italo-jugoslavo, si precisa che le intese in parola non sono assimilabili, per la loro natura e per la loro portata, a quelle per le quali è previsto il parere della Regione ai sensi dell'articolo 47, comma 2.o dello statuto regionale.

Sulla risposta all'interrogazione l'on. de' Vidovich ha fra l'altro detto:

«Ho sotto mano la delibera 8 novembre '75 della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia avente per oggetto "richiesta da parte del governo nazionale del parere della Giunta regionale sui termini conclusivi dell'accordo italo-jugoslavo" che inizia così "il presidente avvocato Comelli ricorda che la presente riunione straordinaria, che è stata indetta affinché la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia esprima, in forma ufficiale, il proprio parere sul nuovo accordo italo-jugoslavo ai sensi dell'articolo 47 dello statuto speciale della Regione".

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TOMBESI CONFERISCE A ROMA CON IL MINISTRO

I problemi del turismo sottoposti al sen. Sarti

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, ing. Giorgio Tombesi, è stato ricevuto, a Roma, dal ministro del turismo e dello spettacolo, sen. dott. Adolfo Sarti. Nel corso del cordiale colloquio, l'ing. Tombesi, che era accompagnato dall'on. Bologna, ha sottolineato al ministro Sarti la difficile situazione del turismo a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia, illustrandogli, poi, il programma e le iniziative dell'Azienda di soggiorno e turismo del capoluogo regionale, per l'imminente stagione estiva.

In particolare, è stato posto l'accento sull'importantissima «mostra di scultura» di Mirko Basaldella, organizzata dall'Azienda stessa in collaborazione con le amministrazioni provinciale e comunale di Trieste e allineata al castello di San Giusto, e sui «festivals dell'operetta, realizzato con l'Ente autonomo del Teatro Verdi, e della fantascienza. Per quanto riguarda il «Festival dell'operetta», esso si svolgerà, come di consueto, al Politeama Rossetti dal 10 luglio al 22 agosto.

Il «Festival della fantascienza», giunto alla sua quattordicesima edizione e che si aprirà pure sabato 10 luglio, si distinguerà per notevole qualificazione, sia grazie a una ricca adesione estera e sia perché, dal 10 al 17 luglio, verrà allestita una «mostra mercato» dei film.

L'ing. Tombesi ha invitato il ministro a presenziare a una di queste manifestazioni di così alto prestigio e il sen. Sarti ha accolto l'invito, non mancando di esprimere il suo vivo apprezzamento per l'attività dell'Azienda di soggiorno di Trieste, alla quale ha assicurato concreto appoggio.

Il Trio Beaux Arts alla Società dei concerti

Lunedì prossimo ritornerà dopo il grande successo ottenuto due anni or sono, il Trio Beaux Arts, formato dal pianista Pressler, dal violinista Cohen e dal violoncellista Greenhouse.

«La Betia» del Ruzante in scena all'Auditorium

Come annunciato, questa sera la Rassegna Auditorium si vivacizza con l'arrivo della Cooperativa Salone Pier Lombardo, diretta da Franco Parenti, che presenterà «La Betia» di Angelo Beolco, detto il Ruzante.

Assieme a Franco Parenti, attore e regista dello spettacolo, partecipano Pinara Pavanini, Gianpiero Fortebraccio, Cicca Minimi, Raffaella Azim e Giorgio Melazzi.

Lo spettacolo sarà replicato fino a domenica, e sono previste alcune recite alla mattina, per le scuole. A questo proposito la scuole interessate possono rivolgersi per telefono alla segreteria del teatro Stabile.

STASERA AL CCA

Concerto del violinista Franco Mezzena

Avrà luogo questa sera, con inizio alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), l'annunciato concerto del violinista Franco Mezzena.

Alla manifestazione — promossa dalla sezione musica del CCA — possono intervenire quanti abbiano interesse. Sono invitati particolarmente i soci della Gioventù musicale.

CONCLUSO ALL'AUDITORIUM IL CICLO ORGANIZZATO DAL TEATRO VERDI

QUASI CINQUEMILA PRESENZE AGLI SPETTACOLI PER LE SCUOLE



(Foto de Rota)

Si è concluso ieri all'Auditorium di via Tor Bandena il ciclo di spettacoli per le scuole, organizzati dal Teatro comunale «G. Verdi». Alle manifestazioni antimeridiane, nove in tutto, ha sempre assistito un foltissimo pubblico di giovanissimi per un totale di quasi cinquemila tra studenti e scolari, prodighi di applausi e di entusiastici consensi per gli artisti impegnati sul palcoscenico. Del ciclo era protagonista il corpo di ballo del Teatro Verdi, opportunamente rinforzato da altri ballerini professionisti, guidati dal coreografo Alberto Moro in alcuni movimenti di danza su musiche di Bach, Ciaikovski e J. Strauss.

Tali spettacoli promozionali, varati felicemente due anni or sono con una lunga tournée nei teatri e nelle palestre della regione, e proseguiti a Trieste in varie sedi fra cui la sala delle conferenze della Casa dello studente, e per gli studenti con lingua d'insegnamento slovena al teatro di via Petronio, rientrano nel vasto capitolo di iniziative che il Teatro Verdi dedica alla scuola e che viene assiduamente curato dall'ufficio stampa dell'ente, e permettono un facile accostamento al mondo dello spettacolo attraverso l'esperienza diretta con una delle forme d'arte più pure: la danza.

Nell'attività promozionale dedicata dal Teatro alla scuola, rientrano le visite guidate al Teatro stesso, al suo palcoscenico e al museo e l'accesso alle prove generali delle opere liriche in cartellone, per le quali, però, la scarsa disponibilità di posti è largamente inferiore alle richieste.

Dato il successo raccolto, il Teatro Verdi si ripromette di varare una serie di spettacoli promozionali anche nella prossima stagione, potendo contare, come per il passato, sulla collaborazione degli insegnanti, del consiglio d'istituto e dei presidi, e sul pronto appoggio del provveditore agli studi.

Nella foto: l'esibizione di un balletto.

LA LIRICA AL TEATRO «VERDI»

Domani l'ultima de «I due Foscari»

Va in scena domani alle ore 20 la quinta e ultima rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti rappresentazioni. Dirigerà il maestro Oliviero de Fabritiis per la regia di Dario Dalla Corte.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

Al Centro di Cultura Giovanni XXIII

Oggi due concerti del Trieste Jazz Ensemble

Due concerti, oggi, alle 17 e alle 20.30, al Centro di cultura Giovanni XXIII di via dell'Istria 53, del «Trieste Jazz Ensemble», un sestetto di giovani musicisti che aderisce al «Collettivo Musicoop» e che ha già maturato fruttuose esperienze in recital e registrazioni radiofoniche.

Il gruppo eseguirà proprie musiche originali, nell'ambito di un jazz aperto a molteplici influssi e contaminazioni.

Accanto al fondatore e leader del gruppo, il trombettista Mario Fragiacomo (di estrazione classica, ex componente del «Sestetto Donati Jazz Group»), suoneranno: il sassofonista e flautista Edy Meola, il chitarrista Tullio Palumbo, il pianista Livio Presiren, il bassista Paolo Bassi e il percussionista Fulvio Zafret. Si tratta di elementi sperimentati, ognuno dei quali ha già le spalle una lunga «gavetta» fatta di tournées in Italia e all'estero con diversi gruppi jazz-rock, e anche di incisioni discografiche (Bassi ha registrato con Oscar Prudente, Zafret con il triestino Gino D'Elisо).

QUESTA SERA AL C.d.S.

Dedicato a Villa Lobos il concerto di M. Castro

Avrà luogo oggi al Circolo della Stampa il recital del pianista brasiliano Luiz De Moura Castro, ritornato in Italia dopo una prima, brillante tournée. «Ritratto di Villa Lobos»: questo il tema del concerto monografico interamente dedicato alle musiche pianistiche del maggior compositore brasiliano. Il programma sarà commentato dallo stesso C.d.S. in collaborazione con negli ultimi anni come uno dei più sensibili interpreti della musica sudamericana.

La manifestazione, che avrà inizio alle 18, è promossa dal C.d.S. in collaborazione con il consolato del Brasile. Gli inviti disponibili si possono ritirare presso la segreteria del Circolo, in corso Italia 12.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Mancano due mesi di pensione

«Espongo il mio caso: sono un invalido di guerra di ottava categoria (dico 8.a cat.) e in più invalido civile. Ho percepito la pensione d'invalidità Inps di febbraio-marzo senza peraltro aver percepito quella di dicembre-gennaio. Quasi ogni giorno mi reco allo sportello n. 10 dell'ufficio postale per vedere d'incassare le mie spettanze, ma non c'è niente da fare!!! A chi mi devo rivolgere per il pagamento: alla sede di Trieste oppure alla sede Centrale di Roma? Lettera firmata».

Deve trattarsi di un disguido del Centro elettronico della Direzione generale dell'INPS che, se non è stato ad opera del Centro elettronico stesso, va segnalato alla sede provinciale dell'INPS perché vi provveda direttamente o intervenendo prescritto.

Accreditamento in c.c. della pensione

«La pensione di cui è titolare il signor Egidio Sinigaglia — una cui lettera è stata pubblicata nella rubrica giovedì 25 marzo, sotto il titolo "Accreditamento in conto corrente della pensione" — era soggetta, fino al 31 dicembre 1975, alla ritenuta d'ufficio a favore del Fondo sociale, di cui alla legge 20 marzo 1968, n. 359.

«Per tale motivo il pagamento dei relativi ratei doveva essere disposto di volta in volta dalla Sede, a mezzo assegno emesso sopra uno degli Istituti di credito presso i quali l'INPS intrattiene un proprio conto; il che determinava inevitabilmente i doppi passaggi lamentati dal cortese lettore, con i conseguenti ritardi, peraltro non imputabili all'ente previdenziale, nella destinazione finale degli accreditì, presso la banca indicata dal lettore stesso.

«Venuta meno, dal 1.o gennaio di quest'anno, la riduzione in parola, l'ordinativo di pagamento relativo alla citata pensione è stato, con la stessa data, passato in carico alla filiale di Trieste del Banco di Roma, presso i cui uffici il signor Sinigaglia potrà pertanto dare le disposizioni necessarie per il tempestivo accredito delle sue spettanze sul proprio conto corrente. Cordiali saluti. Claudio Moraro».

Chiarite le circostanze e risolto il problema prospettato dal lettore ringraziamo il dott. Claudio Moraro per il suo tempestivo interessamento e per le informazioni forniteci con la lettera che integralmente riportiamo.

Pensione: non è arrivato neanche l'assegno

«Dopo aver letto i chiarimenti dell'incaricato stampa dell'INPS, dott. Claudio Moraro, sul «Piccolo» del 28 scorso. Finalmente gli interessati hanno potuto ricevere due parole di chiarificazione. Espongo il mio caso: nato 1910, contributi versati oltre 33 anni... ecc.: col gennaio 1966 iniziai a riscuotere bimestralmente l'importo della pensione, presentando il libretto per le relative registrazioni fino al settembre 1975: tutto regolare, tutto liscio. Il 18 novembre 1975 cominciarono le dolenti note: presentatami per la riscossione all'ufficio postale, qua non trovarono il mio nominativo (più tardi seppi che il cartellino, o altro, era stato ritirato dall'INPS nella prima decade d'ottobre 1975). Mi presentai agli sportelli dell'Istituto e, con molta fretta, mi dissero di aspettare perché a casa sarebbero arrivati due assegni, cioè il bimestre novembre-dicembre e la tredicesima. Qua è stoveroso dare una piccola chiarificazione, arrivarono sì gli assegni, ma ognuno con tre settimane di ritardo sul suo tempo, cioè il bimestre in dicembre inoltrato e la tredicesima nel gennaio inoltrato di quest'anno: questi ritardi comportano degli squilibri che si risentono specie quando gli importi da riscuotere non sono alti e le sospensioni improvvise!

«Arrivo al dunque il 18 gennaio u.s., secondo la prassi, avrei dovuto riscuotere la pensione o diversamente ricevere l'importo a mezzo assegno per il bimestre gennaio-febbraio '76, ai quanti di marzo siamo? Io non ho visto neanche l'ombra di un soldo: il certificato di pensione di vecchiaia è tabù, l'avete messo a parte; gli assegni? Dio solo sa dove sono fermi; il denaro? riposa in banca! Signor dott. Claudio Moraro, incaricato stampa dell'INPS, mi chiarisca, cosa devo fare per alimentarmi e riscaldarmi? sono sola, la pensione è l'unico sostentamento e, sinora, sono passati quarantacinque giorni di attesa; l'Istituto si chiama Istituto Nazionale di Previdenza Sociale. Pratica: VO - 4896894 - Sede di Trieste. Giorgina Stradi».

Non possiamo immaginare la ragione per la quale nel novembre del 1975 venne a mancare la regolarità dei pagamenti delle rate di pensione di cui la lettrice è titolare. Siamo certi che alla data di pubblicazione di questa risposta il problema sarà stato risolto e chi ci scrive avrà ripreso regolarmente le riscossioni. Di ciò vorremmo chiedere cortese conferma al dott. Claudio Moraro, direttamente chiamato in causa, oppure di fornirci eventuali diverse informazioni che comunque possano rasserenare la lettrice.

Domenico Pagliaro

Invito dell'INCA ai pensionati contitolari di assegni familiari

In questi giorni la direzione provinciale del Tesoro sta inviando a tutti i dipendenti ed ex-dipendenti dello stato, che siano contemporaneamente titolari di assegni familiari su pensione erogata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale ed anche di aggiunta di famiglia su stipendio o pensione erogati dallo stato, una letterina per comunicare ai pensionati stessi che l'amministrazione statale cessa l'erogazione delle quote di aggiunta di famiglia a decorrere dall'1 luglio 1974, chiedendo contemporaneamente la restituzione di tutte le quote incassate in più a decorrere dalla medesima data.

Poiché per tali pensionati sussiste comunque il diritto a percepire gli assegni familiari per intero da parte della previdenza sociale ed al rimborso da parte della stessa delle quote che dovessero venir reintroitate da parte dello stato, si invitano tutti i pensionati, contitolari di assegni familiari su pensione dell'Inps e di quote di aggiunta di famiglia da parte dello stato, a presentarsi quanto prima presso il patronato Inca-Cgil (via Ponderes, angolo via S. Apollinare), per inoltrare le domande di rimborso e chiedere il ripristino al valore intero degli assegni familiari erogati dalla presidenza sociale.

IN AGITAZIONE PER LA MANCATA CORRESPONSIONE DEI SALARI

Calza Bloch: i dipendenti preoccupati per il futuro

Una delegazione si è recata dal sottosegretario al lavoro

La Fulta provinciale — la federazione unitaria che organizza i lavoratori tessili e dell'abbigliamento — unitamente al consiglio di fabbrica comunica che i lavoratori dipendenti dalla Calza Bloch di Tristiche, lo stabilimento che opera nella zona industriale, costruito appena nove anni fa, hanno effettuato ieri uno sciopero di protesta della durata di 24 ore, per il mancato pagamento da parte della Calza Bloch degli stipendi e dei salari ai lavoratori occupati.

E' ormai da qualche mese che la vertenza è in atto, con tutta una serie di incontri a livello di gruppo Bloch e con il governo, al fine di mettere a punto un piano di sviluppo aziendale, con indispensabili investimenti che garantiscano uno sviluppo della produttività e il posto di lavoro a tutti i lavoratori. Nulla è stato ancora possibile risolvere ed anche oggi è in corso a Roma un nuovo incontro tra una delegazione di lavoratori assistita dalle segreterie nazionali di settore della Cgil, Cisl e Uil, la direzione del gruppo Bloch, con il sottosegretario al ministero del lavoro, on. Anselmi.

Le segreterie provinciali tessili - abbigliamento della Cigl, Cisl e Uil hanno intanto informato della situazione la federazione provinciale che, a sua volta, è intervenuta presso l'assessorato industria e commercio della Regione, affinché convochi nella sua sede la direzione del gruppo Bloch. Saranno richiesti incontri con i sindaci, al presidente della Provincia, alle forze politiche, affinché, attraverso uno sforzo unitario, venga garantito il posto di lavoro a tutti i lavoratori occupati.

E' opinione della Fulta, comunque, che la crisi che colpisce il gruppo Bloch sia originata da mancanza di liquidità unitamente alla volontà dei dirigenti del gruppo di ottenere finanziamenti dello Stato. Infatti, l'attività produttiva nello stabilimento di Trieste è molto sostenuta; si è in sovrapproduzione con notevole richiesta di lavoro straordinario, e il mercato è in grado di assorbire una produzione anche superiore a quella attuale della Bloch.

Secondo le segreterie provinciali, non esistono le condizioni per una vera e propria crisi del gruppo, che appare speculativa ed artificiosa. Ciò nonostante è stata richiesta la massima sorveglianza da parte delle forze politiche, degli enti locali e delle organizzazioni sindacali a tutti i livelli, per garantire tutti i diritti dei lavoratori.

Oggi, in attesa dell'esito dell'incontro di Roma, avrà luogo una riunione tra il consiglio di fabbrica e la federazione unitaria. In giornata avranno corso le assemblee dei lavoratori per decidere sulle azioni da portare avanti qualora la vertenza in atto non sia immediatamente risolta e sia pertanto evitato il pericolo che la classe lavoratrice triestina, già colpita in tutti i suoi settori produttivi, debba essere nuovamente mutilata con la perdita di altri 645 posti di lavoro: tanti sono, infatti, i dipendenti dello stabilimento di Zaule.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALLA QUESTURA E ALLA CASERMA DI VIA DELL'ISTRIA

Vivi elogi del prefetto a polizia e carabinieri



Il commissario generale del governo, dottor Molinari, ha compiuto ieri mattina una visita nella sede del comando Gruppo carabinieri di via dell'Istria. Ricevuto dal comandante del Gruppo, ten. col. Forcella, il dott. Molinari, ha visitato le moderne strutture operative dei reparti, e quindi si è intrattenuto con gli ufficiali della città e dei comandi periferici, ai quali ha rivolto parole di apprezzamento per la fattiva opera svolta dall'Arma nella nostra provincia.

Un'analoga visita era precedentemente stata fatta dal prefetto Molinari nella sede della questura e agli impianti della polizia.

Nella foto: un picchetto di carabinieri rende gli onori al commissario del governo, al suo arrivo alla caserma. Accanto all'alto funzionario, il ten. col. Forcella.

DOMANI SERA
ARENELLA CLUB
Night Ristorante FIUMICELLO
Serata di CABARET
con ACHILLE TOGLIANI e la sua orchestra
Prenotazioni: Tel. 0431/96036

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e probabilità di temporali. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1200 metri. Nel pomeriggio probabilità di schiarite sul settore Nord-occidentale; sulle regioni meridionali e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con sporadiche piogge.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 14; Bolzano 10, 20; Verona 10, 14; Venezia 12, 15; Milano 8, 20; Torino 6, 21; Genova 12, 15; Bologna 11, 19; Firenze 12, 14; Pisa 11, 16; Ancona 12, 14; Perugia 8, 12; Pescara 9, 8; L'Aquila 6, 16; Roma Nord 8, 18; Roma Fiumicino 8, 17; Roma Eur 9, 17; Campobasso 8, 15; Bari 11, 21; Napoli 12, 18; Potenza 6, 11; S. Maria di Leuca 13, 19; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 14, 20; Messina 14, 19; Palermo 13, 15; Catania 5, 22; Alghero 11, 15; Cagliari 11, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 10; Atene 14, 27; Bangkok 31, 34; Beirut 14, 21; Belgrado 13, 23; Berlino 3, 10; Bruxelles 3, 8; Buenos Aires 10, 20 Copenaghen 2, 7; Curitiba 17, 27; Francoforte 5, 19; Ginevra 5, 16; Helsinki —3, 0; Hongkong 16, 21; Honolulu 20, 27; Johannesburg 8, 21; Kiev 10, 22; Lisbona 9, 16; Londra 7, 17; Los Angeles 10, 17; Madrid 5, 12; Miami 19, 26; Montreal 2, 10; Mosca 4, 6; New York 6, 16; Parigi 8, 17; Rio de Janeiro 19, 36; Singapore 22, 32; Stoccolma —1, 6; Teheran 9, 15; Tel Aviv 12, 20; Tokio 8, 17; Vancouver 7, 17; Vienna 8, 9.

Invece di ragionare un'ora per scegliere un vestito, ragiona 5 minuti per scegliere il posto in cui comprarlo.

Non ti chiediamo di cambiare opinione subito. (Almeno finchè non avrai letto tutto quello che può offrirti Coin.)

Noi abbiamo sempre pronto per te un assortimento studiato per vestire qualsiasi tipo d'uomo, in qualunque occasione; una qualità collaudata, sicura, nei tessuti e nelle confezioni, sicura anche nei prezzi. E il nostro servizio è attento ma discreto, competente sempre.

Certo puoi anche non crederci sulla parola.

Allora entra da Coin. Cinque minuti basteranno a convincerti.



coin
la porta giusta della moda uomo

PSA Sinless

SCOLARI TRIESTINI CON I NASI ALL'ARIA PER AMMIRARE IL JET BOEING 747

Il Jumbo nel cielo di Ronchi

All'aeroporto regionale, scalo aereo di Trieste, a cinquant'anni di distanza dall'inaugurazione della prima linea aerea commerciale italiana, Trieste - Torino, con idro, è stato presentato ieri mattina un colosso dell'aria, il Boeing 747, di cui dispone l'Alitalia, comunemente conosciuto come «Jumbo jet». Al vecchio idrovolante, di quattro-cinque posti, con modestissima capacità di carico, (1 tonn. 180 km all'ora) ha fatto riscontro, per testimoniare, dopo mezzo secolo, l'evoluzione del mezzo aereo, l'imponente mole del «Jumbo», che pesa ben 252 tonnellate, capace di trasportare 380 passeggeri.

Il colossale aeromobile, che in questo periodo è impegnato in addestramento sull'aeroporto di Venezia, per ragioni tecniche (contrariamente a quanto si auspicava alla vigilia) non è stato fatto atterrare sulla pista di Ronchi, che pure sarebbe stata idonea allo scopo. Si è trattato in sostanza di una presentazione al pubblico e alla stampa del velivolo e dal punto di vista tecnico di un ulteriore occasione per la verifica della modernissima attrezzatura di servizio e di assistenza al volo in dotazione allo scalo.

Il gigante dell'aria è comparso nel cielo di Ronchi verso le 9.30 ed ha effettuato una serie di tre passaggi. Con il primo di essi ha simulato l'atterraggio, avvalendosi il pilota di tutte le possibili indicazioni fornite dalla strumentazione dello scalo a tale bisogna. Nel secondo passaggio il «Jumbo» ha sfiorato ancora la pista, procedendo a pochissimi metri dal suolo, per poi portarsi a distanza di sicurezza compiendo una impeccabile «riattaccata».

Nel terzo passaggio ha compiuto un volo radente ad una sessantina di metri di quota, offrendosi meglio alla vista del numeroso pubblico. Tra l'altro, sul terrazzo dell'aeroporto le manovre del colossale Boeing sono state ammirate da alcune scolaresche in visita allo scalo. Per quanto riguarda il mancato atterraggio sulla pista di Ronchi, c'è da osservare che si era deciso in tal senso per ragioni tecniche, come accennato, ma anche per ovvi motivi precauzionali.

Si possono così precisare: in caso di un qualsiasi guasto, per esempio ad uno dei pneumatici, non essendoci all'aeroporto i mezzi per effettuare il pronto ricambio, il consueto movimento degli aeromobili a Ronchi avrebbe forzatamente subito dei contraccolpi. Invece, per quanto riguarda la pista, nessun impedimento si opponeva all'atterraggio e al decollo di un aeromobile di questa classe. La pista principale è un nastro di asfalto di 45 metri di larghezza, più due corsie di atterraggio di 7 metri ciascuna, della lunghezza di metri 2.200.

Ad ogni caso, se i programmi dell'Alitalia lo consentiranno, il «Jumbo» potrà essere a Ronchi in futuro dato che la pista principale sta per essere portata ad uno sviluppo complessivo di tre chilometri. Qualche altro dato essenziale sulle caratteristiche del Jumbo: capace di 380 passeggeri, può volare a 980 chilometri orari, con un'autonomia di 12 ore. I suoi motori hanno una forza di spinta di tredicimila chilogrammi. Il consumo è calcolato in undicimila chilogrammi di carburante all'ora.



(Foto Leban - Ronchi)

Il «Jumbo jet» dell'Alitalia su Ronchi. La visibilità non era ideale ma la sua presenza è evidente

Chiusura notturna della galleria Sandrinelli

Si svolgerà come noto da oggi all'11 aprile, dalle ore 1 alle ore 5, la consueta pulizia semestrale della volta della galleria Sandrinelli. Il sindaco, con propria ordinanza, ha disposto pertanto nella galleria Sandrinelli, dalle ore 1 alle 5, l'assoluto divieto di transito.

Corteo femminista oggi per l'aborto

Alle 17 partirà oggi da piazza Garibaldi una manifestazione di donne per l'aborto libero, gratuito ed assistito «contro l'alleanza dei democristiani con il MSI che vuole impedire loro di decidere della propria vita, della maternità, della sessualità, di essere persone».

ASSEMBLEA APERTA ALL'ARSENALE TRIESTINO-S. MARCO

I sindacati reclamano un'azione per il bacino

Nel Tirreno entro il 1977 saranno in attività ben sei grandi impianti
Le forze politiche e quelle sindacali devono reagire ai gravi ritardi

Martedì si è tenuta all'Arsenale Triestino - San Marco, organizzata dalla rappresentanza sindacale, dalla federazione Cgil - Cisl - Ccdl-Uil e dalla federazione dei metalmeccanici, una assemblea aperta. Telegrammi di adesione sono stati inviati dai parlamentari Belci, Bologna, Sema e Skerk impegnati a Roma nel dibattito sull'aborto. Presenti il presidente della Provincia Zanetti, per il sindaco, l'assessore Bartoli, per la DC Vigini, per il PRI Bernini, per il PSI Di Sciascio, per il PCI Cuffaro, Colli, Rossetti, per l'U.S. Gombac.

L'assemblea è stata aperta dall'operaio Del Vecchio del consiglio di fabbrica e nella relazione fatta dall'impiegato Bernard sono state illustrate le ragioni per le quali dal 1971 c'è stata l'interruzione dei lavori per la costruzione del bacino di carenaggio e l'indispensabilità di questa struttura per la buona funzionalità dell'Arsenale Triestino-San Marco e per l'economia della città.

Si è quindi aperta la discussione in cui Gombac ha portato la solidarietà dell'Unione Slovena e il presidente della Provincia, Zanetti, dopo aver affermato di non sentirsi estraneo in questo luogo di lavoro dove si difende il posto di lavoro e l'economia della città, ha svolto un'analisi dei mali che travagliano la città dicendo che purtroppo non è soltanto il problema del bacino che preoccupa. L'autostrada Udine-Tarvisio, la ferrovia di circonvallazione, l'azienda trainante, le linee marittime sono altri poli di grave preoccupazione per la città. In conclusione — ha detto Zanetti — esprimo solidarietà e volontà d'agire in modo chiaro con volontà unitaria di comportamento e di azione.

Dopo le prese di posizione del sindaco di Muggia, dell'assessore Bartoli, di Rossetti, Vigini, Di Sciascio e Barbo, l'assemblea è stata chiusa dagli interventi dei segretari della Ccdl-Uil Fabricci, della Cisl, Gosdan, e della Cgil, Burlo.

Fabricci ha detto nel suo intervento che è necessario creare una nuova volontà politica per esigere ed ottenere dal governo una nuova politica per la città. Senza temere l'accusa di campanilismo, ha affermato Fabricci, è necessario dire che mentre nel Tirreno entro il 1977 saranno in attività 6 grossi bacini di carenaggio e mentre i paesi vicini, ad oriente, della Jugoslavia e della Grecia potenziano enormemente i loro porti, nel versante Adriatico del nostro Paese nulla è stato fatto e stante l'attuale situazione è in grave pericolo pure il bacino di Trieste.

«Al governo diciamo — ha detto Fabricci — che per noi la controversia Farsura-ATSM è un fatto burocratico e che il problema deve essere risolto da un punto di vista politico. Trovi il governo che ha creato difficoltà attraverso il Ministero dei Lavori pubblici una adeguata soluzione. La causa tra l'impresa appaltatrice dei lavori Farsura e l'Arsenale Triestino - San Marco potrebbe andare avanti e parallelamente dovrebbero andare avanti i lavori di costruzione del bacino. Esigiamo che l'incontro con il Presidente del consiglio avvenga entro il mese ma intendiamo pure porre come movimento sindacale la globalità dei problemi economici della nostra provincia (autostrada Udine - Tarvisio, problemi inerenti la costituzione della zona franca carsica, impianto di degasificazione, azienda trainante, ecc.)».

Gosdan si è soffermato sull'importanza che rappresenta il bacino di carenaggio per l'economia della città ed ha detto che i triestini sapranno reagire ad eventuali ulteriori ingiustizie attraverso una decisa azione di tutte le forze sociali.

Burlo concludendo l'assemblea e ringraziando i convenuti ha affermato di «accogliere con soddisfazione l'unitaria volontà di tutte le forze politiche di agire assieme, nei confronti del governo. Abbiamo capito che gli ostacoli che nei passato esistevano per agire assieme — partiti, sindacati, amministrazioni, consigli comunale e provinciale — nei confronti del governo non esistono più e di questo le organizzazioni sindacali non fanno che rallegrarsi».

E' in libreria il nuovo libro di
Manlio Cecovini
PER FAVORE CHIAMATEMI VON
Diciotto racconti esemplari, dal quali emerge inquietante l'antico e mai risolto interrogativo: in quale momento Trieste, questa città sempre in cerca di un volto, cessa di essere Mitteleuropa e diviene Italia?
PAGINE RAPIDE DA LEGGERE E POI DA MEDITARE
Edizioni LINT Trieste

anche


d'acquisto
nei 100 negozi
club
danno diritto a un biglietto per tutte le estrazioni de
IL CONCORSO
Aut. min. 4/163295 del 4-10-75

SEGNALAZIONI

La spesa per la nuova sala operatoria

Il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Enzo Morgera, ci scrive: «Con riferimento all'articolo apparso sull'edizione odierna di codesto giornale in relazione alla cerimonia inaugurale della nuova sala operatoria della clinica ortopedica, si prega di voler cortesemente rettificare l'importo della spesa dell'opera che complessivamente ammonta a 63 milioni, dei quali 36 milioni rappresentano il costo delle sole attrezzature».

L'avv. Morgera con questa lettera rettifica se stesso. La cifra riferita da noi precedentemente era stata proprio quella indicata, evidentemente per errore, dal presidente degli ospedali. Come del resto hanno riferito tutti gli organi di informazione locali.

Attività «SISA» e la filatelia

«Care "Segnalazioni", con riferimento alla lettera "La moglie di uno che volò con la SISA" e da voi pubblicata sulle Segnalazioni del 31.3.76, sono a ringraziarvi per avermi permesso di rintracciare la signora Milocco. Nello stesso tempo ringrazio anche quelle persone che si sono interessate ed anche disturbate a venire presso la sede del Circolo in seguito alla mia richiesta.

Colgo l'occasione però per esprimere il mio rammarico alla Redazione del "Piccolo" per quanto non pubblicato nell'ampissimo servizio che è stato dedicato alla celebrazione del primo trasporto aereo Trieste-Torino il 1.o aprile u.s. Infatti in nessuna delle quattro pagine c'è stato un cenno all'iniziativa che aveva preso il Circolo Ricreativo Interaziendale G.M.T.-Ito-C.M.I. il 5 e 7 marzo 1976 per celebrare filatelicamente l'avvenimento che tanto entusiasmo e speranze aveva creato cinquant'anni fa. Tanto più che le due buste — del dott. Cerutti e del sig. Covacci — pubblicate a pagina III erano state esposte proprio in quella mostra e che la cartolina della SISA riprodotta in pagina è quella edita dallo stesso Circolo a ricordo dell'avvenimento.

Certamente un quotidiano che ha una rubrica settimanale filatelica tanto seguita e seria non può aver trascurato per una svista anche in questa occasione la nostra Mostra Filatelica. Soprattutto poi se un altro quotidiano, nel ricordare l'inaugurazione della linea aerea civile, dedica un ampio cenno all'iniziativa del Circolo G.M.T.-Ito-C.M.I., può sembrare per lo meno strano che "Il Piccolo" non lo faccia.

Rigraziandovi comunque per avermi permesso di incontrare nuovamente la persona che cercavo e forse di farla felice, vogliate gradire i miei migliori saluti. Gianfranco Zanolla».

Al signor Gianfranco Zanolla siamo lieti di fare le seguenti precisazioni che potranno chiarire le idee eventualmente anche ad altri: 1) La rievocazione del primo volo Sisa Trieste-Torino e degli avvenimenti filatelici e postali ad esso connessi è stata fatta su un piano rigorosamente storico e pertanto andava escluso qualsiasi riferimento a fatti attuali di cronaca, contingente; 2) per la illustrazione dell'inserto il giornale aveva a disposizione materiale originale, ad eccezione di una foto scattata alla mostra del GMT-ITC-CMI; 3) di questa manifestazione «Il Piccolo» ha scritto: nel «Corriere filatelico» del 26 febbraio, riservandole lo spazio centrale, quindi una posizione di tutto rispetto e considerazione; nel «Corriere filatelico» del 4 marzo per una doverosa rettifica di data in grassetto che richiamava ancora una volta l'attenzione sull'iniziativa del sodalizio interessato; nella 7.a pagina dell'edizione 6 marzo, giorno inaugurale della mostra, con una «cassetta» in grassetto di notevole rilievo, contenente, per la seconda volta, anche l'annullo postale usato in quella giornata nella sede della manifestazione; 4) nel trattare gli avvenimenti ogni giornale segue criteri propri nella fattispecie non ha ritenuto di «bruciare» la rievocazione del cinquantenario prima della sua naturale ricorrenza.

«L'idrovolante»

«Caro "Piccolo", hai pubblicato recentemente tanti bei ricordi sull'inaugurazione della prima linea aerea commerciale della nostra Sisa per il suo cinquantenario. In quei giorni, un pomeriggio sul molo Audace a guardare la partenza di un idrovolante c'era una ragazzina di dodici anni (prima media) che ritornata a casa prima di fare i compiti scrisse questa poesia. Quella ragazzina ero io e se verrai pubblicarmi sarà la prima volta che avrò l'onore della stampa.

«Ti guardo, e tu bestion benigno - quassi sornion civetti - cullandoti il gran corpo d'alluminio - sul mar che si rifrange in mille specchi.

«Sembri un balocco per un gran fanciullo - ma poi ti cangi, uno sguittar di pele - e dei motori il poderoso frullo - fan bilanciarti il corpo fra le ale.

«E scivoli fra schiume fremebonde - che bacian la tua prora e ti fan ala, - t'impenni, ci ricaddi e lasci l'onde

«e su ti libri allor padron dell'aria, - sentendoti signor dell'avvenire - come colomba e come procellaria. C. A.».

Rimborsi d'ufficio

Il servizio P.R. dell'Intendenza di Finanza in risposta al quesito apparso su «Il Piccolo» del 30 marzo ci scrive: «Con riferimento alla risposta data da questa Intendenza a precedente quesito in tema di rimborsi d'ufficio di cui allo art. 41 del D.P.R. 26.9.1973, n. 602 — risposta pubblicata da "Il Piccolo" del 24 marzo u.s. — un pensionato, premesso che la imposta dovuta in base alla prodotta dichiarazione è risultata inferiore all'ammontare delle ritenute operate dall'Inps sulla sua pensione, ha chiesto di conoscere: se sia sufficiente, per ottenere il rimborso, l'annotazione all'uopo apposta sulla dichiarazione dei redditi; se sia previsto dalla legge un termine entro il quale l'ufficio delle imposte deve trasmettere all'intendente di finanza la proposta di rimborso; se in mancanza di un termine di legge, sia possibile approssimativamente conoscere quanto tempo di solito impieghi l'ufficio per istruire la pratica e inoltrare la proposta di rimborso all'intendente.

«Ciò posto, si precisa: che l'annotazione sulla dichiarazione, anche se non richiesta, può tornare utile per richiamare in merito l'attenzione dell'ufficio; che non è previsto un termine di legge per la proposta dell'ufficio all'intendente; che non è possibile fare una attendibile previsione sui tempi dei rimborsi in parola, molto spesso legati a particolari esigenze e circostanze indipendenti dalla volontà dell'ufficio delle imposte».

Da pensionato a direttore dell'Ufficio Imposte

«Care "Segnalazioni", tramite codesta preziosa rubrica desidero avere una precisazione da parte dell'egregio direttore dell'Ufficio distrettuale delle Imposte. Io sono un pensionato molto anziano e non vorrei incorrere in qualche errore: siamo marito e moglie pensionati entrambi e possediamo in comune un appartamento in cui viviamo, apparteniamo pertanto alla categoria 4) ultimo capoverso, modulo 740; di un cumulo inferiore ai 7 milioni di lire annue: la denuncia di mia moglie va indicata separatamente in altro modulo 740 o sul mio stesso modulo? devo dedurre dal mio reddito personale le 36 mila lire stabilite per la moglie a carico? dal reddito sia mio che di mia moglie devo detrarre le 16.000 lire per oneri e spese personali indicate nel capoverso 3)?

«Per quanto riguarda l'appartamento mi sembra logico che dobbiamo considerare metà ciascuno il reddito dell'appartamento. Come pure dovremo dividere metà per ciascuno le spese d'amministrazione, luce etc. relative allo stesso, da detrarre dal nostro personale reddito.

«Per quanto concerne le eventuali percentuali relative al 1975 ritenute dagli Enti erogatori di cui nei rispettivi moduli 101, dobbiamo attendere che tale modulo con le indicazioni richieste ci pervenga dagli Enti erogatori, in quanto noi non ne siamo in possesso?

«Nel ringraziare sentitamente spero di avere le precisazioni richieste, data l'urgenza, prima possibile. Ritengo che a molti altri pensionati saranno utili queste informazioni. Devotissimo F. B.».

Pensionata ha smarrito il libretto di risparmio

«Care "Segnalazioni", sono un'anziana pensionata (ottantenne) e vi scrivo per pregarvi un grande favore. Nel pomeriggio di ieri dalle 14 alle 15 ho smarrito il mio libretto di cc. postale; assieme c'erano in contanti L. 500.000 che avevo prelevato per poter far fronte alle spese d'ospedale di una mia sorella.

«Faccio appello alla persona che ha rinvenuto il pacchetto, affidandomi alla sua comprensione e onestà, pregandola gentilmente di consegnarlo alla segreteria del "Piccolo" in via Silvio Pellico. Ringrazio sentitamente. L. O.».

Marciapiedi dissestati

«Care "Segnalazioni", vorrei pregare, a chi di competenza, di far riparare il marciapiedi di corso Cavour, (lato alberato) perché è pieno di buchi e, se possibile fare sistemare le colonnine e relative catene, perché certe volte bisogna camminare lungo la strada dato che le macchine occupano il marciapiedi.

«Colgo l'occasione per segnalare all'Ufficio piantagioni che da molti anni non vengono potati gli alberelli della suddetta via. Tempo fa è stato segato uno spezzato da una macchina. A quando la sostituzione di questo alberello e di quello che manca pure da lungo tempo in piazza Vittorio Veneto? Grazie per l'ospitalità, Maria Luisa Franini».

Atto di onestà

«Care "Segnalazioni", desidero far presente l'onestà del signor Krisma Livio, conducente del tassametro pubblico n. 211, per avermi fatto recapitare il mio portafoglio smarrito il 1.o aprile 1976 nella sua vettura». Lettera firmata.

Elezioni all'Università

Il Rettorato comunica che per un errore nell'elaborazione dei dati relativi agli aventi diritto al voto si è reso necessario il prolungamento delle operazioni di voto a tutto venerdì 9 Aprile 1976, ore 14.

Pertanto le elezioni avranno luogo secondo il seguente calendario: oggi, giovedì dalle 9 alle 14, domani, venerdì dalle 9 alle 14.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

«Rivalutazioni monetarie» è il tema sul quale il dott. Giorgio Russini intratterrà oggi i consoci del Rotary Club Trieste. La riunione conviviale si inizierà alle ore 13.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costaninides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione del nuovo volume di Manlio Cecovini «Per favore chiamatemi von» (ed. Lint). Relatori saranno i prof. Bruno Maier, Roberto Damiani e Marcello Fraulini. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Le vie di Trieste

Oggi, alle 19, nell'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri concluderà per l'Università popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze dedicato alla «Storia di Trieste nel nome delle vie». In queste terza serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere di Santa Maria Maggiore». La conferenza sarà integrata da numerosissime diapositive ricavate da testi storici. Ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Amici dei fiori

Il Gruppo triestino della Società italiana amici dei fiori terrà stasera alle ore 20.30 presso la saletta annessa alla consulta rionale di Roiano, via S. Ermacora 2, la sua riunione settimanale.

Proprietà edilizia

I soci dell'Associazione della proprietà edilizia sono invitati a intervenire alla riunione che si terrà oggi alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2. Saranno trattati i seguenti punti: comunicazioni della presidenza su importanti argomenti di attualità riguardanti la proprietà immobiliare; la nuova denuncia dei redditi; istruzioni per la compilazione della dichiarazione mod. 740.

Venezia maggiore e minore

Oggi, alle 17, nella sala dell'Aimc, via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti presenterà una nuova serie di diapositive a colori sul tema: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Rosjo Cohen cocktail

della moda. Martedì 13 aprile alle ore 16 nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, presenta le collezioni primavera estate 1976 di: Chloè, Missoni, Krizia, Callaghan, Basile, Complice, Caumont, S. Lorenzo, Trell, Barbieri, Biagiotti, Lux Sport. Gli inviti si possono ritirare presso i negozi di Galleria Tergesteo.

Pasqua del cieco

Il Movimento apostolico ciechi comunica ai propri soci non vedenti e a tutti coloro che sono amici del Movimento apostolico ciechi, che venerdì 9, alle 20, nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco, sarà celebrata la Pasqua del cieco che avrà inizio con una Veglia biblica penitenziale. Seguirà la S. Messa concelebrata e presieduta da mons. Pietro Cocolin. Il servizio liturgico cantato sarà sostenuto dalla Cappella polifonica di S. Maria Maggiore. Dopo la celebrazione saranno distribuite ai convenuti le palme e le «stole».

Ricordo di Boscovich

Continuando il ciclo di manifestazioni a carattere culturale, scientifico e patriottico, la Lega Nazionale organizza per la serata di domani, con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4, una conferenza del dott. Dario Rustia Traine sul tema: «La nazionalità di Ruggero Boscovich». Alla manifestazione sono invitati soci, amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Cinematografo del ragazzo

«Anche gli angeli mangiano fagioli». In questo scatenato film — panoramica color — si racconta come le buone azioni possono essere fatte anche con gigantesche scazzottate e a dimostrarlo sono i due «angeli» Giuliano Gemma e Bud Spencer. Questo il programma, oggi, nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di mons. Marzari in Palazzo Vivante (ingresso cine per l'androna Bacciocchi, laterale di l.go Papa Giovanni). Inizio ore 17, termine circa ore 19.30. Non si ripete il primo tempo.

Belveh - Mud

e quanti altri tappeti persiani e orientali a prezzi di costo?! Solo *Bon Pas* ve li può offrire perché, sempre, *Bon Pas* significa convenienza e qualità. Occasioni su tutti gli articoli di arredamento. Via Battisti 14.

«Pasqua Seiko»

Meraviglioso assortimento a prezzi eccezionali. *Assistenza Seiko*. Riparazioni con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4 tel. 723240.

Anniversario matrimonio



Massimiliano e Lucio Moraldo augurano affettuosamente a mamma Nerina e papà Sirio nel loro 25.o anniversario di matrimonio.

Parata ginnica alla S.G.T.

Domenica 11 aprile, con inizio alle 9.30, nella sede della Società Ginnastica Triestina si svolgerà una dimostrazione di ginnastica artistica femminile, attrezzistica maschile e judo femminile e maschile, presentata dagli allievi del Circolo aziendale della Banca d'Italia di Roma e dagli allievi della società organizzatrice.

«Linea» .....impermeabili!

«*Linea*» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e nelle coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, inguaicibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. La «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»..... tailleurs!

La linea nuova è quella a *Uomo* rappresentata nei tailleurs Primavera 1976! Molto importante questa linea *Morbida*, classica nei particolari, molto attuale! I tessuti più rappresentativi sono le flanelle unite e gessate, i gabardine, le tele rustiche! I colori base: roso - nero - blu - bianco. I 4 colori vincenti per la Primavera 1976! In vendita da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea».....uomo!

Il denominatore comune della moda «*Linea primavera 1976*» propone all'uomo elegante molte alternative per le esigenze che mutano nel volgere di una giornata. Però un solo elemento costante: la qualità indiscussa dei tessuti e la raffinatezza di interpretazioni sempre nuove e sempre più suggestive! Ricordate: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Acconciature signora

Nei nuovi locali di via XXX Ottobre 14, vi riceverà nuovo personale altamente qualificato con dimostrazioni della «*Haute coiffure - Paris '76*».

Trattamenti anticellulite

dott.ssa Zennaro, *all'Istituto Estetica*, via Belamonti 20, tel. 815364.

Il nuovo direttivo della «Termotecnica»

Si è tenuta nei giorni scorsi presso l'Istituto di macchine della nostra Università l'assemblea annuale ordinaria dei soci della sezione giuliana dell'Associazione termotecnica italiana. Nel corso della stessa si sono svolte le elezioni del consiglio direttivo della sezione per il triennio 1976-78 che hanno confermato alla presidenza il prof. Igino Tessari che ricopre tale incarico dal 1970, data della fondazione della sezione.

Ai soci presenti, ai quali si è unito un folto gruppo di studenti della facoltà di ingegneria, il prof. Licio Giorgieri, professore di propulsione aerea e spaziale presso la nostra Università, ha tenuto una brillante conversazione sul tema: «Definizione di un progetto aeronautico che risponda in modo economico ai requisiti operativi».

Nella sua prima riunione il nuovo consiglio direttivo ha proceduto come segue alla distribuzione degli incarichi: presidente prof. ing. Iginio Tessari; vicepresidenti: prof. ing. Bruno Finzi-Contini e dott. ing. Rinaldo Bertoli; segretario: dott. ing. Argeo Fontana; vicesegretario: dott. ing. Roberto Chicco; tesoriere: dott. ing. Giorgio Cibibin; consiglieri: dott. ing. Leo Bruseschi, prof. ing. Francesco Pisani; dott. ing. Vittorio Polverigiani, dott. ing. Giorgio Vianello; revisori dei conti: prof. ing. Guido Kraos e dott. ing. Livio Viezzoli; revisore supplente: dott. ing. Stelio Mazzuchin.

Sospese le lezioni al «Servizio sociale»

Gli studenti della scuola di Servizio sociale comunicano con una nota, che sono state sospese le lezioni e i tirocini di questa settimana motivando questa presa di posizione con la situazione estremamente critica esistente nella scuola. Inoltre denunciano — si legge nel comunicato — «la totale mancanza di volontà da parte degli organi direttivi della scuola di risolvere i problemi che da anni gravano sugli studenti, in quanto perpetuano, volutamente, un'impostazione anacronistica e di parte di quella che dovrebbe essere l'attività degli assistenti sociali».

Gli studenti invitano tutti gli interessati a partecipare all'assemblea aperta che si terrà oggi alle 16 e ai gruppi di studio che si tengono permanentemente presso la sede di via Battisti 17.

Concerto d'organo. La Parit organizza per sabato 10 con inizio alle ore 20 presso la Cappella «S. Carlos dell'Eca, in via Pascoli 31, un concerto d'organo eseguito dalla signorina Marisa Patanè. Verranno eseguite musiche di Frescobaldi, Couperin, Bach, Bossi, Mendelssohn, Bacolini e Franck.

Arte - Storia e Gastronomia

Un viaggio splendido nel PIEMONTE: da TORINO e SALUZZO, a CUNEO, VICOFORTE, ALBA, nelle LANGHE, nel MONFERRATO girovagando tra Castelli, Santuari, Enoteche ... dal 16 al 19 aprile . . . L. 131.000
Prenotazioni Uffici UTAT

Beltrame
Dal 5 al 10 aprile una esperta di corsetteria sarà a vostra disposizione da
Beltrame reparto biancheria signora
per consigliarvi i modelli TRIUMPH più adatti alla vostra linea
Triumph INTERNATIONAL



...c'è il compleanno di un bambino?
Regalate un giocattolo
ORVISI
via Ponchielli 3

attrezzatevi modernamente
carrelli elevatori Sobrino e Ticino
interpellateci: dimostrazioni gratuite presso la vostra sede
anche in LEASING (mentre lo noleggiate diventa vostro)


MOVET divisione industriale della NUOVA CONCESSIONARIA
via Caboto 24, Trieste, tel. 82.61.81-2-3

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

ALL'ASTA DI PALAZZO VIVANTE
FOLLA DI INTENDITORI ED AMATORI



Nella foto Rice un aspetto della sala durante la prima giornata d'asta

Vivissimo successo ed interesse sta riscuotendo la preannunciata asta di antiquariato, tappeti, argenteria e preziosi a Palazzo Vivante di Largo Papa Giovanni. Nella prima settimana di esposizione si calcola che non meno di duemila persone abbiano visitato la mostra, che, per la qualità dei pezzi esposti, è stata definita un'autentica mostra d'arte.

Nelle prime due giornate di asta una vera folla di amatori e intenditori ha gremito dalle 17 alle 22 i rinnovati saloni del palazzo dove il banditore illustrava i pezzi.

L'asta che, per l'eccezionalità dei lotti, è una novità per la nostra città, proseguirà oggi e nei prossimi giorni fino a sabato con lo stesso orario.

UN ALTRO RINVIO FORZATO ANNUNCIATO IN CORTE D'ASSISE

Risiera: si prolunga la pausa del processo

Ancora indisposto il presidente - Lunedì prossimo la ripresa Depositata la sentenza contro il testimone reticente Hesse

Non riprenderà stamane il processo d'Assise contro l'ex colonnello August Allers e il suo sottoposto Joseph Oberhauser, superstiti comandanti di quell'accolita di banditi che trasformò la Risiera in un campo di sterminio e di morte. La discussione sarebbe dovuta continuare lunedì scorso ma un acuto attacco influenzale del presidente della Corte, dott. Domenico Maltese, aveva imposto il rinvio della causa alle 9.30 di stamane. Purtroppo le condizioni di salute del magistrato non sono migliorate e, pertanto, il dibattimento ha dovuto per forza maggiore venire aggiornato alle 9.30 di lunedì prossimo, 10 aprile. Durante quell'udienza parleranno tre patroni di Parte civile, gli avvocati Aldo Terpin, Sergio Trauner e Mario Bercè. Nei giorni scorsi, il consigliere dott. Vincenzo D'Amato che, assieme a sei giudici non togati, compone la Corte d'Assise, ha depositato la sentenza motivata relativa alla condanna per falsa testimonianza dell'ex interprete Luciano Hesse.

Nel documento, il magistrato si richiama all'udienza per i fatti della Risiera del 3 marzo scorso quando Hesse (nel gennaio del 1946, questi fu giudicato dalla Corte d'Assise straordinaria che gli inflisse tre anni di reclusione per collaborazionismo), dichiarò di non avere saputo dell'esistenza del campo di sterminio denominato Risiera. Tale affermazione non apparve attendibile alla Corte «in quanto — rileva l'estensore — Hesse era stato l'interprete dell'S.D. Sicherheits Dienst), il servizio di sicurezza tedesco, e non poteva, quindi, non conoscere il modo in cui avvenivano gli interrogatori degli arrestati né la sorte che aspettava a costoro anche perché egli era stato al Coroneo.

Poiché l'«S.D.» e le «S.S.» non operavano a compartimenti stagni e avevano avuto sicuramente contatti tra loro, la deposizione del teste Hesse è chiaramente reticente nel punto in cui egli nega con ostinazione la conoscenza del «Lager» di San Sabba e la sua destinazione a ricevere, tra l'altro, coloro che erano passati per gli uffici dell'«S.D.» e per il Coroneo, circostanze che erano note persino ai congiunti dei detenuti, come è stato provato da numerose testimonianze raccolte al processo.

Il dott. D'Amato, nella motivazione della sentenza (della quale tralasciamo le acute argomentazioni di stretto diritto) soggiunge che il trasferimento dei prigionieri dal Coroneo al Lager di San Sabba veniva segnato sui registri del carcere: questo significa che si trattava di un fatto che la Polizia tedesca non voleva mantenere nascosto.

Hesse — secondo la tesi dell'estensore — ha deliberatamente riferito il falso, spintovi probabilmente dall'intento di porre una netta separazione tra sé stesso e la Risiera e apparire di fronte all'opinione pubblica assolutamente estraneo alle nefandezze che ivi erano state commesse.

Come abbiamo più volte riferito, per giudicare Hesse, il Presidente sospese l'istruttoria dibattimentale, lo processò, quindi, con rito direttissimo, e lo condannò a quattro mesi di reclusione senza alcun beneficio.

Forse entro giugno l'appello per Peteano

Il processo d'appello per la strage di Peteano si svolgerà davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Trieste forse già entro il mese di giugno. La data non è stata fissata in quanto non sono ancora ritornati da Roma gli atti inviati alla Cassazione per decidere sulle istanze di «legittima suspicione» avanzate all'apertura del processo, nello scorso dicembre.

Le istanze sono state ora cui il processo sarà celebrato a Trieste. Sarà però nerespinte dalla Cassazione per cessaria una nuova estrazione dei giudici popolari in quanto la sessione dell'assise d'Appello dello scorso anno si è chiusa e quei giudici popolari sono quindi decaduti. Come si ricorda, il processo, in primo grado, terminò con l'assoluzione per insufficienza di prove di tutti gli imputati che, dopo oltre 14 mesi di carcerazione preventiva, furono stati rimessi in libertà.

Incontro all'Ateneo dedicato ai farmaci

Il prof. Carlo Runti, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica del nostro Ateneo, parlerà, oggi, sul tema: «Interazioni tra farmaci: aspetti teorici e pratici. La conferenza, sarà rivolta a medici e farmacisti e a quanti operano nel settore sanitario e nelle facoltà universitarie di Medicina e di Farmacia. Essa avrà inizio alle ore 21, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica della nostra Università, in piazzale Europa 1.

Hanno congiuntamente organizzato la manifestazione la Società giuliana di chimica farmaceutica applicata e l'Associazione docenti e ricercatori italiani di tecnica e legislazione farmaceutica: delle due associazioni, l'oratore (che è ben noto per la sua profonda conoscenza degli argomenti che saranno toccati nella conferenza) è rispettivamente il presidente in carica e uno dei soci d'onore. L'ingresso alla conferenza è libero.

Variante a Muggia del Piano regolatore

A Muggia, la documentazione relativa alla «proposta per la quinta variante al Piano regolatore generale dela cittadina» sarà esposta dal giorno 16 prossimo nella sala comunale d'arte «Lo Squero» di piazza della Repubblica 4. Una discussione su questa variante del P.R. è in programma per questa sera nella scuola elementare di Aquilinia, dove alle 20 si riunità il Consiglio rionale Zaule Stramare.

Petronio al CUT su Pirandello

Questa sera con inizio alle 17, nell'aula «Ferrero», dell'Università vecchia, il prof. Petronio, presidente della facoltà di Lettere, terrà una conferenza su Pirandello, per il Centro universitario teatrale e per l'Istituto di filologia moderna. L'ingresso è libero, ma sono specialmente invitati gli studenti medi superiori.

Per le prossime settimane il CUT ha in programma conferenze dei docenti Dorfles, Guagnini, Porro e Monti-Orel.

La Consulta rionale di San Vito-Città vecchia è convocata per questa sera alle 20.30 nella sede di via Colautti, 6.

Al «Revoltella» in luce l'arte di Arturo Nathan

Alle 18 di stasera nelle sale del Civico museo Revoltella si inaugura l'annunciata mostra antologica delle opere di Arturo Nathan. Nei dipinti di questo artista che morì poco prima della fine dell'ultima guerra, dopo essere stato deportato nei Lager nazisti si possono cogliere i legami di Trieste con il mondo della psicanalisi e il presagio della tragedia vissuta in questo secolo dalla nostra città e dall'Europa intera.

La rassegna con la quale Trieste rende omaggio ad Arturo Nathan rimarrà aperta per tutto aprile e maggio con il seguente orario: giorni feriali (lunedì escluso) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 9 alle 13.

Cittadino britannico, il pittore nacque a Trieste il 17 dicembre 1891 da Jacob Nathan e Alice Luzzato e visse nella nostra città sino al 1911 quando si trasferì in Inghilterra. Rientrato a Trieste fra le due guerre, fu arrestato come ebreo straniero nel 1940 e poi deportato in Germania dove cessò di vivere nel novembre del 1944.

Parla Silvio Rutteri stasera al «Dante»

«Il quartiere di Santa Maria Maggiore» è il tema della terza e ultima conferenza di quest'anno del ciclo «Storia di Trieste nel nome delle vie» che Silvio Rutteri terrà stasera con inizi oalle 19 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» sotto gli auspici dell'Università Popolare. L'ingresso è libero sino all'esaurimento dei posti disponibili.

MALEFATTE IN SERIE DI DUE DINAMICI GIOVANOTTI

Ex compagni di collegio si laureano malandrini

Dopo essere stati sorpresi a bordo di un'auto rubata confessarono colpi d'ogni sorta: condannati a 18 mesi

Dalle camerate del collegio alle celle del carcere: queste, le tappe fondamentali nella vita di due amici, Marino Cociancich, 19 anni, via Lago 3, e Umberto Venier, 28 anni, da San Daniele del Friuli. Le vicende del sodalizio vengono valutate ora dal tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Cola e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Annalisa Nano.

Il loro destino cambiò, come si suol dire, cavallo il mattino dell'1 dicembre dello scorso anno quando il Cociancich stava guidando una «Mini» (era stata rubata durante la notte a Severino Ladovaz, 42 anni, via Patrizio 11) lungo la strada che attraversa la zona residenziale di Padriciano. A un certo punto il conducente, che aveva al suo fianco il Venier, urtò l'auto di una signora e, anziché arrestarsi, si diede a precipitosa fuga. Certo ignorando di correre incontro alla polizia che, più tardi, arrestò lui e il socio.

Durante un servizio di perlustrazione in via Ruggero Manna, il maresciallo Dellia e la guardia Tuzzi della Volante, incrociarono la vetturetta vistosamente ammaccata (aveva appena «graffiato» un'auto in sosta in quella strada) e intimarono al conducente di fermarsi. Cociancich bloccò il veicolo mentre Venier uscì a catapulta dall'abitacolo e si slanciò, di corsa, verso il centro, e venne acciuffato in via Ghega. Cociancich e l'amico furono ammanettati ma, anziché arrendersi al loro destino, insorsero come furie contro gli inquirenti, gratificandoli d'insulti e minacce.

In questura essi vuotarono il sacco: in quattro giorni — raccontò Venier — avevano manomesso due «Giulia» e una vettura di altro tipo. Durante la notte avevano dormito nei veicoli e, dopo averli vuotati di quanto contenevano, li avevano abbandonati al loro destino.

I funzionari ricuperarono buona parte della refurtiva, che venne restituita ai legittimi proprietari. Venier disse ancora che, un giorno, passando in macchina per una strada periferica, Cociancich si era accostato a un'anziana signora ed egli, con mossa fulminea, le aveva strappato la borsetta, contenente i documenti, le chiavi di casa, una medaglietta con l'immagine di S. Antonio e all'incirca 18 mila lire.

Durante l'interrogatorio del Venier emerse che costui aveva contravvenuto al foglio di via obbligatorio, con il quale gli era stato imposto di presentarsi alla polizia di Udine e di non mettere piede per tre anni a Trieste. Egli spiegò la «disobbedienza» dicendo di essersi casualmente incontrato con il Cociancich, del quale era amico sin dal tempo in cui entrambi erano stati ospiti del collegio «Maria Immacolata» del capoluogo friulano, e costui l'avrebbe convinto di non partire.

Venier accompagnò i poliziotti in un boschetto alla periferia di Basovizza, dove gli inquirenti ricuperarono la borsa della passante e, in base ai documenti, questa venne identificata per Flamma Pajusco, 72 anni, via Artemisio 70.

Animato da sacro zelo, Venier guidò, inoltre, gli agenti dalle parti del cimitero di Padriciano, consentendo loro di ricuperare i documenti della «650» di Jolanda Lovko, via dei Vigneti 79, veicolo che essi avevano manomesso.

Al termine delle indagini, i due furono deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in furto aggravato e continuato e oltraggio aggravato a pubblico ufficiale; Cociancich, inoltre, per guida senza patente, e Venier ancora per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. In istruttoria, Cociancich negò gli insulti ma riconobbe di avere rubato le macchine e di averle usate per dormirvi assieme all'amico. Venier, dal canto suo, ammise ogni cosa e dichiarò, inoltre, di essere stato accompagnato a Trieste da un'assistente sociale in quanto avrebbe dovuto sottoporsi a una cura presso il Centro d'igiene mentale di Barcola.

Al dibattimento, entrambi si richiamano ai loro precedenti assunti. Depongono poi gli inquirenti e le parti lese e, infine, prende la parola il P.M. Il dott. Tavella chiede che Cociancich venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione, 150 mila lire di multa, due mesi di arresto e 30 mila di ammenda, e Venier a un anno e quattro mesi di reclusione, 100 mila lire di multa e 30 mila di ammenda. In difesa degli ex collegiali parla l'avv. Filograna. Unificate le varie imputazioni e con la concessione delle «generiche», il tribunale condanna entrambi per i delitti a un anno e sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa ciascuno, Cociancich ancora a due mesi di arresto e 16 mila lire di ammenda e Venier a ulteriori 14 giorni di arresto.

Il collegio gli revoca, inoltre, la condizionale che gli fu accordata nel 1974 dal Tribunale di Udine, relativa a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa per furto, ordina che a pena espiata egli venga assegnato per un anno a una casa di cura e custodia e dispone infine il suo accompagnamento coatto nel comune di provenienza.

Ettore Campailla al Centro pedagogico

Domani con inizio alle 18, nella sede di via Mazzini 25, del Centro pedagogico della Regione, il prof. Ettore Campailla, aiuto nella clinica ortopedica dell'Università, terrà per il corso di educazione sanitaria - alimentare una conferenza (la quarta della serie) sul tema «Alterazioni metaboliche e patologia osteo - articolare nell'infanzia e adolescenza».



(Italfoto)

Come nasce un giornale? Esaurienti risposte alla domanda che tutti i ragazzi si pongono sono state fornite agli alunni delle classi II A e III A della scuola media «Guido Corsi» che, accompagnati dalla loro insegnante, prof. Fogar, sono stati ieri graditi ospiti del «Piccolo»

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 7 APRILE 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	100	450	300	680	400	640	560	680	300	980	360	480	400	800
Carciofi (pezzo)	30	240	50	380	50	250	60	250	90	380	80	250	55	280
Cavoli cappucci	323	403	400	680	—	480	440	560	360	630	480	580	450	590
Cavolfiori	100	207	280	500	380	480	320	480	420	560	360	440	—	390
Barbabietole	260	300	440	680	—	540	—	680	480	780	400	480	540	640
Cicoria	96	168	200	360	—	280	180	280	220	380	240	360	220	260
Cipolla	173	330	400	560	360	480	380	480	420	480	380	480	—	480
Finocchi	138	230	300	500	360	420	360	480	300	480	400	480	290	390
Insalatina loc.	700	1000	1000	2000	1200	1600	800	2000	980	2000	1400	1800	—	1200
Lattuga	180	600	800	1200	600	800	980	1000	980	1200	1200	1300	680	1200
Limoni I	196	230	280	560	360	420	380	480	360	480	360	500	380	380
Patate	290	380	400	560	400	480	380	480	380	460	440	480	390	450
Pomodori costoluti	518	1040	1200	1600	1000	1500	980	1400	1200	1400	1400	1500	1280	1760
Radicchio verde I loc.	700	1200	1200	3200	1200	1400	—	1500	1600	2500	1200	1500	—	1200
Radicchio verde II	150	500	480	1000	800	1000	700	1000	980	1200	800	1000	350	780
Piselli imp.	575	748	980	1280	940	980	—	980	980	1100	960	1200	980	1240
Zucchine	460	690	880	1400	940	1200	680	980	980	1200	760	1200	720	1080
Spinaci	144	360	360	680	400	640	360	600	380	680	400	680	280	400
Valerianello loc.	—	—	1600	2800	—	—	—	—	—	2200	1400	1500	—	1200
Arance	161	312	240	280	360	400	280	360	240	320	260	360	390	520
Arance Tarocchi	184	391	280	880	480	560	340	560	400	680	360	640	340	590
Fragoloni	2000	2400-	3000	4000	—	3000	—	3200	3400	4000	3600	3800	—	—
Banane Ciquita	—	826	880	1200	1100	1200	980	1200	1100	1280	980	1200	880	1080
Mandarini	230	518	600	800	560	680	—	580	680	780	760	780	—	760
Mele Delizia Starck	265	391	280	760	320	560	360	580	320	680	360	580	260	560
Mele Jonathan	115	207	200	400	280	480	280	360	200	480	260	380	260	390
Pere	92	700	240	880	280	580	400	980	300	1080	280	580	220	490
Pompelmi	320	380	480	600	440	480	560	580	440	580	480	560	380	490

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Alberto Binaghi per l'onomastico dalla moglie Franca Binaghi 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Chiesa S. Rita e 10.000 pro ECA.

In memoria di Bernardino Tolloy nel II anniv. dalla moglie Genny 5000 pro Chiesa S. Rita, 5000 pro UNITALSI e 5000 pro Oratorio S. Sergio.

In memoria di Patricia Balestra nel II anniv. da mamma e papà 5000, dal nonno Giuseppe e zii Mignemi e Severi 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nonni Egidio e Anita Balestra 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ugo Margon nel V anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Bonaldo nel VIII anniv. (6-4-69) dalla moglie e figlie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Stellio Bonivento nel I anniv. (11.4) da Tina e Raffaella Bonivento 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Ritani nel I anniv. da Rosanna Giordani 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Gaetano Schiliani nel trigesimo dalla famiglia Mario Sbrizzi e cognata Edvige 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Augusto Collerig nel VII anniv. dalla figlia 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Zanni nel I anniv. (8-4) da Olga Flego 5000 pro Gruppo fololoristico «Refolo» (Servola).

In memoria di Enzo Astore nel V anniv. da Cesira 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Regina ved. Mikuletich nel VI anniv. (8-4) dai figli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angela Menis nel XVIII anniv. (28-4) dal figlio Giordano 2500 pro Unione degli istriani e 2500 pro Suore Canossiane (Asilo «Speranza»).

In memoria di Alfonsina Faldiga ved. Lorenzutti da Sonia, Bruno e Malù 20.000, da Gonnella Pacchiotti 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ettore, Giulia, Livia e Federica Lorenzutti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lia e Tullio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enzo Frega da Ici e Laura 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Massimiliano Renzi dai colleghi del genero Sergio Vessel dell'Ufficio stampa della Regione 27.500 pro costruenda Chiesa di S. Agostino.

In memoria di Angelina Zanier ved. Dongetti dai colleghi del figlio Mario dell'Ufficio stampa della Regione 27.500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mattea ved. Giadrossi da Erminia e Miro 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Linda Martinoli, Simeone Martinoli e Gennaro Pianese 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giustina Rutar ved. Stok dai colleghi della figlia Ida Lovero dell'Ufficio stampa della Regione 24.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Zanier dalla sorella e nipoti Guido e Allida 20 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rosina Musizza da Maria Richetti 10.000 pro Chiesa di Montuzza (Pane per i poveri).

In memoria di Maria Comple da Gina de Socchieri 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Gustini dalla famiglia Giordano Bracchetti 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruna Nardelli da Gina e Giordano Bracchetti 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Slavec ved. Jercog dalla famiglia Cavaliere 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Adele Casarsa da Valentinuzzi, Piani, Cravini, Cosolino, Vinni, Pezzicar e Sedmak 30 mila pro Unione italiana ciechi.

In memoria della mamma della signora Marta Sedmak dalla famiglia Zoccou 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Piero Muggia da Capuzzo - Miot 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Valvason - Zoratto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrico De Comuni da Mariuccia e Franco Franchi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Everardo e Bice Giassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Morbidelli nata Bidoli da Annamaria e Giancarlo Calacione 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Jole Sorini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elda Mizzan ved. Candusso da Bruno e Ondina Napp 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Zacchigna ved. Loss dalle Consorelle S. V. Salesiani 11.000 pro S. V. femminile Salesiani.

In memoria di Andrea Zoppini dagli inquilini e vicini 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Severi da Anna, Lucia e Fioretta Fulvio 10 mila pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Antonietta Fischer dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Corrado de Manzano e famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pescatori 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Letizia Orbani ved. Cattai dalla cognata Lidia ved. Orbani e nipoti Maria Pia e Tullio Scapin 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gemma de Manzolini 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Anna Xantidis dai figli Clelia e Claudio 50.000, dai cugini Giorgio, Laura e Libero De Marco 40.000 pro Ospedale Maddalena (Primo reparto geriatria).

In memoria di Orlanda Marchi nata Marinangeli da Anita Scoffi 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini): dalle famiglie Piccini Decio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luigi e Alice Zucchini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anita Faragona 3000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dal prof. Antonio e Fides Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Romana Zulia da Giulia Sgubini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Cossara 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo «Renata Dall'Oglio»); dalla famiglia Italo Visalli 10.000, dalla famiglia Angelo Wengerschin 5000 pro Chiesa S. Pio X; da Elsa, Egle e famiglie 10.000 Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Francesco Cattalini da Aurelia e Nichiforos Moschos 5 mila, da Mario e Livia Maffei 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Canal 10.000 pro Lega Nazionale; da Massimo e Nini Marassi 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza): da Anna Maria Quintavalle 10.000 pro Centro emodialisi OO. RR.; dalla famiglia Rolando Barbone 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Magagnato dalla figlia Marisa 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Laura 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; dal genero Baldassarre e nipote Donatella 25.000 pro Istituto Rittmeyer; dal genero Romano e nipoti Francesco e Serena con il marito Marino 30.000, da Libera Cavallar 10.000, da Alfonso e Mariuccia Cavallar 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Benussi 10 mila pro Rifugio animali ASTAD; da Erika e Maria Pfordte 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carmen e Giorgio Crepaz e figli 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo prof. C. Crepaz).

In memoria di Bruno Misculin dalle sorelle Elide e Anita 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario e Paolo Misculin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mario e Paolo Misculin 10.000, dalle famiglie Arban 10 mila, dalle famiglie Seles, Mauro e Paramithiotti 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Mario e Paolo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Giulio, Luciana e Giacomo Avanzo 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Cubi 10.000, dalla famiglia Scherlans 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Semoli - Paris 10.000, dalle famiglie Seles - Mauro e Paramithiotti 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Arban 10 mila pro ECA.

In memoria di Emma Montagnari dal figlio Leonino e famiglia 25.000 pro Oratorio Salesiano «S. Giovanni Bosco», 25.000 pro Chiesa S. Luigi (Poveri), 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 25.000 pro ANFFaS; da Marcella Molaro 3000 pro Rifugio animali ASTAD e 2000 pro ENPA; da Antonia Stocovaz 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Egone Bevilacqua 10.000 pro Oratorio Salesiano «D. Bosco»; da Rita e Ugo Illini 10.000, dalla famiglia Kokeli 20.000, da Silvia e Gigi 10.000 pro ECA; da Egone Bevilacqua 10.000, da Egidia Pittoni 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Fani Stelzel 5000 pro Parrocchia Salesiani e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da G. A. 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da N. N. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Roberta, Claudia, Daniela e Marina 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giovanna Ambrosi dalla famiglia Olivo Redivo (Pordenone) 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Jole Senci da Adriana Griva (Pegli) 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della signora De Michele Savi da Mario e Silva Garbassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Paglia da Anna e Vittorio Velente 5000, da Alba e Giorgio Sircelli 5000 pro ECA; da Margherita Dorati 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mattea Radosiovich ved. Giadrossi da Lina e Tullio Castro 20.000, da Carlo e Dina De Rossi 10.000, dalla figlia Assunta Castro 10.000, dai condomini dello stabile 3/1 di via Petronio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Mario e Giuseppe Radini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Assunta Castro 10.000, da Bianca ed Eugenio De Rossi 10.000 pro Chiesa San Vincenzo; da Lucia e Ruggero Gardi 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi).

In memoria di Maria De Nicolò dalla famiglia Barale 3000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da D'Alò 3000, da Evelina e Diego Umer 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma Celan ved. Montagnari da Elena Vucco 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali): da Fides e Mario Coloni 10.000, da Etta e Silvio Zennaro 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo: dalle famiglie Graziani - Gorlato 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalla famiglia Mandero 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Carlo Secoli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Carlo Luciani 5000 pro Lega Nazionale; da Maria e Livio Bean 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gina e Franco de Visintini 10.000 pro Chiesa S. Luigi; da Elvira e Claudio Magris 5000, da Pina Coelli 5000 pro ECA; da Carmela e Ferruccio Dececco 5000 pro Assoc. assistenza spastici, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi) e 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Guerrino e Bruna Cermel 5000 pro Chiesa Salesiani «Don Bosco» e 5000 pro ECA (Gerocomio).

In memoria di Giuseppe Bencich dalla «Paterniti Viaggi» 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Zuiz 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI Trieste: Domenica prossima, 11 aprile, salita del Gran Monte (Prealpi Giulie) di m. 1620 da Monteaperta. Partenza in corriera alle 7 da piazza Unità (lato mare). Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 35240).

In memoria di Francesco Cattalini da Anna e Maria Barberini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia e Vittorio Riccobon 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Bruno Misculin dalla famiglia Irma Sturman 3000, dalla famiglia Giuliano Eraldo Stalemi 3 mila, da Margherita Lazzari 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Romana Olivo in Zulia dalla zia Francesca Vallon ved. Kezich 10.000 pro Opera difesa minorenni: da Anita e Mario Buffa 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Edda e Mario Runti 20.000 pro Suore della Provvidenza (Muggia) e 10.000 Centro cardiologia Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Antonietta Padovan Dalla Torre 5000 pro Centro studi malattie cardiovascolari.

In memoria di Emma Savi dalla sorella Anna e famiglia 5000 pro ECA.

In memoria di Gina De Micheli da un gruppo di clienti della trattoria «Gran Via» 22.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Margherita Fragiacomo ved. Chierego dalle famiglie Rasman, Diqual e Zanchi 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del presidente onorario cav. Vittorio Girardi dai consiglieri e revisori della Cassa previdenza artigiani 55.000 pro Fondo sussidi della Cassa previdenza artigiani.

In memoria di Virgilio Forchiassin dai cugini Giordano Forchiassin e Amelia Bernardon 20.000 pro ANFFaS; dalla famiglia Germe 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Maddalena e Sergio Gladuli 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Caterina Meula da Adriana Lippi 5000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Fernanda Vianelli ved. Zadro da Ondina e Pierpaolo Deluca 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Massimiliano Tenze da Annamaria Lanieri 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Ruzzier - Porcella 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonio Colombari dalla famiglia Romano Nicolò 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Palmantonio Penna dai colleghi del figlio Franco 42.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Borgnolo ved. Leon da Paola, Miranda e Zory Tomasi 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro Domus Lucis Gino e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giulia Rizzoni dalla sorella e dai nipoti 50.000, da Flavio e Luisella Staffieri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anita Faragona 3000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna De Piante ved. Severi da Marianna Küchler 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del rag. Ruggero Azoni da Carlo, Luisa e famiglia 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Caterina Bardi-Benati da E. F. Gardiol 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elena Cuccoli dalla prof. Maria Mussinano 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno De Rosa dalla famiglia La Fata 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria De Niccolò dalle famiglie Disingrini Bachiddu 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

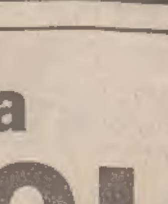
MOSTRE D'ARTE

Antonio Guacci alla Cartesius

Sabato prossimo alle 19 nella galleria «Cartesius» di via Marconi 16, s'inaugurerà la mostra «Grafica in officina n. 2» di Antonio Guacci, che potrà essere visitata sino al giorno 30.

Gianna Scarpa alla Sofianopulo

Nella sala «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni, sarà inaugurata alle 18 di sabato prossimo una mostra di Gianna Scarpa, la cui arte — com'è stato rilevato — «si pone in una pittura e la scultura, il popolare e il dotto».



LENINGRADO e MOSCA

Viaggio speciale dal 15 al 23 aprile. Volo charter, alberghi di 1.a categoria.

Prenotazioni Uffici UTAT



Speciale Philips

Radioregistratore RR 242 OM e FM

Offerta speciale: L. 89.000

prezzo suggerito (IVA inclusa)

radioancona

Via Fabio Severo 95

Telefono 722379

TRIESTE

Il boom della

PELLICCIA



A UDINE

in via Gemona, 32

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.

INIZIA OGGI ALLE ORE 9 LA

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE' I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPLISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000
Visone saga select	1.700.000	850.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000
Visone cinese	750.000	370.000
Visone tweed	600.000	290.000
Bolero visone	600.000	290.000
Castoro	700.000	350.000
Ocelot G.C.	600.000	290.000
Persiano Swakara	800.000	390.000
Persiano Z.	400.000	170.000
Rat musquet naturale	600.000	290.000
Agnello pelo lungo	300.000	140.000
Marmotta	850.000	420.000
Volpe P.G.	800.000	390.000
Foca	800.000	390.000
Castorito	270.000	135.000
Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Petit-gris	900.000	460.000
Giubbini	120.000	60.000
Chapal	330.000	165.000
Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Viscaccia	400.000	190.000
Opossum	400.000	190.000
Colli assortiti	—	5.000
Cappelli		
Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia

A Udine - Via Gemona, 32

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 7

Perdite pesanti in chiusura con scambi discretamente attivi. Il deterioramento della situazione politica con l'eventualità di un ricorso alle elezioni anticipate ha profondamente turbato il mercato, sul quale sono affluiti, sin dalle prime battute, consistenti ordini di vendita, che hanno trovato assorbimento solo con il lento ma progressivo sgretolamento dei prezzi, a partire da quelli dei titoli più speculati a quelli dei valori a largo mercato.

Esordita su basi calme, la quota ha perso via via terreno per l'aumentare delle vendite, nonostante lo sciopero di alcuni istituti di credito, e il listino ha toccato nuovi minimi annuali. Da segnalare, in particolare, i casi delle Bastogi (meno 4,7 per cento) e delle Viscosa (meno 3,2 per cento), che sono scese al di sotto dei loro valori nominali.

Perdite ampie hanno accusato le Gas Napoli (—20,3 p.c.), Montefibre pref. (—12,1 p.c.), Bowring (—10,5 p.c.), alcuni immobiliari (BII —9 p.c., Imm. Roma —3,8 p.c.), diversi assicurativi (Toro priv. —8 p.c., Toro ord. —6,5 p.c., Sai —5,2 p.c., Milano priv. —4,7 p.c. Alleanza —3,7 p.c., Incendio —3,4 p.c. e Milano ord. —3 p.c.), diversi finanziari (Stet —6,3 p.c., Centrale —5,9 p.c., Finsider —4,1 p.c., Breda —3,8 p.c., Pirelli SpA e Ifi —3,4 p.c.), qualche bancario (Comit —6,6 p.c., Banco Roma —3,6 p.c., Credito Varesino —3,2 p.c. e Interbanca —3,1 p.c.).

Deboli anche le Autostrade TOMI (—6,3 p.c.), Buitoni Perugina (—5,7 p.c.), Burgo priv. (meno 5,6 p.c.), Motta (—5,2 p.c.), C. Erba priv. (—,7 p.c.), Caffaro e Pierrel (—4,6 p.c.), Rinascente (—4,2 p.c.), Cantoni e Milalanza (—3,8 p.c.).

Fra i restanti valori guida, le Fiat ord. hanno ceduto il 4,5 p.c. le privilegiate il 3,6 p.c., le Generali il 3,2 p.c., le Ras il 2,9 p.c. e le Montedison il 2,7 p.c. Da segnalare poi la perdita subita dalle Sifa (—9,5 p.c.) dopo il rinvio della chiamata di chiusura.

In controtendenza le sole Nebiolo e Imm. Vittoria, che hanno guadagnato rispettivamente il 6 e il 4,2 p.c.

Nel dopolistino, in ulteriore assestamento le Dalmine, Milano ord. e Viscosa, e di poco migliori le Generali.

Prevalenti flessioni, con scambi discretamente attivi, sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 40,11 (—3,02 p.c.).

TITOLI TRATTATI: di Stato 856.000.000; obbligazioni 2 miliardi 229 milioni; azioni 7.213.200.

DOPOBORSA — *Mercato inattivo.*

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000, Generali 41900, Ras 72000, Anic 655, Liquigas 192, Liquigas priv. 142, Montedison (senza stampigliatura) 423, Montedison (con stampigliatura) 361, Montedison (1-1-1974) 365, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 2270, Premuda 1034, Sip 1100 Tripcovich 65600, Bastogi 965, Finmare 131, Finsider 253, Pirelli SpA 860, Sme 818, Stet 1200, Beni Stabili 3410, Generale Immobiliare 157, Fiat 1225, Fiat priv. 910, Dalmine 584, Italsider 347, Terni 310, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1176, Snia Viscosa priv. 680, Patriarca 4650.

NEW YORK

La Borsa di New York ha registrato una brusca caduta nei corsi, provocata dalle nuove difficoltà che affliggono la situazione economica del comune di New York. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali è diminuito di 15,43 punti concludendo la seduta a quota 986,22. Gli analisti ritengono che gran parte delle perdite sia dovuta al disappunto che gli investitori hanno mostrato quando è giunta in Borsa la notizia che le autorità comunali di New York hanno comunicato al Congresso che malgrado i prestiti già ottenuti il Municipio sarà probabilmente costretto al fallimento.

LONDRA

Chiusure irregolari. I titoli di Stato, tuttavia, hanno registrato un deciso aumento; i titoli a breve termine sono saliti di mezzo punto, quelli a medio termine di 3/4 di punto e quelli a lungo termine di un punto intero. I titoli industriali di maggior rilievo hanno chiuso irregolarmente, ma con scarti limitati. Indice a 407,70 (—1%).

ZURIGO — Chiusure contrastate dopo una moderata trattazione. Stabilità per i bancari; in declino finanziari, assicurativi, industriali e chimici; resistenti i rimanenti settori. Indice a 205,40 (+ 0,29%).

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 7 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	127,94	(— 0,16)
Hongkong	126,75	(+ 0,11)
Londra	127,70	(— 0,60)
Milano	129,74	(— 0,55)
New York	127,70	(— 0,60)
Parigi	129,71	(— 0,46)
Zurigo	127,87	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,08	—
Capitalitalia	»	7,91	—
Europrogr.	frsv.	131,20	—
Fonditalia	doll.	9,82	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	9,20	—
Interfund	»	8,64	—
Interitalia	lire	8985	9262
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	»	7,79	8,47
Italfortune	»	7,30	7,74
Italunion	»	7,35	8,01
Mediolanum S.	»	9,74	10,59
Management	lire	6021,25	—
Rominvest	doll.	9,71	10,49

Titoli azionari

TITOLI	6-4	7-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1560.50	1540
Bonifiche Ferraresi	5107	5070
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	805	800
Eridania	1970	1925
Imm. Vittoria	7000	7300
Ind. Buitoni Perug.	2440	2300
Motta	850	805
Romana Zucchero	355	355
Romana Zucch. pr.	379	379
Venchi Unica	243	255
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29400	28300
Assicuratrice Ital.	169000	169000
Ausonia	4000	3910
Bowring	950	850
Comp. Ass. Milano	12110	11740
» » » pr.	5300	5049
Comp. Latina	955	925
Comp. Latina priv.	799	780
Firs	3030	2999
Generali	43380	41950
Italia Assicuraz.	15600	15300
L'Abeille Italiana	12560	12390
Fondiaria Incen.	8220	7960
La Fondiaria Vita	25670	25350
R.A.S.	74100	71930
S.A.I.	8361	7900
Toro Assicuraz.	14450	13500
Toro Assicuraz. pr.	5980	5500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16450	15350
Banco di Roma	13900	13300
Banco Lariano	8700	8579
Credito Italiano	1860	1835
Cred. Varesino	7930	7675
Interbanca priv.	12690	12199
Mediobanca	66400	65600
Cartarie - Editoriali		
Binda	2750	2740
Burgo	9240	9150
Burgo priv.	4820	4550
De Medici	724	724
Donzelli	1097	1097
Mondadori priv.	1160	1130
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2030	2026
Cer. Pozzi	1000	1000
Eternit	1131	1121
Eternit priv.	1561	1561
Italcementi	19010	18640
Richard Ginori	168	169
UNICEM	3970	3940
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	674	659
Brioschi	23950	23500
Caffaro	260.75	248.75
Carlo Erba	1900	1852
Carlo Erba priv.	995	948
Italgas	455	450
Lepetit	10940	10770
Lepetit priv.	10620	10590
Liquigas	194	192
Liquigas priv.	143.50	142
Mira Lanza	28500	27700
Montedison	434	422
Montedison 74	380.50	365
Montegemina	367.50	361
Napoletana Gas	629	521
Perlier	690	674
Petrolifera Italiana	1262	1265
Pierrel	666	635
Rumianca	2585	2566
Saffa	5020	4930
Siossigeno	7000	6979
Commercio		
La Rinascente	59.50	57
La Rinascente priv.	43	41.75
Silos di Genova	2225	2250
Standa	2698	2650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	800	800
Ausiliare	3640	3640
Aut. Torino - Milano	1680	1480
Italcable	2830	2565
NAI	2680	2549
Nord Milano	1395	1395
S.I.P.	1146	1100
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	505	510
Marelli E.	455	444

TITOLI	6-4	7-4
Pan Electric	1880	1859
Superpila	4750	4730
Tecnomasio	169.875	165
Finanziarie		
Agricola	1930	1900
Bastogi	1013	965
Centrale	7440	7001
Fin. Ernesto Breda	1779	1710
Finmare	131	131
Finsider	264	253
Flaminia Nuova	925	915
Generalfin	1455	1455
Gim	2040	2010
I.F.I.	2005	1949
I.F.I.L.	5360	5300
Invest	1943	1896
Mittel	2580	2520
Part. Fin.	1140	1120
Pirelli & C.	1539	1505
Pirelli S.p.A.	880	850
Riva Finanziaria	2874	2780
Sarom	1380	1399
S.M.E.	835	818
Stet	1281	1200
Svil. Bon.	9000	8820
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1880	1850
Beni Imm. Italia	463	421
Beni Imm. Italia pr.	350	340
[illegible] Stabili	3451	3410
Certosa	7500	7460
Coge	1260	1239
Condotte d'Acqua	595	583
De Angeli Frua	5041	4986
Finrex	7040	7000
Gen. Immobil.	163.25	157
Iniziativa Edilizia	3310	3390
Isvim	5100	5100
La Milano Centrale	25350	25400
Risanamento	5805	5700
Sifa	697.50	631
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1281	1223
FIAT priv.	935 50	901
Franco Tosi	10800	10850
Gilardini	3291	3250
Nebiolo	75.125	79.50
Olivetti	1007	981
Olivetti priv.	868	852
Westinghouse	2380	2320
Worthington	1759	1691
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1040	1040
Dalmine	599.75	584
Falck	5680	5570
Falck priv.	[illegible]	3840
Ilssa Viola	1120	1130
Italsider	350.25	347
Magona	1221	1213
Pertusola	3191	3151
SMI	2047	2050
Terni	[illegible]	310
Trafilerie	842	842
Tessili		
Centenari e Zinelli	98	98
Cantoni	5690	5470
Cucirini	4100	4051
Cascami Seta	4400	4400
Fisac	1755	1710
Lanerossi	[illegible]	650
Linif. e Canapif.	500	501.50
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	59.875	58
Montefibre priv.	70	61.50
Olcese Veneziano	53	53
Rotondi	111800	108.500
Scotti	1350	1350
Snia Viscosa	1216	1176
Snia Viscosa priv.	704	681
Tilane	485	456
Unione Manifatture	13700	13710
Diverse		
Acqua Marcia	3945	3840
Acqu. De Ferrari	1999	1995
Acqua Potabili	631	631
Calz. di Varese	4100	4050
C.I.G.A.	2160	2091
C.I.R.	5100	5001
Pacchetti	75.125	74
Rejna	2200	2200
Smeriglio	14.50	14.50
Terme Acqui	750	730
Trenno	4105	4060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-4
Rendita	5%	96.55
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	84.55
Redim. Trieste	5%	90.90
Rif. Fondiaria	5%	91.80
Redimibile '54	5%	90.70
Edil. Scol. '67	5,50%	83.80
» » '68	5,50%	80.05
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	6,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.25
» 1978	5%	89.05
» 1979	5,50%	88.80
» 1980	5,50%	85.80
» 1982	5,50%	82.40
Am. [illegible] 67/[illegible]	6%	73 50
» » 68/88	6%	72.—
» » 70/90	7%	75.45
» » 71/86	7%	78.80
IMI XX	6%	98.30
» XXII	[illegible]	92.75
» XXIII	5%	81.40
» XXIV	5,50%	78.60
» XXV	6%	78.70
» XXVI	6%	70.70
» XXVII	6%	70.10
» XXVIII	7%	72.20
» XXIX	7%	72.75
» XXXI	7%	87.10
» XXXII	7%	81.40
» XXXIII	7%	72.—
» XXXIII opt.	7%	88.80
» 1964	6,25%	82.—
» Autostrade	6%	66,20
» »	7%	73.20
» Finan. '66	6%	82.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.35
» » »	5,50%	62.—
» » »	6%	62.05
» » »	7%	70.35
COP ss. I	6%	73.—
» ss. II	6%	72.—
» ss. III	6%	71.—
» ANAS '66	6%	61.80
» ANAS '72	7%	68.90
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	5%	71.—
» Int. Sta. 1	6%	71.70
» Int. St. 2	6%	71.30
» Int. St. 3	6%	70.95
» Int. St. 4	6%	69.80
» Int. St. I	7%	74.95
» Int. St. II	7%	74.—
» Int. St. III	7%	73.35
» Int. St. IV	7%	72.65
Ferrovie 1959	5,50%	92.—
» 1960	5%	83.20
» 1961	5%	81.50
» 1965 I	6%	74.10
» 1965 II	6%	75.65
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	73.80
» 1969 I	6%	68.70
» 1971	7%	74.45
» 1972	7%	74.90
» 1972 II	7%	73.—
P.Verde '61 I	5%	79.70
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	84.50
» '64 I	6%	78.60
» '65 II	6%	75.—
» '65 III	6%	73.—
» '65 IV	6%	74.—
» '67 V	6%	73.50
» '67 VI	6%	72.40
» '68 VII	6%	70.60
» '69 VIII	6%	69.60
» '71 I	7%	74.80
» '71 II	7%	73.80
Pubbl. Ut.	5,50%	82.40

TITOLI		7-4
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.40
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	99.10
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.10
» Ind. ss. C.	7%	78.90
» Ind. ss. D.	7%	75.30
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	75.—
Isveimer IV	5,50%	97.20
» V	5,50%	95.10
» VI	5,50%	93.70
» VII	5,50%	91.75
» VIII	5,50%	89.70
» IX	6%	87.75
» X	6%	85.70
» XI	6%	84.80
» XII	6%	81.20
» XIII	6%	76.50
» XIV	6%	76.—
» XV	6%	73.—
» XVI	6%	75.10
» XVII	7%	79.—
» XVIII	7%	76.50
» XIX	7%	75.10
» XX	7%	74.80
Enel 1965 II	6%	73.—
» 1966 I	6%	71.20
» 1966 II	6%	71.60
» 1967	6%	69.70
» 1968 I	6%	68.80
» 1968 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	68.60
» 1969 II	6%	69.—
» 1970	7%	78.—
» 1971	7%	76.10
» 1972/87	7%	73.70
» 1972/92	7%	72.70
» 1973/93	7%	70.90
» Europa	6%	88.70
E.N.I. '58 vent.	6%	92.10
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	92.55
» '66	6%	88.70
» Gela	5,50%	89.10
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	95.50
» '61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	95.55
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	84.50
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	91.60
» IX	6%	92.20
I.R.I. '57/77	6%	97.60
» '58/78	6%	96.80
» '59/79	5,50%	89.10
» '60/80	5,50%	87.10
» '61/86	5,50%	70.70
» '63/83	5,50%	77.—
» '64/82	6%	77.20
» '65/83	6%	75.75
» Alfa R.	7%	71.50
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.—
» C.C. '65	6%	73.30
» C.C. '67	6%	68.65
» C.C. 68 I	6%	63.—
» C.C. '68 II	6%	70.30
» C.C. '69	6%	67.70
» C.C. '71	7%	75.40
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	89.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.—
Cred. Fondiario	5%	82.60
Cred. Fond. conv.	6%	70.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	75.30
» » 1991	6%	75.30
» » 1992	6%	74.50
» » 1995	6%	75.40
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	86.—
» '68/88 II	6¾%	95.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.50
C.E.C.A '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698 Trieste Borsa » 64609	Monfalcone tel. 40400 Udine » 56045 Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INSTABILITA' IN EUROPA DEI CAMBI VALUTARI IN UNA NOTA DELL'«ISCO»

ATTESE NUOVE TENSIONI SUL MERCATO DEI CAPITALI

Pare infatti che per l'economia mondiale cominci una fase di recupero della domanda — Un sensibile miglioramento registrato nel campo dello sviluppo dell'attività produttiva

Roma, 7

Una eccezionale instabilità dei reciproci rapporti di cambio è stata messa in evidenza dalle monete europee in questo primo scorcio del 1976: lo riceva la nota sulla congiuntura estera redatta dall'«Isco».

Costretti a confrontarsi con il moltiplicarsi del prezzo del petrolio e con generali alterazioni delle ragioni di scambio, i paesi industrializzati avevano reagito, nel 1975, con una forte compressione della domanda interna: le loro bilance di pagamento tornavano così in equilibrio grazie alla caduta delle importazioni, mentre il mercato dei cambi si faceva relativamente più calmo. Solo il rapporto tra il dollaro e le altre valute europee accusava oscillazioni più o meno ampie.

Ancora a dicembre — rileva l'«Isco» — lo «spirito di Rambouillet» rifletteva questo stato di cose: gli accordi si preoccupavano infatti principalmente degli interventi sul dollaro, mentre non v'era cenno ai rapporti reciproci tra le monete europee.

Ripresa congiunturale e instabilità sui mercati dei cambi hanno invece coinciso in questo inizio d'anno, riproponendo — si legge ancora nel rapporto dell'Istituto per lo studio della congiuntura — una situazione di squilibri simile a quella che sembrava in qualche modo superata nel 1975 e che, invece, è risultata solo momentaneamente «disinnescata» da una recessione di eccezionali dimensioni.

Il recupero delle importazioni è stato infatti nei paesi industrializzati più sostenuto dell'aumento delle esportazioni; l'esistenza di una ampia massa di capitali impiegati a breve termine ha sua volta amplificato le pressioni sui tassi dei cambi in un processo di autoalimentazione a spirale.

Si è così assistito in questo primo trimestre del 1976 — ricorda l'«Isco» — alla chiusura del mercato dei cambi in Italia (il 20 gennaio) e alla susseguente svalutazione di fatto della lira, proseguita anche dopo la riapertura del mercato valutario avvenuta il 1 marzo; alla svalutazione dell'11 p.c. della peseta spagnola; all'ulteriore deterioramento del tasso di cambio della sterlina, il cui valore è sceso sensibilmente al di sotto dei due dollari; all'uscita, avvenuta il 15 marzo, del franco francese dal «serpente» e alla sua svalutazione di fatto del 4-5 p.c. rispetto alle monete del «serpente» stesso.

La crisi del mercato dei cambi — rileva ancora l'«Isco» — ha fin qui beneficato di una relativa calma sul mercato monetario: i tassi di interesse a breve sono infatti rimasti stabili, con l'unica eccezione dell'Italia, che ha raddoppiato, in due mesi, il tasso di sconto, portandolo dal 6 al 12 p.c. Ciò ha senz'altro contribuito a rendere meno tesa la situazione del mercato dei capitali, soggetti a forti spostamenti quando vi sono differenziali di remunerazione.

Tensioni sul mercato internazionale dei capitali sono d'altro canto da attendersi nel corso dei prossimi mesi, se si pensa che ci si avvia a una fase di ripresa e quindi di recupero della domanda di investimenti in una situazione in cui la domanda di capitali da parte del settore pubblico è ovunque ingente per il sussistere di larghe posizioni deficitarie.

Dal punto di vista dell'attività produttiva, però, l'evoluzione congiunturale ha presentato, nel più recente periodo, un sensibile miglioramento. La migliorata situazione ha comportato una revisione verso l'alto delle previsioni relative ai tassi di sviluppo del '76.

La ripresa produttiva non sembra poter avere però effetti sensibili sull'occupazione: nei 24 paesi dell'«Ocse», il numero dei disoccupati raggiunge ormai i 16 milioni.

(Italia)

Primi dati sull'indagine del Mediocredito

Roma, 7

Aumento dell'indebitamento e maggiore costo del lavoro sono i fenomeni principali che si rilevano dalla seconda indagine statistica fatta nel '73 dal «Mediocredito centrale» sulle piccole e medie industrie.

I primi dati dell'indagine sono stati illustrati oggi dallo stesso presidente del «Mediocredito centrale», prof. Giannino Parravicini. I risultati sono stati elaborati sulla base dei primi diecimila questionari inviati dalle imprese che hanno un numero di dipendenti da undici a 1500. Di queste imprese è stato accertato che il 63 p.c. non ha più di 50 addetti.

Confrontando i dati della seconda indagine ('73) con quelli della prima ('68) — confronto fatto a prezzi costanti 1973 — è emerso che il prodotto lordo dell'industria manifatturiera italiana per addetto è aumentato del 45 p.c., il capitale delle imprese è aumentato del 24 p.c. mentre il costo del lavoro, sempre in termini reali, è aumentato del 51 p.c. e l'indebitamento è salito dall'89 p.c. al 94 p.c. del patrimonio netto.

(Ansa)

UN PASSO AVANTI NEGLI SCALI MARITTIMI E AEREI

Elevata la percorrenza dei mezzi porta-containers

Anche le ferrovie hanno intanto allo studio un programma per snellire e rendere funzionali i servizi da e per i porti

Roma, 7

I limiti di percorrenza da o per porti e aeroporti per veicoli porta-containers sono stati elevati da cento a duecento chilometri. Il provvedimento è stato preso dal ministero dei trasporti e reso noto da un comunicato della «Confetra», nel quale si sottolinea il fatto che il precedente limite fissato per trasporto di merci con i porta-containers si era dimostrato in pratica troppo ristretto in relazione alla dislocazione molto decentrata, rispetto agli scali marittimi e aerei, delle zone industriali di maggiore importanza.

Sebbene il provvedimento costituisca un positivo passo avanti — fa notare la «Confetra» — la limitazione di percorrenza non sarà giustificata e pertanto vada totalmente abolita.

Un'incisiva razionalizzazione del servizio ai porti, allo scopo di evitare situazioni d'ingombro, spesso pesanti, è stata intanto posta allo studio da parte delle ferrovie dello stato, nel quadro dell'azione di riassetto e di potenziamento dei servizi merci di cui si sta occupando il consiglio d'amministrazione dell'azienda.

Il traffico da e per i porti rappresenta circa un terzo di quello totale in servizio interno. In materia di concentrazioni il maggior impegno si registra — a quanto si è appreso presso le FF.SS. — per i porti di Genova, Trieste, La Spezia, Savona e Livorno e per gli scali e le linee che ad essi fanno capo. Notevoli appaiono le carenze d'infrastrutture nelle zone di La Spezia e Livorno. Per il potenziamento dei relativi «nodi ferroviari» sono stati pertanto stanziati rispettivamente 5 e 3 miliardi, con i fondi del piano d'interventi straordinari per le FF.SS.

I fattori negativi hanno indotto spesso, tra l'altro, gli utenti a spedire i propri trasporti con anticipi eccessivi rispetto all'arrivo della nave, provocando dannosi rallentamenti nel ciclo di utilizzazione dei carri e ingorghi che giungono a pregiudicare la regolarità dell'esercizio. Allo scopo di fronteggiare il fenomeno, è in corso una duplice azione volta a migliorare sia la normativa, sia l'organizzazione dei trasporti.

Sotto il primo aspetto, l'orientamento è quello di modificare la portata di certe disposizioni collegate al ritardo nell'arrivo della nave (franchigia). Dal punto di vista organizzativo, è stato già attuato un esperimento di programmazione dei treni diretti all'imbarco al porto di La Spezia dalle ferriere del Bresciano. L'esperimento consiste nel subordinare il nulla osta per il carico di un determinato treno all'accertamento, presso la capitaneria di porto, da parte della stazione destinaria, della previsione di arrivo della nave sulla quale il carico è diretto.

Ciò presuppone la collaborazione dell'utente che deve indicare in partenza la nave cui è diretto il carico e l'ordine d'imbarco della merce, per consentire alla stazione destinataria di fare i dovuti riscontri e dare il nulla osta. L'azienda FF.SS., come contropartita, s'impegna a fornire i carri in tempo utile per il carico e farli giungere in tempo per l'imbarco.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-5/8	5-1/4	5-7/8
Sterlina br.	10	10	10-1/2
Franco sv.	1/4	1	1-3/4
Marco ger.	2-3/4	3	3-3/8

LA RECESSIONE NEL SETTORE DEGLI ACCIAI

Negativo nel 1975 il bilancio «Italsider»

Un disavanzo di esercizio di 72,2 miliardi di lire

Genova, 7

Il consiglio di amministrazione dell'«Italsider» si è riunito ieri, sotto la presidenza del dottor Enrico Redaelli Spreafico, per esaminare il bilancio al 31 dicembre 1975.

La pesante recessione economica ha colpito particolarmente i settori maggiormente collegati all'utilizzazione dell'acciaio. L'industria siderurgica si è così trovata di fronte ad una vasta e generalizzata caduta delle ordinazioni e dei prezzi di vendita, ad una concorrenza sempre accesissima, alla necessità di procedere ad ampi tagli dei ritmi produttivi. Al tempo stesso tutti i costi hanno continuato a registrare forti aumenti.

Sul mercato nazionale la situazione è stata sostanzialmente analoga a quella degli altri principali paesi del mondo occidentale, per di più aggravata da una maggior contrazione della richiesta. Il consumo apparente d'acciaio è sceso dai 22,8 milioni di tonnellate del 1974 a 17,5 milioni di tonnellate (—23 per cento), portandosi al livello del 1968.

L'«Italsider», che da sola rappresenta circa il 50 per cento della siderurgia italiana, non poteva non essere esposta, più delle altre aziende alla crudezza di tale sfavorevole evoluzione, che ha reso gravoso l'andamento della sua attività.

La produzione d'acciaio, pur se le capacità impiantistiche risultano notevolmente aumentate, è stata di 10.438.000 tonnellate contro 10.965.000 nell'anno precedente.

Il fatturato, nonostante la diminuzione delle spedizioni complessive aziendali, e dei prezzi dei laminati, ha totalizzato 1.841,8 miliardi di lire, il 4 per cento in più, per l'aumentata incidenza dei prodotti di più alto pregio e l'elevato carnet di ordini accumulato alla esportazione nel corso del '74 a prezzi ancora soddisfacenti. Lo sforzo compiuto sui mercati esteri ha permesso all'azienda di incrementare notevolmente le esportazioni, che hanno rappresentato, con 3,1 milioni di tonnellate, il 37 per cento della quantità e il 43 per cento del valore delle vendite totali.

L'esercizio della società, in tale situazione, ha chiuso, dopo ammortamenti per 154,2 miliardi di lire, con un disavanzo di 72,2 miliardi, che il consiglio proporrà all'assemblea di coprire totalmente mediante l'utilizzo di riserve.

Il consiglio di amministrazione dell'«Italsider» ha rilevare che anche il 1976, pur se il mercato dimostra in questo periodo qualche cenno di ripresa si prospetta negativo, dato il contemporaneo elevato aumento dei costi.

L'assemblea degli azionisti, è stata convocata per il giorno 29 aprile.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

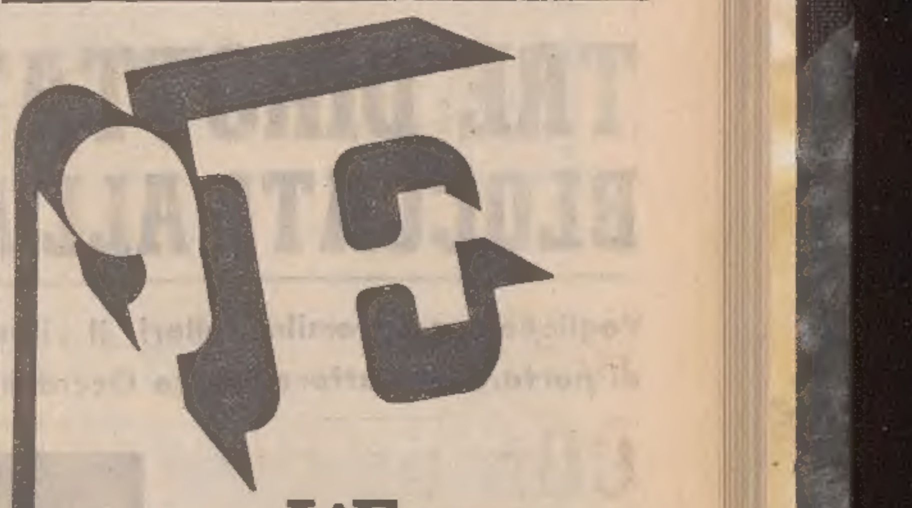
VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	340,82	340,00	340,81
Fiorino olandese	322,06	321,00	322,03
Franco belga	22,18	20,85	22,19
Corona danese	143,35	142,00	143.30
Corona norvegese	157,44	156,00	157,42
Corona svedese	196,20	194,00	196,20

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,50	865,00	865,37
Dollaro canadese	882,40	860,00	882,32
Peseta spagnola	12.90	12,65	12,89
Escudo portoghese	29,40	25,00	29,41
Scellino austriaco	47,49	47,00	47,50
Franco svizzero	340,82	340,00	340,74
Franco francese	185,55	184,00	185,80
Yen nipponico	2,89	2,80	2,90
Lira sterlina	1617,70	1611,00	1618,85
Dracma greca	—	24,00	—
Dinaro jugoslavo	—	46,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 36,42 per cento nei confronti delle altre valute, rispetto al 35,74 per cento del giorno prima; rispetto al dollaro USA, l'indice risulta del 32,86 per cento (32,20); rispetto alle valute della CEE è del 40,02 per cento (39,39).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 39000-43000, Sterlina (nc) 41500-44500, marengo svizzero 38000-41000, oro 3450-3650, argento 115000-119000, platino 4140.



L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

DOPO GLI INCENDI A MIRAFIORI: UN BOOM DI VIOLENZA — ROSSI COME IL FUOCO.
di Mario Scialoja

Guerriglia armata e jacquerie disperata invadono le città italiane, da Torino a Napoli, da Bergamo a Padova... chi sono i loro protagonisti? E a cosa mirano?

PASQUA: LE VACANZE CON I SOLDI CONTATI.
di Marisa Rusconi

Gli italiani, per la prossima Pasqua e per l'estate, andranno ancora all'estero? Per le destinazioni lontane e molto care, tutto è esaurito. Invece il piccolo turista, abituato alla gita oltre frontiera, rinfodera il passaporto e cerca surrogati.

CINEMA POLITICO: QUEL CHE SI POTREBBE FARE. MONTECITORIO - FILM PRESENTA...
di Pasquale Chessa

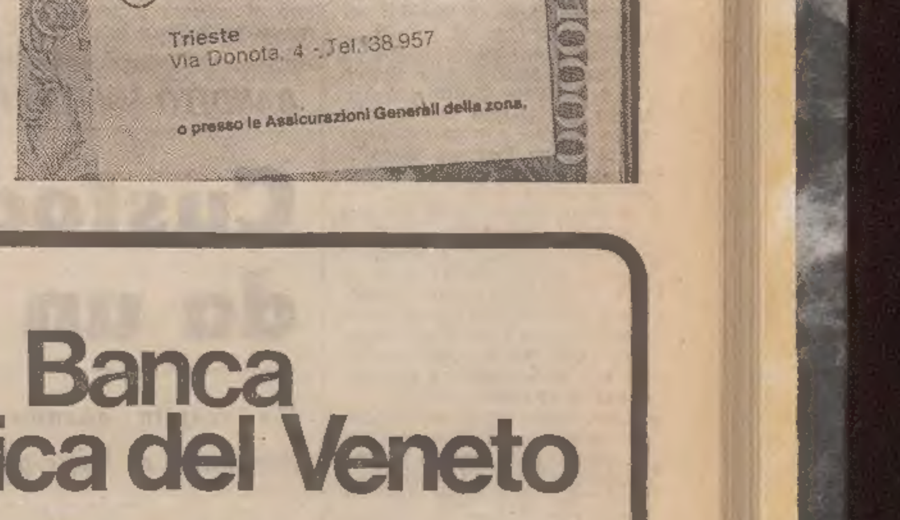
La polemica intorno a «Cadaveri eccellenti» di Rosi ha riaperto una questione: perché in Italia i soggestisti evitano gli argomenti politici? Per mancanza di idee? No, le idee le abbiamo rispondono Furio Scarpelli, Luigi Malerba, Cesare Zavattini, Ugo Pirro e Giorgio Arlorio. Eccole.

IL GOVERNO E I SINDACATI. SARA' UN DUELLO ALL'ULTIMA QUESTUA.
di Giuseppe Turani

Su questi quattro punti: prezzi, investimenti, occupazione, politica fiscale, si apre il confronto fra governo e sindacati. Ma entrambi i contendenti hanno poco da offrire. Possono soltanto chiedere. Cosa?

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa

Veniteci a trovare. Sarete accolti da uno di noi che vi spiegherà tutto: a quali condizioni e in quanto tempo potrete restituire la somma richiesta. Basta avere un reddito di lavoro per ottenere in poco tempo un prestito personale.



Banca Cattolica del Veneto

Società per Azioni - Sede in Vicenza
Capitale Sociale L. 9.632.000.000
Iscritta presso il Tribunale di Vicenza al n. 68

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
Esercizio 1975

Venerdì 2 aprile - presso il Centro Torri della Banca Cattolica del Veneto in Torri di Quartesolo (Vicenza) è stata tenuta in prima convocazione l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Banca Cattolica del Veneto.
L'assemblea - nella parte ordinaria - preso atto dei favorevoli risultati di gestione, ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il Bilancio al 31 dicembre 1975, che chiude con un utile di esercizio di L. 3.363.878.011 e che consente la distribuzione di un dividendo di L. 30 per ciascuna azione da nominali L. 100, rispetto a L. 25 del precedente esercizio, nonchè la destinazione in beneficenza di oltre 130 milioni e di 120 milioni per Borse di Studio e Università.
La «raccolta» - nel suo complesso - ha segnato un aumento annuo del 39,70% con un totale di oltre 1.370 miliardi, mentre fra i «crediti per cassa», giunti nel loro totale a oltre 635 miliardi, gli impieghi tipici dell'attività bancaria hanno registrato un incremento del 57,32%.
Il patrimonio dell'Istituto risulta al 31/12/1975 di L. 34.778.169.659.
L'assemblea ha altresì provveduto alla nomina per il triennio 1976-1978 di 10 Amministratori, otto dei quali scaduti per compiuto triennio e due - il rag. Mario Ponsone di Monza ed il dott. Giancarlo Ligabue di Venezia - chiamati a far parte del Consiglio d'Amministrazione per cooptazione nel corso dell'esercizio 1975 a seguito delle dimissioni presentate dal cav. del lav. Danilo Fossati e dall'avv. Pietro Feltrin.
Per la parte straordinaria, l'assemblea ha approvato pure all'unanimità l'aumento gratuito del capitale sociale da L. 9.632 milioni a L. 19.264 milioni, mediante emissione di N. 96.320.000 nuove azioni da nominali L. 100 cadauna con godimento 1/1/1976, da assegnare agli azionisti in ragione di una azione per ogni azione posseduta; conseguentemente sono state apportate alcune modifiche statutarie.
Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, riunitosi subito dopo la conclusione dell'assemblea, ha proceduto alla conferma di alcune cariche sociali scadute, per cui il vertice della Banca Cattolica del Veneto risulta attualmente così composto: Presidente: dott. Massimo Spada; Vice Presidenti: cav. del lav. Roberto Calvi e cav. del lav. avv. Mario Valeri Manera; Amministratore Delegato: dott. Vahan Pasargiklian.

Il dividendo alle azioni per l'esercizio 1975, in ragione di L. 30 per ogni azione da nominali L. 100, è pagabile a partire da lunedì 5 aprile 1976 - con l'osservanza delle norme di legge - presso tutti gli sportelli della **BANCA CATTOLICA DEL VENETO** presso **«LA CENTRALE» - FINANZIARIA GENERALE S.p.A., P.tta M. BOSSI, 2 - MILANO** e presso i seguenti Istituti e loro dipendenze:
BANCO AMBROSIANO, CREDITO VARESINO, BANCO D'IMPERIA, BANCA MOBILIARE PIEMONTESE, BANCA PASSADORE & C., BANCA ROSENBERG COLORNI & C., BANCA DEL GOTTARDO S.A. - LUGANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA e CREDITO ITALIANO.

HANNO COSTRETTO IL PILOTA A FAR ATTERRARE L'AEREO MINACCIANDO UCCISIONI

TRE DIROTTATORI CON 76 OSTAGGI BLOCCATI ALL'AEROPORTO DI MANILA

Vogliono trecentomila dollari, il rilascio di cinque prigionieri e un pilota che sia in grado di portare il reattore «verso Occidente» - Le trattative con le autorità sono a un punto morto





Telefoto Upi

Manila — L'aereo dirottato immobile sulla pista (a destra) e due soldati che tengono d'occhio gli eventuali movimenti dei banditi con un cannocchiale, da una delle torri dell'aeroporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 7

Tre uomini armati si sono impadroniti di un aereo di linea filippino, hanno costretto il pilota a portare l'apparecchio a Manila e hanno minacciato di cominciare a uccidere i passeggeri, una settantina, se non fossero state accolte le loro condizioni: danaro, un pilota per il volo «verso Ovest» e la consegna di cinque detenuti. L'ultimatum è scaduto alle 13,45 locali, senza che i pirati dell'aria mettessero in atto la minaccia. Le trattative continuavano. Secondo le informazioni disponibili i prigionieri del terzetto erano in tutto settantasei: sessantanove passeggeri e il personale di bordo.

Armati, a quanto pareva, di pistole, i tre erano saliti sul «Bac-111» all'aeroporto di Gagayan de Oro, ottocento chilometri circa a Sud di Manila, mentre l'apparecchio si accingeva a partire per l'aeroporto internazionale di Mactan a Cebu, a Sud della capitale. Chiedevano che a Cebu venisse fatto il rifornimento. Poi invece il velivolo ha raggiunto Manila.

In un primo momento è stato detto che il colpo era stato compiuto dopo il decollo da Cagayan de Oro. E' stato successivamente spiegato che i pirati hanno agito quando il volo 181 della «Pal» (Philippine Airlines) era ancora fermo sulla pista. Erano entrati nell'aeroporto da un ingresso secondario e si sono infiltrati a bordo del bimotore.

I pirati hanno agito fra le 8 e le 9 di questa mattina (l'una e le 2 ora italiana). A Manila l'aereo è giunto alle 11,30. Il pilota, capitano Arnulfo Santos, aveva fatto sapere alla torre di controllo che i tre erano penetrati nella cabina proprio mentre egli si accingeva a lasciare Cagayan de Oro.

Una volta giunti a Manila, gli autori del colpo hanno fatto sapere quali fossero le loro esigenze: 300 mila dollari in banconote da cinque, un colloquio con il detenuto politico Eugenio Lopez, il rilascio di cinque prigionieri e un pilota che fosse qualificato, secondo le norme internazionali, per il volo «verso l'Occidente».

Due dei cinque detenuti dei quali veniva chiesta la liberazione sono molto conosciuti a Manila. Uno è pronipote di Fernando Lopez: il prozio è stato vicepresidente delle Filippine. L'altro è un annunciatore della radio, un terzo prigioniero è uno dei due uomini che tentarono il 5 gennaio di impadronirsi di un aereo della compagnia giapponese con 200 persone a bordo.

Probabilmente, si diceva all'aeroporto, i pirati speravano di poter raggiungere Hongkong. Un paio d'anni or sono due pirati ordinarono al pilota di un aereo di portarli da Manila alla colonia britannica; poi tornarono a Manila e si arresero. In seguito il Presidente Marcos dette loro un lavoro.

Dall'interno del «Bac-111» i tre pirati scesi a tarda sera a Manila hanno fatto sapere che davano alle autorità due ore di tempo per l'accoglimento delle loro richieste; scaduto quel termine avrebbero cominciato a uccidere i passeggeri.

L'aereo era parcheggiato a mezzo chilometro dal terminal dell'aeroporto. Alle trattative hanno preso parte il vicepresidente della compagnia filippina, Rafael Igoa, il capo delle forze aeree filippine, gen. Manuel Sarmiento, e il capo della polizia della capitale, gen. di brigata Prospero Olivas.

Al momento in cui scadeva l'ultimatum i cinque prigionieri non erano giunti all'aeroporto. Ma uno dei pirati ha detto a Igoa: «So che quelle persone sono disposte a venire qui. Quindi non prendetemi in giro».

Il vicepresidente della «Pal» ha detto ai tre che il danaro era in arrivo dalla banca centrale. E ha spiegato loro che oltre al pilota sarebbe occorso loro anche un marconista con la qualifica internazionale. Il «Bac-111», ha spiegato il dirigente, non era autorizzato a prendere terra né a Bangkok, né a Singapore né a Hongkong.

In serata i negoziati fra le autorità e i tre autori del dirottamento sono a un punto morto. Fonti della compagnia aerea di bandiera filippina hanno detto che i dirottatori hanno respinto la richiesta delle autorità militari di rilasciare le donne e i bambini in loro mano.

Gli autori del colpo di mano hanno chiesto a loro volta che il Presidente Marcos consenta loro di lasciare il paese insieme all'ex editore Eugenio Lopez e ad altri cinque detenuti. Le autorità di governo hanno fatto sapere che non intendono autorizzare la partenza dei dirottatori e tanto meno versare i 300 mila dollari chiesti per la liberazione degli ostaggi. L'aereo sequestrato, un bireattore «Bac-111», è fermo sulla pista, a 300 metri circa dall'ala principale dell'aeroporto di Manila.

Kate Webb

NOTA DELL'«OSSERVATORE»

L'URGENTE PROBLEMA della lotta ai sequestri

Città del Vaticano, 7

La morte del padre di Cristina Mazzotti ripropone, secondo una nota dell'«Osservatore Romano», il problema urgente della lotta ai sequestri di persona e impone all'opinione pubblica anche la comprensione di iniziative prese da autorità dello stato come quella del sequestro dei soldi destinati ai riscatti.

«La morte di Cristina Mazzotti torna oggi alla ribalta — scrive il giornale vaticano — per farci prendere coscienza di una realtà non più procrastinabile nella ricerca di possibili soluzioni».

Ricordato Elios Mazzotti come colui che cercò di portare nella tragedia un esempio di coraggio, fiducia e speranza, «esprimendo, nonostante tutto, la sua fiducia nella bontà degli uomini, immergendosi di nuovo nel lavoro e cercando sostegni per combattere quell'assurdo mercato degli affetti umani che il crimine industrializzato ha così impunemente creato e sfruttato», il giornale ricorda che lo stesso padre volle la «fondazione Cristina Mazzotti» proprio per «studiare i possibili modi per mettere la parola fine al crimine del sequestro». *(Ansa)*

VALANGA TRAVOLGE militari francesi

Parigi, 7

Due morti e quattro dispersi sono il primo bilancio di un grave incidente avvenuto oggi nel massiccio di Taillefer (Grenoble), dove una valanga ha travolto una squadra di sei militari che stavano compiendo una normale marcia di perlustrazione. Tutti i soccorsi disponibili — elicotteri, cani e squadre di salvataggio particolarmente attrezzate — sono stati inviati immediatamente sul luogo della sciagura, in una vallata di difficile accesso. *(Ansa)*

SALVO L'EQUIPAGGIO

MOTOPESCA AFFONDA presso Pantelleria

Trapani, 7

Il motopeschereccio «Costellazione» di 24 tonnellate di stazza, iscritto al compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è affondato dopo essersi schiantato contro gli scogli della «Calata dei Turchi» lungo le coste di Pantelleria. I tre componenti dell'equipaggio del motopeschereccio sono stati tratti in salvo dai marittimi imbarcati sul motopeschereccio «Raffaele» che si trovava nella zona.

Dopo l'impatto contro gli scogli il «Costellazione» ha cominciato ad imbarcare acqua da grosse falle apertesi nella chiglia ed è affondato in breve tempo. Sulle cause dell'affondamento del motopesca è stata aperta un'inchiesta. *(Italia)*

PORTATA A SPALATO la «Princesse Sissy»

Spalato, 7

La «Princesse Sissy», la nave passeggeri battente bandiera panamense arenatasi tre mesi fa nei pressi dell'isola di Hvar (Lesina), mentre compiva una crociera fra Ragusa e Venezia, è stata disincagliata. Tre rimorchiatori e una nave-appoggio hanno partecipato all'operazione, e la «Princesse Sissy» si trova ora in una baia vicino a Spalato. Non si conosce ancora quale sarà il suo destino, ma è probabile che venga trasformata in un albergo galleggiante.

La «Princesse Sissy», che stazza quattromila tonnellate, appartiene alla compagnia greca «Solemare» ed era adibita a crociere turistiche nel Mediterraneo. Quando si arenò il 7 gennaio scorso, aveva a bordo 361 passeggeri e 115 uomini di equipaggio, che vennero tratti in salvo dalla nave italiana «San Giorgio» e trasportati nel porto di Trieste. *(Ansa)*

CONFERMATA DALLA CASSAZIONE LA CONDANNA A NOVE ANNI DI RECLUSIONE

L'anarchico Giovanni Marini in carcere fino al luglio 1981

Respinti tutti i ricorsi - La madre: «Da adesso sarò rivoluzionaria perché nel nostro Paese non c'è più giustizia» - Uno dei difensori deciso a presentare un'istanza per la revisione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Giovanni Marini dovrà restare in carcere fino al luglio del 1981. La corte di Cassazione, infatti, ha oggi confermato la condanna a nove anni di reclusione inflitta all'anarchico salernitano dai giudici di appello per aver ucciso, sia pure senza volontarietà, il missino Carlo Falvella. La suprema corte ha rigettato tutti i ricorsi, compreso quello del procuratore generale della corte di appello di Salerno, Giovanni Zarra, che aveva chiesto un nuovo processo per ottenere una condanna più dura per Marini, il quale, secondo lui, aveva ucciso volontariamente il giovane neofascista.

A mettere la parola fine al caso Marini sono stati i giudici della prima sezione penale della Cassazione presieduti dal dott. Marcello Scardia. La corte ha respinto, insieme con quelli di Marini e del procuratore generale, anche i ricorsi proposti da due imputati minori: il missino Giovanni Alfinito e l'anarchico Franco Mastrogiovanni. Entrambi accusati d'aver partecipato alla rissa che culminò con l'uccisione di Falvella, il primo ebbe un anno di reclusione, l'altro fu assolto per insufficienza di prove. I magistrati hanno inoltre condannato Marini a pagare le spese del giudizio in Cassazione, sostenute dalla parte civile, fissate in trecentotrenta mila lire.

Alla lettura della sentenza, emessa dopo un'ora e mezza di Camera di consiglio, erano presenti i genitori di Marini, i quali avevano assistito alle battute conclusive del procedimento contro il loro figliolo, che oggi ha 35 anni. La conferma della condanna li ha colti di sorpresa; essi speravano in un nuovo processo durante il quale il figlio avrebbe potuto dimostrare la sua innocenza. La più addolorata è apparsa la madre, la quale, subito dopo la lettura della sentenza, ha commentato amaramente la decisione. «Hanno voluto condannare l'anarchico — ha detto mentre il marito cercava di confortarla. — Sono stata fino ad oggi una democristiana, ma da ora sarò una rivoluzionaria perché nel nostro paese non c'è giustizia».

Prima che la corte si riunisse in Camera di consiglio, il professor Giovanni Conso, difensore dell'anarchico, aveva fatto un estremo tentativo per convincere i giudici ad annullare la sentenza emessa dalla Corte d'appello di Salerno nell'aprile dello scorso anno, sentenza che riconobbe l'imputato colpevole di omicidio preterintenzionale, contrariamente a quanto avevano affermato i giudici di primo grado di Vallo della Lucania, i quali avevano condannato Marini a dodici anni per omicidio volontario.

Il difensore aveva sostenuto la tesi della legittima difesa, in subordine, quella della provocazione. Aveva sorretto le sue argomentazioni sulla ricostruzione del delitto, che si sviluppò in due tempi. Quel 2 luglio 1972, ha ricordato Conso, mentre passeggiavano per il lungomare di Salerno, Marini e Mastrogiovanni furono provocati da un gruppetto di neofascisti tra i quali era Falvella e Alfinito. La cosa finì con qualche spinta. Poco più tardi i due gruppetti tornarono a incontrarsi in via Velia. Fu qui, secondo il difensore, che i neofascisti cercarono di assalire gli avversari.

Ecco dunque concretizzarsi l'ipotesi della legittima difesa, o quantomeno, quella della provocazione che era cominciata sul lungomare. Ed il fatto che tra la provocazione e la morte di Falvella fosse passato del tempo non avrebbe pregiudicato, per il penalista, il riconoscimento dell'attenuante. In proposito Conso ha ricordato alcune sentenze della Cassazione le quali, nel considerare la provocazione, spiegano che non c'è bisogno che la reazione sia immediata, ma essa può avvenire anche dopo un ragionevole periodo di tempo.

Le argomentazioni giuridiche del prof. Conso non hanno fatto però presa sui giudici della suprema corte, che hanno ritenuto ineccepibile la sentenza impugnata. L'avvocato Marcello Torre, secondo difensore di Marini, dopo l'insuccesso ha annunciato che proporrà in Cassazione un'istanza di revisione del processo, deciso a far uscire dal carcere il giovane anarchico «sulla cui faccia, ha detto, la suprema corte ha chiuso definitivamente la porta verso la libertà».

Più dura è stata la reazione del prof. Conso. «Ancora una volta — ha detto — il comportamento della procura generale della Cassazione, che aveva chiesto il rigetto dei ricorsi, è stato determinante per la decisione, quasi che l'avesse anticipata. La suprema corte diventa così la corte dei rigetti, anziché degli annullamenti, quale dovrebbe essere, secondo la sua stessa definizione».

Sergio Geraldini

A POCO A POCO COMPLETAMENTE ESTROMESSO DAL POTERE ASSIEME AGLI AMICI

L'ERA DEL PRINCIPE SIHANOUK È DEFINITIVAMENTE TRAMONTATA

Si è dimesso l'intero governo di Phnom Penh, per preparare l'avvento di un nuovo capo dello stato - Rafforzamento del regime dei «khmer» rossi - L'abbandono da parte cinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 7

L'era del principe Sihanouk e dei suoi collaboratori, che hanno permesso l'avvento del regime comunista in Cambogia, è finita. Norodom Sihanouk e amici sono stati completamente estromessi e oggi l'intero governo di Phnom Penh si è dimesso per preparare l'avvento di un nuovo capo dello stato e di un consiglio dei ministri interamente comunista.

Radio Phnom Penh ha diffuso la dichiarazione fatta con voce flebile e tremante da Penn Nouth, antico fautore di Sihanouk e primo ministro del «Grunk» prima all'estero e poi in patria. Le dimissioni in massa sono giunte appena 48 ore dopo che il principe stesso aveva informato la nazione e i suoi sette milioni di abitanti che rinunciava a guidare lo stato e che, dopo 35 anni di attività, rinunciava alla politica.

I fatti di questi giorni confermano il rafforzarsi del regime dei khmer rossi, che quasi un anno fa sconfissero il maresciallo pro-americano Lon Nol. La Cina, mentre Lon Nol era al potere, ha ospitato a lungo Norodom Sihanouk a Pechino, esaltandone la figura in contrapposizione a quella di Lon Nol. Dopo la sconfitta di questi però il principe è stato messo da parte, a vantaggio del regime di cui egli aveva favorito l'avvento.

I khmer rossi, guidati da Khieu Samphan e da Ieng Sary, dovrebbero annunciare il nuovo capo dello stato e il nuovo governo entro i prossimi giorni, e quasi certamente entro il 17 aprile, primo anniversario della conquista di Phnom Penh da parte loro.

Penn Nouth ha detto, interrompendo a tratti la voce emozionata, che il suo governo dava le dimissioni per consentire la scelta del nuovo capo dello stato all'assemblea del popolo, formata da 250 rappresentanti dei contadini, degli operai e dei soldati. Egli ha affermato: «La nuova costituzione, annunciata in gennaio, è stata redatta con supervisione da parte nostra. Il mese scorso abbiamo organizzato l'elezione dell'assemblea del popolo. E' pertanto completata la missione del presente governo della Cambogia democratica».

«Tutto il consiglio dei ministri — ha aggiunto Nouth — annuncia dunque le sue dimissioni da questo istante, affinché la Cambogia e la sua assemblea dei rappresentanti del popolo possano procedere alla formazione di un governo nuovo...». La scelta del nuovo governo, in base alla costituzione, spetta all'assemblea. In pratica però sarà fatta dai dirigenti dei khmer rossi, che la segnaleranno all'assemblea, per l'inevitabile approvazione.

L'assemblea inoltre sceglierà il presidium dello stato, il cui leader probabilmente fungerà da capo dello stato al posto di Sihanouk. Il governo che si è dimesso oggi non era ideologicamente di ispirazione comunista. Aveva le sue radici nel «Grunk», il «Governo reale d'unione nazionale del Kampuchea» (Kampuchea è la pronuncia locale della parola Cambogia), formato da Sihanouk a Pechino, poco dopo che nel 1970 il maresciallo Lon Nol lo aveva allontanato dal potere.

Nouth era uno fra i pochissimi membri originali del «Grunk» ancora, ufficialmente, con un incarico benché, all'atto pratico, nella «Cambogia democratica» egli non avesse alcun potere. In posizione analoga era lo stesso Sihanouk. I mutamenti in corso sembrano preludere alla completa scomparsa politica di Nouth, in quanto i khmer rossi, dopo la fase di transizione, sono fermamente decisi a eliminare qualsiasi traccia e parvenza di partecipazione non comunista alle strutture del potere.

Khieu Samphan e Ieng Sary, attualmente vice primi ministri, sembrano candidati a incarichi di massimo livello nel nuovo governo, così come Son Sen, vice primo ministro per i problemi della difesa. Sono circolate con insistenza voci, a Bangkok e altrove, secondo cui Samphan è già stato nominato capo dello stato e secondo cui Sihanouk avrebbe definitivamente lasciato la Cambogia.

I nazionalisti khmer anticomunisti hanno affermato di avere sotto il loro controllo il 70 per cento del territorio cambogiano. A Parigi il «Governo khmer per la liberazione» (in esilio), che si richiama all'ex primo ministro Son Ngoc Thanh, e che è guidato dal colonnello Souithana, ha diffuso un comunicato in tal senso, in cui fra l'altro si afferma che «anche i sostenitori di Sihanouk hanno fallito davanti ai metodi dei khmer rossi».

John Rogers

BANDITO SOLITARIO IRROMPE ARMATO E MASCHERATO IN UN ISTITUTO DI SUORE

Custode gravemente ferito da un rapinatore a Napoli

Ha reagito quando il malvivente ha intimato al cassiere di consegnargli il denaro destinato a buste-paga per alcuni dipendenti - L'uomo gli ha sparato ed è fuggito

Napoli, 7

Un rapinatore solitario, armato di pistola e mascherato, ha fatto irruzione poco dopo mezzogiorno in un istituto di suore, in via Porto Caprese, nella zona di Montecalvario, dove si stavano preparando le buste-paga per alcuni dipendenti.

Il rapinatore ha tentato di impossessarsi del danaro, ma è stato affrontato dal portiere dell'istituto, Luigi Capezzuto. Lo sconosciuto, però, ha sparato ferendo gravemente l'uomo. Quindi è fuggito. Cappezzuto è stato portato all'ospedale dei Pellegrini, dove si trova ricoverato. Sul posto si sono recati gli agenti della squadra volante diretta dal dott. Bevilacqua.

Il tentativo di rapina è avvenuto nell'istituto «Opera pia di Terrasanta», tenuto dai padri francescani. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, il rapinatore, armato e mascherato con un fazzoletto, ha fatto irruzione nell'ufficio amministrativo dell'istituto, nel quale, oltre al custode Luigi Capezzuto, si trovava il cassiere Luigi Marino.

Lo sconosciuto ha ingiunto a Marino di consegnargli il danaro, e a questo punto il custode ha tentato di reagire: il malvivente gli ha sparato contro un colpo di pistola. Capezzuto, ferito al petto, è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale dei Pellegrini. Lo sconosciuto è fuggito a piedi. *(Ansa)*

DIECI «MANDATI»

LA MORTE DI SARONIO sembra sicura

Milano, 7

Carlo Saronio, il giovane industriale milanese figlio dell'ex presidente della «Carlo Erba», rapito la sera del 15 aprile del 1975 davanti all'ingresso della sua abitazione di corso Venezia, è stato ucciso.

Quello che era un sospetto da tempo incombente negli ambienti giudiziari milanesi, è divenuto ora certezza con l'emissione di dieci mandati di cattura firmati stamani dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio per i reati di «omicidio» e «occultamento di cadavere».

I responsabili della drammatica fine del giovane possidente milanese hanno ora, a distanza di un anno, un nome e un volto. Quattro di essi sono già noti alle cronache; vennero arrestati perché accusati del sequestro del giovane a scopo di estorsione. Ora dovranno rispondere di due reati ben più gravi: Carlo Fioroni, il «professorino» implicato nell'inchiesta sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli (a suo nome era stata intestata l'assicurazione del pullmino rinvenuto a Segrate sotto il traliccio dove trovò la morte l'editore), Maria Cristina Cazzaniga, Franco Prampolini e Giustino De Vuono.

A questi quattro, arrestati a suo tempo in territorio elvetico mentre tentavano di riciclare presso una banca di Locarno una parte della prima consistente tranche del riscatto pagato dai familiari del Saronio per la liberazione del proprio congiunto (ma il giovane come le indagini hanno permesso di accertare era già morto) se ne sono aggiunti poi altri: Rossano Cochis, Luigi Carnevali, Ugo De Felice, Gennaro Piardi, già detenuti per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione ora direttamente coinvolti dal magistrato nell'uccisione della loro vittima e nell'occultamento del suo cadavere.

Altri due mandati di cattura non sono stati invece fino ad ora eseguiti perché i loro destinatari, Carlo Casirati e sua moglie Alice Carobbio, entrambi residenti a Treviglio, si sono resi irreperibili e sono attivamente ricercati da polizia e carabinieri.

RAPINA NEL MILANESE

BANDITO SPARA e ferisce un complice

Milano, 7

Un rapinatore è rimasto ferito da un proiettile sparato dalla pistola di un complice nel corso di una rapina in banca avvenuta a Lainate (Milano). Quattro banditi armati di pistola e con il volto coperto, scesi da una «Citroen», sono entrati nella filiale del «Banco di Legnano» dalla porta riservata agli impiegati.

Uno dei malviventi, probabilmente innervositosi per un movimento del cassiere, ha sparato un colpo di pistola che, rimbalzando, ha colpito a una spalla un complice. I banditi, sono riusciti comunque ad impossessarsi di dieci milioni di lire: successivamente, sorreggendo il complice ferito, hanno raggiunto l'auto e si sono diretti verso Milano. *(Ansa)*

Gesù Cristo fu crocifisso il 7 aprile del 30?

Vienna, 7

Gesù Cristo è morto crocifisso il 7 aprile dell'anno 30. E' questa la conclusione di uno studio di un astronomo resa nota a Vienna.

Il professore Konradin Ferrari d'Occhieppo, titolare della cattedra d'astronomia teorica all'università di Vienna, ha stabilito la data del 7 aprile 30 sulla base delle informazioni cronologiche date da San Luca e dei dati biografici di Ponzio Pilato, il tutto calcolato sulla base del calendario ebraico.

(Ansa Afp)

Solo per pochi intimi



Telefoto Upi

Houston — Il corpo del miliardario Howard Hughes è stato deposto in una bara sotto una tenda, in attesa della cerimonia funebre riservata a pochi intimi al Glenwood Cemetery di Houston

DOPO IL TERZO FELICE COLLAUDO AL POLIGONO DI SALTO DI QUIRRA IN SARDEGNA

IL RAZZO «ALFA» UN PRIMO PASSO VERSO L'INDIPENDENZA DAGLI S.U.

Una concezione interamente nazionale - Interessanti applicazioni spaziali - L'aspetto economico

E' possibile che il terzo felice collaudo del razzo «Alfa» — avvenuto l'altro giorno dal poligono della Marina militare di Salto di Quirra, in Sardegna — rappresenti l'inizio di uno svincolamento dell'Italia dalla dipendenza americana in fatto di vettori per il lancio di satelliti? La risposta può essere duplice, a seconda che si esamini la questione dal lato tecnico o da quello economico (e quindi politico).

L'«Alfa» rappresenta il primo motore a razzo di concezione interamente nazionale, nato nell'ambito di un programma del Consiglio tecnico-scientifico della Difesa e che nell'arco di cinque anni con investimenti di 6 miliardi) ha visto la partecipazione di una trentina di industrie nazionali, tra cui la Snia Viscosa (propulsione), la Sistel (sistema di guida), la Laben (telemisura), la Selenia (pannelli della «consolle» di lancio), l'Aeritalia (inserti metallici).

La più direttamente interessata è comunque la Snia Viscosa, che vanta nel settore un'esperienza internazionale: la progettazione del primo motore d'apogeo per satelliti, destinato al programma europeo «Eldo-Pas» (poi abortito), messo a punto fin dal '67; e successivamente i motori d'apogeo predisposti per il satellite italiano per telecomunicazioni «Sirio» e per quelli europei «Geos» e «Ots».

L'apparato motore dell'«Alfa» è dunque il frutto di una provata capacità tecnica: costruito in vetroresine leggere e resistentissime, impiega un propellente solido di facile manutenzione e di sicuro affidamento, come hanno dimostrato i test di lancio effettuati in ottobre, novembre e martedì scorso. Nella sua versione attuale (uno stadio singolo alto circa 9 metri, con un diametro di un metro e mezzo e un peso di 11 tonnellate), l'«Alfa» è in grado di sviluppare una spinta di 24 tonnellate per 60 secondi. Ma questa — con opportune modifiche — potrebbe essere portata a 60 tonnellate per la durata di un minuto.

E allora il discorso si farebbe davvero interessante. Perché l'«Alfa» potrebbe costituire il primo stadio di un vettore di piccola potenza, ma sufficiente a immettere in orbita satelliti scientifici, meteorologici e per telecomunicazioni, consentendo all'Italia — a esempio — di lanciare in proprio i satelliti atmosferici della serie «San Marco», o addirittura i possibili successori del «Sirio» (che dovrebbe finalmente prendere il via nel gennaio del '77 da Cape Canaveral e con un vettore americano).

Ma anche nella conformazione attuale l'«Alfa» è suscettibile di interessanti applicazioni spaziali: potrebbe essere usato quale propulsore supplementare per il vettore europeo «Ariane» (in gran parte francese), attualmente in via di realizzazione; oppure per l'inserimento in orbita — direttamente dalle future «navette spaziali» americane — di carichi utili scientifici.. Per tornare alla domanda iniziale, quindi, l'«Alfa» potrebbe affettivamente rappresentare un primo passo verso un progressivo affrancamento dagli Stati Uniti.

Il discorso, avviamente, si fa più complesso quando si passa all'aspetto economico. La realizzazione di un vettore tristadio di costruzione interamente nazionale, basato sull'«Alfa» e di prestazioni paragonabili a quelle dello «Scout», verrebbero a costare non meno di una trentina di miliardi. Una cifra che può essere alta o bassa, a seconda dei punti di vista in proposito.

Ma se il vettore potesse rappresentare un prodotto di vendita pregiata per l'estero (e particolarmente per paesi del Terzo Mondo, interessati alla ricerche meteorologiche o all'immissione in orbita — con modesta spesa — di piccoli satelliti per telecomunicazioni impiegabili per trasmettere programmi educativi), allora le industrie partecipanti potrebbero anche ricavarne un interessante «rientro» dei capitali investiti.

Rimane il problema della gestione di un tale programma per vettori scientifici. Il consiglio nazionale delle ricerche non pare offrire garanzie sufficienti, ed ecco allora che la Snia Viscosa ha iniziato caute «avances» nei confronti dell'Aeronautica militare, finora dimostratasi notevolmente tiepida ad assumere iniziative del genere.

Fabio Pagan

RITO EPISCOPALE PER IL MILIARDARIO FANTASMA

La sepoltura di Hughes con semplice cerimonia

E' morto per insufficienza renale - A chi l'eredità?

Houston, 7

Howard Hughes è stato sepolto, al levar del sole, accanto al padre e alla madre. Ha officiato il rito episcopale, durato otto minuti in tutto, il diacono della cattedrale della chiesta di Cristo Robert Gibson. Erano presenti sedici persone.

«Nulla abbiamo portato in questo mondo» ha detto Gibson. «E' certo che non possiamo portare via nulla. Nella casa di mio padre sono molte dimore. Ricorda, o Signore, il tuo servo Howard, donagli eterno riposo e pace nel tuo regno celeste». Poi il pastore ha sparso un pugno di terra sulla bara e il rito è terminato. Pochi istanti più tardi il feretro veniva calato nella fossa della tomba di famiglia.

Non è stata un'embolia cerebrale ma una insufficienza renale a causare la morte di Howard Hughes: la vera causa del decesso del plurimiliardario «fantasma» è stata stabilita nel corso di un'autopsia condotta presso il laboratorio di patologia dell'ospedale metodista.

Qualche ipotesi, a proposito della sorte del patrimonio di Hughes, è venuta da un legale del miliardario scomparso. Il legale, Greg Bautzer, ha detto che probabilmente una grossa fetta del patrimonio accumulato da Hughes verrà devoluta a favore delle ricerche mediche. Ha basato la sua previsione sul fatto che lo scomparso, in vita, si era sempre interessato attivamente a questo campo.

L'ipotesi di Bautzer non è affatto peregrina, se si considera che in una delle rare conferenze stampa tenute negli ultimi anni, Hughes aveva espresso il desiderio di lasciare il suo denaro all'istituto medico a lui intitolato di Miami.

(Ansa - Ap - Afp)

CRONACHE SPORTIVE

AMICHEVOLE CON IL PORTOGALLO A TORINO DELLA RINNOVATA NAZIONALE ITALIANA DI BERNARDINI E BEARZOT

Emergono alla distanza gli azzurri dopo un inizio piuttosto deludente

ripresa tutta dei nostri giocatori - Gol di Antognoni, Graziani e Pulici - Pecci, Causio e Benetti fra i migliori

Italia - Portogallo 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 43' Antognoni; nella ripresa al 17' Graziani, al 26' Pulici, al 37' Fraguito.
ITALIA: Zoff; Tardelli, Rocca; Benetti, Bellugi (Roggi), Facchetti; Causio, Pecci, Graziani, Antognoni, Pulici.
PORTOGALLO: Botelho; Artur, Texeira (Sheu); Mendes (Cardoso), Barros, Octavio; Alves (Seaninho), Tony, Jordao, Fraguito, Fernandez.
ARBITRO: Palotai (Ungheria).
NOTE: angoli 15-5 per l'Italia; cielo nuvoloso, serata tiepida, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila.

Torino, 7

I GOL. Pochi attimi prima del fischio di chiusura del primo tempo, l'Italia passa in vantaggio: Pecci serve Antognoni che, dal limite dell'area, lascia partire un gran tiro che si insacca sulla destra di Botelho. Subito dopo l'arbitro fischia il riposo.

Al 17', Graziani porta a due le reti azzurre. Su azione avviata da Pecci e proseguita da Benetti, appena dentro l'area, Graziani supera un avversario ma poi perde la palla che, tuttavia, è riconquistata da Pulici il quale a sua volta serve di nuovo Graziani; questi controlla bene e appostato nei pressi del rigore, anticipa Botelho in uscita.

La partita continua con una supremazia degli azzurri che viene concretata ulteriormente al 26': azione Pecci-Graziani-Pulici che, di destro al volo, da distanza ravvicinata, insacca di forza: 3-0.

Gli azzurri, paghi del successo, diminuiscono l'impegno; i portoghesi invece cercano con caparbietà il gol della bandiera e lo raggiungono al 37' con Fraguito.



Italia - Portogallo 3-1. Il gran tiro di Antognoni con il quale l'Italia è andata in vantaggio alla fine del primo tempo
Telefoto Ansa

Tre a uno al Portogallo: ecco il risultato che, in altri tempi, avrebbe fatto sensazione. Attualmente le due rappresentative, stasera avversarie, vivono di rimbombo di ricordi, e sono alla ricerca di momenti migliori, quantunque, in epoca di «vacche magre», una vittoria come questa può essere presa per buona anche perché — almeno per alcuni aspetti — buona, in effetti, è.

Con moderato ottimismo e cauta fiducia sono le risultanti della partita e del suo successo di questa sera. Un successo che certamente può far del bene — materialmente e moralmente — ai calciatori, purché venga considerato realisticamente, per quello che vale.

Della partita di Torino qualche considerazione di cui far tesoro per l'avvenire comunque l'ha data. Ha dimostrato, intanto, che non si può prescindere dalla fantasia per far posto alla geometria. Per tutto il primo tempo infatti — fino a quando non è il Portogallo ha attuato un gioco fino di gioco e di manovra, imperniato su un centrocampo fitto, su schema orizzontale, corto, e quindi necessariamente non troppo veloce — la squadra azzurra a sua volta soffocata in spazi angusti si è trovata a vivere soltanto sulle evoluzioni impossibili (per i lusitani, alla ricerca di varchi nei quali far filtrare i «gemelli» Graziani e Pulici, controllati a loro da Mendes e Artur, e costretti raramente in grado di svincolarne.

Il centrocampo italiano ha mostrato con notevole continuità — per tutti i primi 45 minuti — non con pari efficacia ed è stato questo il periodo più deludente del confronto. Antognoni, stilisticamente sempre piacevole e sempre brillante nelle intuizioni e nelle idee, per il 10 è stato altrettanto nella esecuzione; Benetti, vigoroso come sempre, non sembra riuscire più ad affiancare alla grinta una equivalente lucidità di una pari tenuta. Pecci, dei tre, è stato in definitiva colui che più degli altri ha dato consistenza da una manovra tendenzialmente anemica, irrobustita quasi esclusivamente — per l'intera prima parte del match — dalle iniezioni di vitalità praticate da Causio.

Ad accrescere il vigore e la consistenza del gioco azzurro è poi provveduto Bearzot, intervenendo le iniziali marcature Tardelli-Toni e Rocca-Fernandez. Portando il romanista sul «capitano» lusitano, Bearzot ha conseguito l'importante risultato di favorire gli inserimenti del terzino romanista, di agevolarne le attitudini, e — in definitiva — di darne maggior respiro alla manovra offensiva azzurra, liberando spazi meno ristretti per le «punte».

La rete messa a segno da Antognoni proprio un attimo prima del riposo ha influito sull'atteggiamento successivo degli ospiti e, in definitiva, anche sul risultato finale. Posti infatti di fronte all'alternativa se insistere nella loro tattica onde limitare i danni e tentare di acciuffare in qualche modo un pareggio, o — invece — se perseguire più direttamente quest'ultimo intento, i lusitani hanno scelto la seconda possibilità. Una scelta che, sul piano sportivo, fa loro indubbiamente onore; e che però, sotto il profilo pratico, ha sortito dannosi effetti. Il Portogallo infatti ha abbandonato il precedente atteggiamento, per adottare una manovra indubbiamente più sciolta, ma anche più inconsistente; e, quel che più conta, condannata all'inefficacia dalla sterilità delle punte già rilevata del resto durante i primi 45 minuti. Il temuto Jordao, che vanta nel campionato lusitano 27 gol in 26 partite, ha visto ben pochi palloni, sia quando era Bellugi a marcarlo, sia — dopo — con Roggi.

A ridurre ulteriormente il rendimento collettivo del Portogallo ha contribuito anche, sostanzialmente, la sostituzione di Alves — molto affaticato dopo 45 frenetici minuti — con Seninho. Il piccolo «numero 7» lusitano aveva imperversato per tutto il primo tempo in una vasta zona di campo, segnalandosi come elemento di tutto rilievo sia per doti individuali sia per collaborazione intelligente con il collettivo. Nella zona interessata dall'attività di Alves si inseriva, da parte italiana, una bella fetta del territorio di Antognoni al quale, di conseguenza, veniva sovente a far difetto libertà d'azione e disinvoltura.

Uscito Alves, la differenza si è osservata, e subito. Su Antognoni si è portato Octavio, che era tutt'altra cosa. E l'interno azzurro — il quale, in ogni modo, continua a mostrare come gli abiti del regista gli vadano tuttora stretti — ha agito con maggior scioltezza ed efficacia, ciò di cui si sono giovati un po' tutti, ma soprattutto Graziani e Pulici. Il Portogallo è stato quindi costretto quasi esclusivamente a subire.

Con la più bella, la più commovente, la più esaltante delle prestazioni i biancorossi hanno battuto la Lazio aggiudicandosi i due punti più importanti, i due punti che potrebbero valere un campionato. Hanno vinto più per grinta che per tecnica, più per foga; hanno vinto per la determinazione con cui sono scesi sul parquet. I triestini avevano promesso lotta all'ultimo sangue, avevano promesso battaglia e hanno mantenuto la parola. Nessuno si è risparmiato, nemmeno il pubblico, numeroso oltre le previsioni, caldo come mai lo era stato, finalmente quel «sesto uomo» che tanto aiuta i giocatori in campo.

Non poteva sortire una partita ad alto contenuto tecnico, troppo importante la posta in palio per entrambe le squadre che navigano nelle zone pericolose della classifica, ma lo spettacolo non è mancato per il ritmo impressionante impresso all'incontro, per la forsennata lotta su ogni pallone, per la stressante parità nel punteggio e nei falli fino a oltre tre quarti della partita.

Ci voleva questa vittoria anche al di là del problema salvezza: bisognava interrompere l'impressionante serie negativa, bisognava ritrovare la giusta dose di fiducia per poter pensare al futuro, bisognava riconciliarsi con un pubblico generoso ma deluso, bisognava richiamare all'ordine i dirigenti troppo presi in sterili polemiche, bisognava ridimensionare questa Lazio diventata la «bestia nera» della squadra triestina.

S'è visto fin dall'inizio che lo scontro sarebbe stato durissimo; s'è capito subito che ci aspettavano i più lunghi quaranta minuti di tutta la stagione. Entrambe le squadre denunciavano infatti una eccessiva dose di nervosismo. A poco era servito il pranzo insieme per i giocatori della Pall. Trieste e un pomeriggio semirilassante; a poco era servito alla Lazio l'esser giunta l'altra sera a Trieste per godersi un'intera giornata di riposo. Contro Johnson, La Guardia, Gilardi, Zanello e Santoro, Porcelli ha schierato Forza, Oeser, Taylor, Meneghel e Millo (con Millo a guardia di Johnson e Taylor su Santoro); dopo cinque minuti, con Bassi chiamato a sostituire Forza, il Trieste è avanti per 8 a 4; la Lazio cambia allora difesa e passa a un'aggressiva zona 2-3, esce Millo con tre falli ed è rilevato da Pozzecco che si incolla a Johnson.

A metà tempo il risultato è 12 a 9, sempre per il Trieste. Comincia la lunga serie di stoppate di Johnson: due consecutive semiparalizzano Butch. Impennata laziale con centri di Johnson (due soli canestri in tutto il primo tempo), Zanello e Gilardi e al 15' si è in parità (20 a 20). Rientra Forza al posto di Bassi, Oeser viene rilevato da Iacuzzo e poco dopo rientra al posto di Meneghel, fino a quel momento gran mattatore in difesa e molto positivo in fase costruttiva, e la Pallacanestro Triestе prende di nuovo il largo (7 punti di vantaggio alla sirena).

Si riprende con Forza, Oeser, Pozzecco, Iacuzzo e Taylor contro la stessa formazione del primo tempo. I laziali continuano nell'aggressiva difesa, accentuata da uno spaventoso ritmo; fino a quando ce la faranno a tenere? E' questa la domanda di tutti con il risultato che continua in altalena ma Taylor prima, poi Forza e infine Oeser, l'unico a non soffrire il «complesso Johnson» che prosegue nelle sue stoppate, centrano nei momenti più importanti facendo mantenere al Trieste il vantaggio (43 a 42 al 5', 53 a 46 al 10' e 64 a 59 al 15').

Dal 13' la Lazio passa a pressing e per due minuti Johnson resta in panchina e «Superstar» mette dentro tre centri in fila. Negli ultimi fantastici cinque minuti la Lazio crolla uccisa dal suo stesso ritmo e la Pallacanestro Trieste riesce a trovare miracolosamente ancora la forza di camminare; un vero e proprio rullo inarrestabile; all'uscita per cinque falli di Forza subentra Bubnich che si scatena; Butch trova ancora la forza per segnare superando il chilometrico braccio di Johnson e bene fa Porcelli a richiamarlo in panchina a 19 secondi dal termine per fargli gustare la calorosa ovazione del pubblico; anche Bassi centra da fuori, come ai bei tempi; infine Iacuzzo, in contropiede mette a segno due belle schiacciate.

Gualberto Niccolini

Pall. Trieste - Lazio 80-64 (32-28)

PALL. TRIESTE: Bubnich 5, Forza 8, Ceccotti, Bassi 4, Oeser 16, Taylor 25, Meneghel 8, Pozzecco 6, Iacuzzo 10, Millo.
LAZIO: Antonelli 11, Tassi, Johnson 12, Simeoni, La Guardia 2, Gilardi 17, Zanello 16, Santoro 2, Manzotti 4, Sforza.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Casamassi di Cantù.
NOTE: tiri liberi: Trieste 12 su 22; Lazio 16 su 30. Usciti per falli: Santoro al 12', Forza al 13', Gilardi al 18' e Meneghel al 19' del secondo tempo.

Sinudyne - Snaidero 94-68 (47-37)

SINUDYNE: Driscoll 26, Serafini 8, Bertolotti 14, Caglieris 17, Antonelli 13, Valenti 2, Banamico 2, Tommasini 2, Sacco 4, Martini 1.
SNAIDERO: Fleischer 20, Andreani 7, Giomo 10, Malagoli 6, Pressacco 2, Savio 7, Milani 8, Viola 4, Caguazzo 4; n.e.: Vanin.
NOTE: spettatori 7.000 al massimo della capienza. Tiri liberi: Sinudyne 12 su 20, Snaidero 12 su 24. Usciti per cinque falli: Serafini al 16' (81-58), Bonamico al 17'40" (89-60) del secondo tempo.

Bologna, 7

La Snaidero è venuta a Bologna per consegnare alla Sinudyne il suo settimo scudetto. Ha fatto sportivamente la sua parte impegnandosi e impegnando l'avversaria con dignità ma naturalmente non ha potuto evitare la sconfitta. Oltre all'abituale dislivello tecnico che separa una squadra da scudetto da un'altra che viaggia in una decorosa media classifica, va detto che la partita si è giocata in un'amosfera tutta particolare.

Settemila persone a scandire continuamente cori di vittoria e ad applaudire senza soluzione di continuità i giocatori che stavano riconquistando alla Virtus lo scudetto dopo venti anni di attesa. Oltretutto le sollecitazioni agonistiche erano ben diverse: la Sinudyne si giocava tutta una stagione, mentre la Snaidero era soltanto impegnata a far bella figura per concludere degnamente un campionato che le aveva già dato tutto quanto chiedeva. La differenza si è vista subito: la Sinudyne ha letteralmente aggredito l'avversaria e in tre minuti ha stampato un parziale di 10 a 0 che è significativo.

S. S.

POULE SCUDETTO

IBP - Alco	82-74 (38-32)
Canon - *Mobilquattro	93-84 (48-43)
Mobilgirgi - *Forst	107-106 (52-50)
Sinudyne - Snaidero	94-68 (47-37)

Classifica: Sinudyne p. 26; Mobilgirgi 22; Forst 16; IBP, Alco e Canon 10; Snaidero 6, Mobilquattro 4.

POULE CLASSIFICAZIONE

GIRONE «A»

Brill - Cinzano	85-81 (50-41)
Pinti Inox - Scavolini	75-64 (29-11)
Trieste - Lazio	80-64 (32-28)
Jollycolombani - Libertas Brindisi	79-63 (41-22)

Classifica: Jollycolombani 24; Brill 22; Cinzano 20; Brindisi 12, Scavolini 8; Lazio, Trieste e Pinti Inox 6.

GIRONE «B»

Fag - Brina	93-84 (44-40)
Sapori - *Duco	97-76 (45-31)
Chinamartini - Ausonia	101-84 (52-43)
Patriarca - Juv. Caserta	100-79 (51-39)

Classifica: Sapori p. 22; Patriarca 20; Chinamartini 18; Brina 14; Duco 10; Fag 8; Ausonia e Juventus 6.

Patriarca - Juve Caserta 100-79 (51-38)

PATRIARCA: Furlan 3, Garrett 26, Soro 10, Ardessi 13, Fortunato 15, Marussic 8, Bruni 6, Savio 10, Gregorat 4, Cortinovis 5.
JUVE CASERTA: Talamas 4, Gambardella 6, Simeoli 10, Donadoni Sergio 10, Coder 42, Tomasella 2, Gavagnin 4, Di Lella 1; n. e.: Maggetti e Donadoni Silvio.
ARBITRI: Rotondo e Graziani di Bologna.
NOTE: tiri liberi realizzati 18 su 26 dalla Patriarca; 15 su 18 dalla Juve Caserta. Usciti per cinque falli Simeoli al 18' del secondo tempo.

Gorizia, 7

La Patriarca si è congedata dal suo pubblico, battendo con un punteggio rotondo una Juve Caserta quasi rassegnata. Le due squadre hanno affrontato l'incontro con un impegno non eccessivo. Sono mancate, ed è ovvio, le emozioni e anche il gioco non è stato eccelso sul piano tecnico. I locali hanno condotto dal primo all'ultimo minuto, con margini non troppo elevati nel primo tempo, e più consistenti invece nella ripresa. I biancoscelesti, che hanno giocato privi di Flebus squalificato, hanno alternato sul terreno tutti gli uomini a disposizione, alternando anche le combinazioni difensive, con una zona 2-3 nel primo tempo e difesa individuale nella ripresa.

Da parte sua la squadra di Gavagnin (sempre ammirevole il vecchio pivot) ha difeso invece a uomo nel primo tempo, passando poi a zona nel secondo. Fin dallo sprazzo iniziale, che vede protagonista Fortunato, autore di una gara molto valida (4 su 6 nel tiro e 7 su 8 dalla lunetta), si intuisce che la partita è a binario unico. La Patriarca si concede tuttavia qualche rilassatezza e al 10' si fa quasi raggiungere (22-13). Si va a elastico fino al 15' quando la Patriarca, che schiera da questo momento Bruni e Marussic al posto di Furlan e Fortunato, si prende un margine di vantaggio più consistente. Alla fine del primo tempo lo scarto è di 13 punti (51-38).

Nella ripresa entra Savio e la Patriarca opera un altro balzo in avanti. Al 5' il tabellone segnala 19 punti di vantaggio in favore dei goriziani, mentre Coder continua a recitare il suo rosario di canestri; alla fine totalizzerà 42 punti, con un notevole 19 su 25. Tra gli isontini si fa valere Garret (11 su 13 con 20 rimbalzi), che si fa luce con autorità sotto il canestro avversario. I locali marcano una netta superiorità sui rimbalzi (43 contro 27) e non sono affatto male in quanto a tiro. Si va perciò avanti quasi senza storia fino ai termine, salvo qualche sosta.

Nel finale la Patriarca gioca per il punteggio a tre cifre. A quota 100 gli isontini ci arrivano con due liberi di Fortunato, mentre Codar da parte sua si prende la soddisfazione di superare da solo quota 40. In sostanza, quasi un allenamento per la Patriarca, con note tuttavia positive per la buona forma dei giocatori. Oltre a Garrett e Fortunato in mostra anche Ardessi, Soro e Savio, con Bruni e i giovani a far comunque la loro parte. Tra gli ospiti, oltre a Coder, da segnalare, se non altro per la buona volontà, le prove di Simeoli (5 su 13) e Sergio Donadoni (5 su 18). Arbitri poco in vista per la partita piuttosto facile.

Giancarlo Bulfoni

LA SITUAZIONE

Cosa riserva ora il calendario di basket? Incominciamo dalla Patriarca che è quella che ha problemi di entrare nell'élite della pallacanestro. La squadra di Sales per avere la certezza matematica di essere promossa deve andare a vincere domenica prossima a Siena contro il Sapori il quale è già in A 1 avendo vinto con il Duco. Se la Patriarca non ce la fa con il Sapori e la Chinamartini riesce a vincere in trasferta con la Brina si va allo spareggio. Ovviamente se perdono sia Patriarca sia Chinamertini la Patriarca viene promossa.

Il discorso sulla salvezza della Pall. Trieste è più complicato essendo i biancorossi a quota sei come la Pinti Inox e la Lazio. Queste le partite di domenica prossima: Brindisi - Pallacanestro Trieste, Lazio - Scavolini, Pinti Inox - Brill. C'è addirittura la possibilità di uno spareggio a quattro in caso di vittorie di Lazio, Trieste e Pinti Inox, ma è una possibilità piuttosto difficile. La Pall. Trieste avrebbe molte probabilità di salvezza in caso di vittoria a Brindisi, posto che la Pinti difficilmente dovrebbe aver ragione dei Brill che non può ancora considerarsi al sicuro. Può anche verificarsi uno spareggio a due (vittoria della Lazio e sconfitte di Trieste e Pinti) oppure a tre (vittoria della Scavolini e sconfitte di Trieste e Pinti). Può retrocedere la Lazio nel caso di successi di Pinti, Trieste e Scavolini.

● CALCIO. Il Perugia è stato sconfitto dagli austriaci dell'Austria per 2-1 nell'incontro valido per la Mitropa Cup: gli umbri hanno segnato allo scadere dei 90' con Marchei.

GARA VALIDA PER IL CAMPIONATO CONTINENTALE

SCATTA STASERA IL RALLY DELL'ELBA

Segnerà il debutto della nuova Fiat Abarth 131

Portoferraio, 7

Domani sera, alle 21, prenderà il via la prima tappa del rally dell'Isola d'Elba, la manifestazione organizzata dall'Automobil club di Livorno con il patrocinio dell'Ente valorizzazione Elba, giunta quest'anno alla nona edizione.

Gli iscritti sono 115 e l'elenco comprende alcuni dei più noti campioni della specialità.

La gara, valida per il campionato europeo (oltre che per quello italiano ed austriaco) verrà disputata in due tappe uguali per complessivi 1014 chilometri e 40 prove speciali.

Il percorso, tracciato su strade tortuose e con tratti a sterro, si preannuncia assai selettivo. Già nelle prove speciali alcuni dei concorrenti, tra i quali anche diversi favoriti, hanno registrato danni meccanici favoriti dalle difficoltà del percorso.

Il rally dell'Elba segnerà anche il debutto della Fiat Abarth 131 omologata nei giorni scorsi. Saranno tre le vetture della casa torinese affidate agli equipaggi Alen-Kivimaki, Verini-Russo e Bacchelli-Rossetti.

La Lancia Stratos punterà tutto su Pregliasco e Darniche. Il primo ha avuto qualche guaio meccanico durante le prove, ma dovrebbe essere al via nelle migliori condizioni. Entrambi sono interessati a raccoglier punti per il campionato europeo.

Nutrita e di particolare rilievo la pertecipazione straniera. Tra gli altri saranno al via lo jugoslavo Palikovic con la Porsche Carrera, l'esperto Blomqvist con la nuova Saab 99, Laurent con la Citroen GS. L'elenco degli iscritti comprende inoltre Brai e Presotto (con le Opel Kadett GTE); Brambilla, Fagnola ed Ormezzano con l'Alfetta 2000, oltre a numerosi altri piloti di scuderie private in gara con Lancia, Porsche, Fiat, Alpine, Ford, Opel.

All'Elba, intanto, il tempo è leggermente peggiorato e minaccia pioggia. Il primo concorrente partirà alle 21.01, i primi arrivi sono previsti per le 8.56 di venerdì mattina. Poi, nella stessa giornata, alle ore 22.01, partenza della seconda tappa e conclusione nella mattinata di sabato quando si saprà chi succederà a Balestrieri - Gigli (Alfetta GT) nell'albo d'oro della competizione.

Fiorentina-Como: tutto rinviato

Milano, 7

Si dovrà attendere per conoscere le decisioni del giudice sportivo della Lega in merito alla partita Fiorentina - Como: il preannunciato reclamo della società lariana non è infatti ancora giunto sul tavolo del giudice per cui ogni decisione è stata rimandata. Come si ricorderà nel corso della partita il portiere del Como Rigamonti era stato colpito al capo da un bullone scagliato dalle gradinate ed era stato costretto ad abbandonare il campo e farsi ricoverare in ospedale.

Tra gli altri provvedimenti adottati, la squalifica per tre giornate dello stopper del Bologna Bellugi e per un turno di Curi (Perugia), Chiarugi (Milan) e Chiodi (Bologna). Tra le multe alle società, pesanti quelle inflitte alla Sampdoria (tre milioni) ed al Perugia (due milioni e mezzo) per le intemperanze dei sostenitori delle due compagini. Per quanto riguarda la serie B, in relazione al recupero Brindisi-Genoa, il giudice ha deciso di squalificare per un turno il campo della società pugliese.

Baronchelli «basco giallo»

Bilbao, 7

Giovanbattista Baronchelli è la nuova maglia gialla del 16.o giro ciclistico del paese basco. Il capitano della «Scic» ha vinto oggi la terza tappa, Salvatierra-Durango, di 160 chilometri. Baronchelli ha preceduto nello sprint Cima, Agostinho e Nazabal, con i quali era andato in fuga.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha sciolto ogni riserva per quanto riguarda l'incontro Ronchi-Mossa del 14 marzo per la ventesima giornata della Prima categoria. Come si ricorderà, la partita era stata sospesa dall'arbitro Franzel di Portogruaro al 43' della ripresa con i padroni di casa già in vantaggio per un gol messo a segno al 15' da Radivio e dopo che i ronchesi avevano raddoppiato con Siligoi. Quest'ultimo gol aveva provocato le reazioni dei giocatori del Mossa e in particolare quelle del portiere Cappelletto. L'arbitro decideva di annullare il gol ma a questo punto protestavano i padroni di casa e vista la mala parata l'arbitro fischiava la fine e si avviava precipitosamente allo spogliatoio.

Dopo l'esame del referto e dopo aver sentito il direttore di gara, il giudice sportivo ha deciso di assegnare la vittoria a tavolino ai Ronchi e di squalificare per quattro giornate (tre delle quali sono già state scontate) il portiere del Mossa Cappelletto.

Questi gli altri provvedimenti adottati nei confronti dei giocatori:

Squalifica 1 giornata: Cimolino (Primorje), Starc (CMM), Mandella (San Giovanni), Mazzolo (Sanvitese), Pavan (Bartolo), Monroni (Stock), Zamar (Mossa), Pugliese e Borroni (Muggesana), Risdovich (Ronchi), Piasentin (Spal Cordovano), Campaner (Previsdomini), De Checchi e Bortolussi (Doria), Marchioli e Isola (Reanese), Corda (Valeriano), Mattiuzzi (Castionese), Ledri (Lucinico), Biasutto (Natisone), Pret (Costalunga), Vittori (San Marco), Scafino (Marter), Tenze S. (Vesna), Di Pasquale (Fiamma), Di Lenarda (Sedegliano), Pizzo (Cumini), Grivellini (Buiese), Tesavic e Pobega (Portuale), Fogar (Oratorio), Segato (Fiume Veneto), Benedet (Doria), Leon (Viva Rauscedo), Temporale (Villanovese), Sabot (Ruda), Grazzolo (Dolegnano), Molinari (Aurora Remanzacco), Paciulli (San Marco), Verbacci (Edile Adriatica), Cocetti (Libertas), Venier (Pasian di Prato).

Squalifica 2 giornate: Campagnolo (Sanvitese), Malaro (Martignacco), Avian (Castionese).

TROFEO BARASSI

Si allena oggi la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio che da domenica sarà impegnata nell'edizione 1976 del «Trofeo Barassi», completerà oggi la preparazione sul campo di Fagagna. Il selezionatore Fulvio Zonch collaudera lo schieramento che domenica opporrà alla selezione della Toscana sul campo di Tolmezzo nella prima delle tre giornate eliminatorie del raggruppamento. Zonch ha convocato diciotto giocatori. L'unica novità è costituita dall'inserimento nella «rosa» di Franco Acquavita del Circolo Marina Mercantile, chiamato all'ultima ora a sostituire l'infortunato Favalessa della Sangiorgina.

Varato il calendario della «A» di baseball

La Federbaseball ha reso noto il calendario del campionato di serie A che avrà inizio domenica 25 aprile. Le due squadre del Friuli - Venezia Giulia in gara, l'Alpina Trieste e il Black Panther di Ronchi dei Legionari, sono state incluse nel girone A unitamente a Juventus Torino, Caronno, Snakes Vercelli, Libertas Nizza Torino, Milano B. C., Cus Genova, Old Rags Lodi e Ovomaltina Milano.

Nella giornata inaugurale le compagini regionali giocheranno entrambe in casa: l'Alpina ospiterà l'Old Rags Lodi mentre il Black Panthers riceverà la visita dell'Ovomaltina. Il derby è in calendario della seconda giornata a Ronchi dei Legionari ma potrebbe anche verificarsi che la società ronchese richieda l'inversione di campo. Nella terza giornata l'Alpina giocherà ancora in casa, questa volta contro il Caronno e il Black Panthers si trasferirà a Milano.

Nel girone di andata è prevista una sola sosta (13 giugno); nella fase discendente il campionato si fermerà l'11 luglio e l'8 e 15 agosto. L'ultima giornata verrà disputata il 19 settembre.

Domenica a Novara il dirigente dell'Alpina, Gino Pitacco, che anche quest'anno fa parte della consulta nazionale per le squadre di serie A, ha ritirato la targa disciplina che la società dell'altipiano ha vinto per il secondo anno consecutivo.

● PUGILATO. Il 24 maggio a Monaco si disputerà il match valido per la corona mondiale dei massimi tra Muhammad Ali e lo sfidante Richard Dunn, neo campione d'Europa della categoria.

BASKET: MENTRE LA SINUDYNE CONQUISTA LO SCUDETTO BATTENDO LA SNAIDERO DI UDINE

La Patriarca va verso la serie maggiore Pallacanestro Trieste verso la salvezza

RISCHIAVA VERAMENTE DI SCOPPIARE IL PALASPORT TRIESTINO

«QUESTO È IL PUBBLICO CHE DÀ LA CARICA...»

Rischi di essere schiacciato come un pallone nel canestro appena metti piede nello spogliatoio che ospita i biancorossi, ma è un bel rischiare perché lo spettacolo merita di essere vissuto. Urla, abbracci, pacche sulle spalle si sprecano; la gran paura è passata; ora sembra di sentire soltanto il meraviglioso, incessante concerto organizzato da Mario «3P» che una volta tanto ha messo tutto il suo furore di tifoso al servizio della Pall. Trieste e non della Triestina.

Si dimentica anche quella lunga ombra nera di nome Johnson, una piovra, una sorta di King Kong cestistico che ha terrorizzato addirittura Taylor. A questo punto si può fare gli sberleffi alla guglia di color ebano e passar sopra alle sue infinite stoppate e a quel canestro su un salto a due con Pozzecco, cosa che i comuni mortali fanno solo in sogno.

Oeser contesta la validità di alcuni interventi dell'atleta della Lazio: «Non discuto — dice "Ricky" — sul fatto che è un formidabile rimbalzista, tuttavia alcune stoppate dovevano essere considerati canestri in nostro favore. Un paio di volte, però, sono riuscito a giocarla». E Taylor cosa dice dell'«incubo» Johnson? «Good, good — fa Butch battendoci la spalla mentre preghiamo che non "affondi" i colpi — però no good suoi interventi oltre cerchio!»

«Ragazzi — esclama Pozzecco — adesso guai a chi mi frega questo pallone. Mettetevi la firma tutti perché lo devo regalare a mio figlio». «E adesso — continua rivolto al consigliere Poduie — dove andiamo a cena? Ci hai tenuti a freno per colazione ma ora chi ci ferma? E' una vittoria che va festeggiata».

Di questo avviso è anche il dott. Fortunato: «Era un problema — dichiara — di mantenere il ritmo e i nostri avversari non sono riusciti a farcela». Saporito, pur essendo visibilmente commosso e felice, riesce a tirar fuori un commento bello e significativo: «Mi auguro — sottolinea — che in questo meraviglioso momento questa vittoria dei ragazzi abbia insegnato qualcosa anche a noi dirigenti, e che ci sia di sprone per il futuro». «Dobbiamo ringraziare soprattutto il pubblico — interviene Forza — che ci ha dato una carica incredibile. Se abbiamo vinto è anche merito dei tifosi ai quali va il nostro grazie».

Porcelli è una maschera di sudore e di fatica, tant'è vero che deve gettare camicia e maglione tutti inzuppati: «Come volete che parli in questo momento? — fa "Cola". I ragazzi sono stati grandi ma non meno commoventi i nostri tifosi». Anche il presidente Goruppi viene a complimentarsi con i giocatori: «Felice come non mai ma ho sofferto come non mai» — sussurra con un filo di voce.

Bassi e Zalateo sono i più realisti: «Ora pensiamo a Brindisi — dicono all'unisono».

Severino Baf



Riccardo Oeser riesce a eludere la guardia di Johnson

UNA CLAMOROSA VOCE TRAPELATA IERI A TARDA SERA

SANSON IN PROCINTO DI COMPRARE L'UDINESE?

Herrera e Mialich: due tecnici che interessano il Padova

Scrivevamo ieri che è ormai tempo di bagarre nel calcio, e quanto riguarda il «mercato» e le voci ad esso inerenti. Ne abbiamo avuto conferma a neppure 24 ore di distanza con una raffica di indiscrezioni che testimoniano come la bagarre sia già vicina al punto di ebollizione. La voce più clamorosa, e allettante, viene da Padova dove sembra stia per verificarsi un fatto nuovo che potrebbe felicemente risolvere guai in cui si dibatte la società biancoverde a livello dirigenziale.

Come ormai è risaputo gli attuali dirigenti, con in testa il presidente delle mancate promozioni in «B» Brunello (molti sacrifici ripagati da tanta sfortuna...) hanno da tempo proclamato la loro intenzione di ritirarsi dalla scena, logorati da anni di battaglie, non solo sportive, e oberati da un passivo, abbastanza ancio sante. Si era parlato di una cordata anziaria, e i club avevano addirittura lanciato la proposta di una sottoscrizione pubblica. Brunello e &, però, hanno a tal proposito storto la bocca, e in ripetute occasioni. L'ideale, infatti, era rappresentato dall'avvento di un nuovo personaggio o quanto meno di un gruppo finanziario ben identificato che potesse rilevare per intero il «pacchetto» sociale. Ora sembra che questa ipotesi sia sul punto di verificarsi, stante un ben definito e concreto interessamento alla vicenda da parte dell'industriale dei gelati Sanson. Questi sta già foraggiando da alcuni anni il Clodiasottomarina, società collegata più o meno apertamente con la Coneglianese. Nei giorni scorsi, anzi, si era detto e scritto che Sanson aveva tutta l'intenzione di prelevare completamente la Coneglianese con programmi ambiziosi: tanto per cominciare la serie C nella prossima stagione.

Fonti attendibili da noi interpellate ieri, invece, ci hanno assicurato che l'industriale veneto avrebbe modificato, almeno per ora, l'obiettivo. Udine rappresenterebbe infatti una piazza molto più interessante e fruttuosa a tutti i livelli, per cui la trattativa potrebbe andare felicemente in porto.

Molto attiva è anche la piazza di Padova che, grazie all'avvento dei nuovi dirigenti, dovrebbe maturare nelle prossime settimane grossi colpi a sensazione. I responsabili al vertice della società biancoscudata hanno riaffermato senza mezzi termini che la loro intenzione è di salire fra un anno nella serie cadetta. E siccome l'allenatore Beraldo non ha raccolto molti suffragi e molti consensi nel corso della stagione che sta per concludersi, la sua sostituzione appare come un fatto scontatissimo. Contatti sono già stati avviati con molti tecnici fra cui si fanno perfino i nomi di Heriberto Herrera e di Mialich, quest'ultimo attuale trainer del Treviso.

Il Padova, comunque, è tenuto d'occhio da molte società regionali in quanto, disponendo al momento di una rosa di ben ventisei giocatori, tutti a livello di serie C, potrebbe costituire un prezioso interlocutore per vantaggiosi affari. Molto corteggiato, comunque, è anche il Treviso per via soprattutto di due atleti: l'ala destra De Bernardi, 23 anni, 18 gol l'anno scorso in serie «D», e il centrocampista Zambianchi, 27 anni. Il primo è valutato sull'ordine dei cento milioni, il secondo attorno ai quaranta. Qualcuno che ci interessa da vicino, a quanto si è appreso, avrebbe fatto qualche avance...

Infine, in fondo al sacco delle indiscrezioni di giornata, e proprio per vuotarlo completamente, troviamo una voce in partenza da Alessandria, via Varese. (La società lombarda, infatti, controlla attraverso un gruppo finanziario circa il sessanta per cento delle «azioni» della società piemontese). Questa voce afferma che «qualcuno», a nome di una società triestina, si sarebbe fatto avanti interessandosi a due giocatori, e precisamente Frigerio e Dolso. Quest'ultimo, 30 anni, centrocampista, lo ricorderete tutti come brillante protagonista di alcuni campionati in serie «A» nell'undici della Lazio.

Gianadolfo Trivellato

14 APRILE
ore **14**

apertura al pubblico della

54ª FIERA DI MILANO

che si chiuderà il

23 APRILE
alle ore **19**

I giorni 16 e 20 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

pianoforti
Vendite,
noleggi rimborsabili,
permute.
RICORDI
via S. Lazzaro 12

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859? TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI donne a ore. Paraggi S. Luigi. Tel. 758786. 6529 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica pratica e amante bambini dalle 8 alle 15, tutte le mattine escluso il sabato, paraggi Fiera, telefonare mattina 761772 pomeriggio 771424. 1268 B

CERCASI uomo anche pensionato con moglie, per lavoro domestico e negozio. Offresi abitazione gratis, più paga. Telefonare ore pranzo al n. 93833. 6511 B

CERCASI domestica capace per lavoro dalle 8 alle 15 tutti i giorni escluso festività. Telefonare 796498. 6467 B

FAMIGLIA 3 adulti cerca collaboratrice stabile, nozioni cucina, chiedonsi referenze. Telefonare 730627. 6528 B

PRESTASERVIZI 8-17 cercasi. Telefonare 421118. 1266 B

STABILE con dormire, cerca giovane famiglia, trattamento ottimo, telefonare 766388. 1273 B

STABILE con dormire, famiglia signorile, con altro personale biservizio, cerca. Tel. 421118. 1265 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA pluriennale esperienza offre collaborazione pomeridiana a studio o impresa edile. Scrivere a Publikompass cassetta 28 Q, 34100 Trieste. ● 6473 C

OFFRESI capo reparto confezioni uomo-bambino lunga esperienza. Scrivere Publikompass cassetta 20 Q, 34100 Trieste. ● 6424 C

OFFRESI impiegata pensionata dinamica mezza giornata lavoro di copiatura dattilografica o a mano vari altri lavori ufficio, sistemazione magazzino, cassiera, miti pretese. Pregasi telefonare 749281. ● 6522 C

PAGHE contributi previdenze consulente esperienza pluriennale offresi tenuta libri piccola media azienda. Telefonare 209670. 0002 C

PERITO termotecnico disponibilità immediata offresi. Tel. 795287, chiedere del sig. Vassallo dalle ore 12 alle 16. 6459 C

SEGRETARIA d'azienda pratica lavori ufficio, buona conoscenza lingua tedesca cerca impiego. Scrivere a Publikompass, Cassetta 23 O, 34100 Trieste. 0002 C

SEGRETARIO albergo conoscenza lingue macchine contabili e telex offresi. Scrivere Publikompass cassetta 29 Q, Trieste. 6480 C

SIGNORA trentenne stenodattilografa cerca impiego adeguato orario da convenire per settembre previo periodo inserimento non remunerato, richiedesi massima serietà, telefonare 746452 dalle 8-10. ● 6159 C

SIGNORA referenziata comunicativa con pubblico pratica cassiera - commessa ed altri lavori adeguati cerca impiego anche mezza giornata, tel. 774073. ● 6434 C

SIGNORA mezza età seria fidata lunga esperienza puericultura offresi mezza giornata per neonato. Telefonare al n. 722049. 0002 C

SIGNORA pratica ambulatorio medico offresi. Telefonare ore pasti al 727849. 0002 C

STUDENTESSA baby-sitter offresi dalle 7-15 telefonare lunedì 8-13 tel. 815729. 0002 Q

56.ENNE offresi autista, cameriere, segretario, qualsiasi mansione essendo addestrato varie attività. Patente 124632 fermo posta Trieste. 0002 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro domiciliio, telefono 35537. 1269 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 5968 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte cantine giardini, tel. 414244. ● 6547 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. ● 6444 CC

CALLISTA manicure pedicure offresi a domicilio. Telefonare 743928. 6200 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici. Telef. 273230. 6356 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. ● 6481 CC

SGOMBERIAMO soffitte, cantine, appartamenti, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 6526 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CALZATURE Regeni cerca commessa veramente capace, presentarsi in negozio, via Battisti 7, ore 13. 1274 D

A. ACCONCIATURE Franco cerca urgentemente mezza lavorante. Via Canal Piccolo 2 telefono 36706. ● 6498 D

AIUTO e apprendista commessa cercasi. Giorgi, via Palestrina, 4. 1258 D

AUTISTA patente B cercasi pratico consegne città con autocarro. Tel. 36092, Trieste, ore 9-11.30. 6519 D

AUTISTA dinamico patente B o C cerca nota ditta distribuzione bevande. Tel. 825742, solo mattino. 6506 D

BANCONIERE cercasi presentarsi Gran Bar La Lucciola via Carducci 5, tel. 61650. ● 6436 D

CAMERIERA e donna pulizie cercasi. Caffè Miramare, piazza Libertà 2. 6516 D

CERCANSI commesse pratiche lingue sloveno e serbo-croato, tel. 38151. ● 6548 D

CERCASI commesso per ingrosso alimentari «Ci» Muggia. Telef. 762877, 763288 ore ufficio. ● 6493 D

CERCASI donna internista e aiuto cuoina. Telefonare 793068. 800 D

CERCASI apprendista commessa panificio via Doccie n. 18. ● 6446 D

CERCASI apprendista buffet Gildo feste libere Valdirivo 20, tel. 36241. ● 6466 D

CERCASI apprendista per negozio bambini. Presentarsi via Mazzini n. 43. 6523 D

CERCASI meccanico referenziato esperto militesente. Presentarsi sabato 10 aprile presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto, 24, Trieste, dalle 8.30 alle 11. 1264 D

CERCASI meccanico specialista motori Diesel capace per affidare officina riparazioni mandamento Cervignano. Scrivere con referenze cassetta Publikompass 12 Q, 34100 Trieste. ● 6273 D

CERCASI signorina bella presenza, 16enne. Presentarsi venerdì 9 dalle 15.30-16.30 via Imbriani 5, negozio pellettrie - abbigliamento. 6507 D

CERCASI giovane volonteroso capace colloquio clientela, cultura adeguata, per vendita spazi pubblicitari per conto concessionaria. Contratto Enasarco. Manoscrivere referenziando a Casella Publikompass n. 1-Z, 34100 Trieste. 0001 D

CERCASI segretaria azienda stenodattilografa. Inviare curriculum e referenze a Casella Publikompass n. 2-Z, 34100 Trieste. 0001 D

CERCASI donna per appalto pulizie uffici. Scrivere Publikompass n. 3-Z, 34100, Trieste. 0001 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni, per negozio biancheria, telefono 761802. 1272 D

COMMESSA praticissima conoscenza lingue slave cerca Mode Lucy. Telef. 37876. 6485 D

COMMESSA esperta cerca negozio centrale confesioni lusso, possibilmente con conoscenza lingua slovena o croata. Scrivere a Publikompass cassetta 30 Q, 34100 Trieste. 6504 D

IMPIEGATA, giovane, anche primo impiego, cercasi. Scrivere allegando foto. Barbetti, via Coroneo 41. 6530 D

PULITRICE per negozio elettrodomestici massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi Corso U. Saba 18. ● 050121D

RADIOTECNICO praticissimo impianti autoradio massime referenze assume laboratorio Universaltecnica. Presentarsi via Machiavelli 3. ● 050121 D

RADIOTECNICO specializzato alta fedeltà massime referenze assume Universaltecnica via delle Zudecche 1. ● 050121 D

SOCIETA' cerca autotrasportatore per consegne a domicilio. Inviare offerte a casella postale 959 Trieste. ● 6499 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale bellissima con servizi. Tel. 30202. 6448 F

AFFITTO camera centrale mobiliata 1 o 2 uomini impiegati. Telefonare 775088. 6501 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CENTRO addestramento canino 35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza, condizionamento elettronico) durata due mesi prelievo consegna giornaliera. Tel. 792128. ● 6494 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40, telef. 815213. 6186 I

AFFITTASI villa ammobiliata solo per mesi estivi a Opicina. Telefonare 37268. 6523 I

BATTISTI, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 6539 I

LOCALE zona S. GIOVANNI mq 100, due fori, adatto varie attività, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6539 I

LORENZA affitta: zona III Armata, appartamento ultimo piano, 5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, tutti comfort. Informazioni Telefono 734257. 6538 I

LORENZA affitta: zona Viale, appartamento 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, L. 100.000, informazioni telefono 734257. 6538 I

QUATTRO stanze cucina doppi servizi completamente rinnovato zona residenziale affittasi. STUDIO EMMEBI 68123. 6502 I

ROIANO, stanza, cucina, bagno, WC, orto coltivabile, affittasi, mezzetà, prelevando mobili. Telef. 767993. 6544 I

ZONA Largo Papa Giovanni, appartamento sei stanze cucina doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo, ripostiglio affitta Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 1261 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI urgentemente appartamento 3-4 stanze, zona centrale per uffici. Tel. 53021 dopo ore 14. 800 L

CERCASI appartamento 3 stanze servizi centro max 80 mila, tel. 744201. ● 6531 L

CERCASI in affitto miniappartamento o camera indipendente. Tel. 775447 dalle 9 alle 11. 6503 L

CERCO affitto appartamento 4-5 stanze, anche da restaurare, zona Marina. Tel. 36549. 1262 L

CERCO affitto appartamento riscaldamento centrale 1 o 2 camere e posto auto - fuori città. Scrivere Publikompass. Cassetta n. 33 P, 34100 Trieste. 6007 L

DIPENDENTE dell'Acegat cerca appartamento stanza soggiorno e cucina nuovo o seminuovo prezzi modici, telefono 762234. ● 6542 L

PROSSIMI sposi referenziati cercano urgentemente per 2-3 anni appartamento con bagno pronta entrata massimo 110 mila. Telef. 62381 ore ufficio. 6496 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto. Pellicce persiano, rat-mousque e altri tipi vari, ottimi prezzi, via Milano 16, I piano. 6517 M

CUCCIOLO barboncino nano razza vendesi. Telef. 790316. 6454 M

LAVASTOVIGLIE Ignis Corsara nuova vendesi. Tel. 54865. 6521 M

MONTANDO un impianto Castagnetti risolverete i problemi di fognatura e riutilizzerete le acque di scarico per l'irrigazione del vostro giardino. Telefonare 30198. 6484 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. ● 6426 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare al 37872. ● 6428 N

AMATORE collezionista comprerebbe oggetti antichi e curiosi, telefonare 767134. ● 6535 N

LIBRI vecchi anche stranieri raccolte periodici, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. ● 6358 N

VENDESI N.C.R. per contabilità meccanizzata, seminuova, ottimo stato, telefonare ore ufficio 793940. 1275 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi. Polli, Grimani 11, ● 9/3 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi. Salotto usato. Piccardi 49. ● 6073 NN

VENDO salotto nuovo (divanoletto due poltrone). Telefonare pomeriggio 751775. 6546 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO ARGENTO disimpegno polizze Corso Italia 28 primo piano. ● 3937 O

DARWIL S.p.A. valorizza i vostri rottami d'oro. Paga fino lire 3500 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. 6208 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente sia a domicilio. OFFERTA SPECIALE dal 29 marzo al 17 aprile: BIRRA MORETTI 2/3 vuoto a perdere L. 260 al pezzo. Inoltre informa la sua clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

RAPPRESENTANTE piazzista cercasi per ingrosso alimentari. Telef. 762877, 763288 ore ufficio. ● 6493 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo vende usato garantito e selezionato. Permute e rateazioni fino a 30 mesi: Fiat 500 F 68, 500 L 69 70 71, 128 Rally 71 72, 128 coupé SL 1,1 72, Autobianchi A 111 1971, 128 berlina 4 p., VW 1200 70, NSU Prinz 4 L 71, Simca 1000 GLS 1969, motocross 125 75. Aperto festivi.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM. PADOVAN e DECARLI, Viale Sanzio 13. SIMCA 1100 66, 68, 69, 70, 71; 1100 GLS 72, 73, 1100 special 72, 73, 74, 1301 S 73, Matra Bagheera 75, Moto Laverda 1000 74, Opel Kadett 70, Ford Escort 70, NSU 4L 70, 1000 C 67, Sunbeam 1250 TC 72, Primula 67, 68, Fiat 600 D, 850 67, 69, 1100 R 66, 124 special 70, 124 sport 68, 70. 0002 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutiamo il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1973, Alfetta 1,8 1974, 1750 berlina 1971, 1970, Alfasud TI 1975. Fiat 600 D 1966, 850 Sport coupé 1969, 1100 R 1967, 124 Special T 1971, 125 Special cambio automatico 1971. Opel Ascona 1975. Lancia Beta HPE 1600 1976. VISITATECI! 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Diane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta usato, A 112 '73, Mini 1001 '73 Dyane 6 '73 MK 3 '70, 1750 '71, Fiat 128 coupé '72, Fiat 238, Furgone '71, 124 special '71, '69. Fiat 128 '71, '70, '69, 128 Rally '71, 124 '67, 124 coupé '68, 500 L '70, 500 F '67 '66. Lunghe rateazioni, visitateci.

A. KTM 125 perfette condizioni vendesi. Telef. 227269 ore pasti. 6505 Q

AR 2000 1972, Beta 1600 1973, A-112 1970-'72-'74, A-111 1972, 500-L 1971-'73, 1500 C motore nuovo, NSU Prinz e Fulvia GTE, vere occasioni, vendonsi alla Concesisonaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214. 6527 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

AUTONAUTICA COSSICH via Battisti 20 Muggia telefono n. 272621 vendesi occasione Alfa Romeo 1750 71, Lancia Fulvia Rally 1300, 128 70, 126 73, A 111 72, 124 Special 70, 500 L 70 e 72, Ford Taunus coupé 1300 71; 850 Special 69, Opel Kadett 66, Prinz 70; Bora due motori 110 Hp Volvo, Solcio 450 anno 74 con motore 50 Hp. Assortimento imbarcazioni nuove e usate Lord e Granchi. Motori occasioni Volvo 5 Hp, 12 Hp. Thomos 5 Hp. Arona 5 Hp. Carniti 18 Hp ed altri. Permutasi usato per usato con con facilitazioni pagamento. 0002 Q

AUTOSALONE PAPO Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, BMW 74, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 Coupé Sport, 850 Special. Permute rateazioni. 0002 Q

CAMBIO scialuppa Rovere tugata da finire Diesel 8 HP con gommone F.B. Telefonare 422313, ore pasti. 6515 Q

FIAT 127 del '71, km 13300, come nuova al miglior offerente. Telefonare 728064. ● 6510 Q

FIAT 124 Sport 5 marce unico proprietario ottime condizioni vendesi. Tel. 37133. 6492 Q

G.G.G. GOMMONI: Campagna nautica di aprile: gommoni Floating veramente economici. Eccezionali sconti solo presso la Nuova Concessionaria, via Caboto, 24. Tel. 826181 Trieste. 1263 Q

MERCEDES Diesel 200 220 ottimo stato. Campo Belvedere, Carage. 1271 Q

MINI Cooper 1000 tettuccio apribile radio mangianastri buono stato vendesi lire 1.000.000, tel. 730051. ● 6464 Q

MOTORI fuoribordo Mercury e Tomos novità; 20 HP effettivi a prezzo sbalorditivo! Adriaboats, Grumula 2. ● 6380 Q

MOTOSCAFO Italcraft due motori rimesso a nuovo vendesi. Occasione L. 4.600.000, Trieste, tel. 60096. ● 6519 Q

OCCASIONI: 126, 127 tre porte, 128, 850 special, 850 coupé, 125 special, Mini 1000, Citroen 1000 GS, Alfetta, 2000 berlina, 1300 Junior, Flavia 2000 LX. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Aperto festivi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 0002 Q

OCCASIONISSIMA vendo moto Gori 125 regolarità come nuova. Telefonare ore pasti 30629. 6537 Q

PRIVATO vende occasione Lancia Fulvia HF. Telef. 773440 ore ufficio. 6491 Q

ROULOTTE Caravellair 4.50, veranda, oscuranti, stufa, vendo. Telefono 762778. 1270 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. Mercedes 250 coupé 69, BMW 2500 69, BMW 2000 66, Flavia 2000, Giulia 1300 Ti 68, Fiat 125 S 70, 128 73 71, 124 67 68, 850 pullmino 72, 850 spyder 68, 850 special 68 69, 1100 R 67 68, 500 Giannini 71, Mini MK3 70, Dyane 6 75, Simca 1000 67 71, Prinz 4 68 70, Lambro 67, Ape 500 75, Escort 940 70, Escort 1100 XL 71, Escort 1300 GT 72, Taunus 1300 XL 71 72 75, Capri 1600 GT 74, Transit benz. furg. 70. Sumbean fam. 72 e altre ancora. ● 10-4 Q

VENDESI Alfetta 1.6, 5 mesi causa partenza vendesi contanti. Tel. 761982. 1260 Q

VENDESI Suzuki 380 5000 km marzo 1975. Telef. 793455 mattino. 6500 Q

VENDO 850 unico proprietario, 500, vetturetta Sulchi. Piazza Belvedere, Bar. 6520 Q

VENDONSI posti roulottes a Valmaura, tel. 815213 orario ufficio. ● 6186 Q

ZODIAC i gommoni insuperabili con fuoribordo Mercury sempre e solamente all'Adriaboats Riva Grumula 2. Prezzi specialissimi. ● 6381 Q

126 73, 127 74, 128 72, 500 68 71, Mini 70 72, 850 S 70, 124 68 70, 128 fam. 72, 500 fam. 69, Escort fam. 70. Visibili via Giulia 10. 0002 Q

ZANARDO via del Bosco numero 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 0002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. ● 6450 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, portuali. 8%. Telefono 741515. ● 6509 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie, scrivere Publikompass cassetta n. 40 P 34100 Trieste. 401 R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e valutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS, via Lago 68, Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso, 5 stanze, soggiorno cucina, doppi servizi poggioli, ascensore riscaldamento centrale, vendesi. Tel. 38827. 6514 S

Continua in 14.a pagina

SIMCA 1000 EXTRA



CHRYSLER ITALIA

10 extra senza supplemento.

Da oggi una Simca 1000 in più.

Simca 1000 Extra da oggi, per tutta la primavera, con questi 10 extra, senza alcun supplemento di prezzo:

1 - autoradio a due lunghezze d'onda con preselezione automatica;
2 - interno in velluto;
3 - vetri azzurrati;
4 - proiettori e fari antinebbia allo jodio;
5 - schienali reclinabili;
6 - trombe a compressore;
7 - cinture di sicurezza a inerzia con avvolgimento automatico;
8 - lunotto termico;
9 - moquette su tutto il pianale;
10 - vernice metallizzata.

Pensa quanto ti costerebbe aggiungere tutti questi extra a una qualsiasi altra vettura. Simca 1000 Extra L. 2.160.000 (salvo variazioni della Casa) IVA, trasporto ed extra compresi... naturalmente.



SIMCA 1000 Chrysler Simca **Benvenuti a bordo**

Simca ha scelto IP

*Puoi trovare il nome del Concessionario Simca-Chrysler a te più vicino sulle pagine gialle alla voce "Auto"

Per BANCHE UFFICI ABITAZIONI NEGOZI sistemi di allarme: ANTIFURTI ANTIRAPINA

AUSO TELECOMUNICAZIONI SIEMENS **fiduciaria vendita assistenza per apparecchiature elettroacustiche**

UNIVERSALTECNA
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1

CIT
Documenti
Piazza Unità tel.
Staz. Centrale tel.
Viaggi - Cambio
Staz. Autolinee tel.
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA: mattiniera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore escluso sabato ore 21
PORTOROSE PIRANO: mattiniera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autotreni, aerei ecc.) informazioni e pre-otazioni rivolgersi ai detti uffici CIT.

veneto
prosciutto crudo tipico



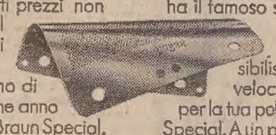
a cura del Consorzio

BRAUN



Ti ricordi quanto hai pagato il tuo vecchio rasoio? Cambiarlo oggi con Braun Special costa meno.

Forse pensi che con certi prezzi non sia il caso di cambiare il rasoio. Ma ti sbagli: oggi cambiarlo con Braun Special può costarti meno di quanto ti è costato qualche anno fa il tuo vecchio rasoio. E Braun Special, ha il famoso sistema di rasatura Braun. Una lamina tre volte più sottile di un capello, flessibilissima. Per radere a fondo velocemente. E gradevolmente per la tua pelle. Ecco come ti rade Braun Special. A un prezzo veramente speciale.



Braun Special, speciale anche nel prezzo.

BRAUN

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CORSO INEDITO DI KISSINGER SUL «N.Y. TIMES»

N REBUS PER GLI S.U. COMUNISTI NELLA NATO

a simile ipotesi imbarazzerebbe anche i sovietici» alia: «Anche un PCI-modello ci metterebbe in crisi»

New York, 7

resenza dei comunisti al o nei paesi democratici ropa occidentale costi- e un vero e proprio «re- er gli Stati Uniti. Questo o» di un discorso pro- o lo scorso dicembre da ger e reso noto soltanto lal «New York Times». ger avrebbe fatto que- hiarazione a Londra, da- 20 ambasciatori ame- muniti: il contenuto del io tra i diplomatici e il rio di stato è stato fino f mantenuto segreto. Europa occidentale co- a sarebbe un rompicapo Stati Uniti — ha detto lla occasione Kissinger io sarebbe altrettanto sovietici, i quali senza preferirebbe che i isti non prendessero il . «Se i comunisti andas- potere — ha detto Kis- — ne risulterebbe una one nella quale gli Sta- non potrebbero fare al- fomentare discordie tra C europei.

Stati Uniti — ha aggiun- singer — sopravviverebbe enza dubbio ad una si- e del genere, ma a de- o dei concetti morali no retto tutta la nostra Kissinger ha detto di prevedere una rottura ta con i paesi dell'Euro- identale nel caso in cui ultimi fossero ammini- da regimi comunisti, ha to che «l'Alleanza Atlan- on potrebbe sopravvive- el suo discorso agli am- ori Kissinger ha poi af- o: «Noi non possiamo giare il dialogo con dei comunisti all'interno fato».

arazione analoga a quel- Kissinger è stata emessa l dipartimento di stato. o si conferma la presa ione del segretario di «Noi saremmo stati con- regime portoghese — o ancora Kissinger — se esso avesse seguito llo italiano. E anche un comunista italiano che asse efficacemente a- ripercussioni catastro- lla Francia e anche sul- .

Gli americani ci giudicano

«ITALIA A LIVELLO del Sud America»

Washington, 7

L'on. Terenzo Magliano, segretario del gruppo socialdemocratico della Camera, attualmente negli Stati Uniti, ha detto che la crisi italiana è vista con «grande preoccupazione» in diversi qualificati ambienti politici e finanziari nordamericani. «L'Italia — ha detto Magliano — conta moltissimi amici negli Stati Uniti ma, nonostante tutta la buona volontà di costoro, nessuno riesce a comprendere come un grande paese di 55 milioni di abitanti, già famoso per il suo "miracolo economico", fortemente industrializzato e provvisto di eccezionali disponibilità effettive e potenziali di forza-lavoro e di indubbie capacità imprenditoriali, si sia ridotto quasi a livello di una qualsiasi turbolenta e instabile repubblica del Centro e del Sud America».

«Più preoccupante ancora della situazione economica e politica — ha detto Magliano — viene considerata la crisi morale del paese e severi giudizi sono espressi sulla classe dirigente nel suo insieme. La fine anticipata della legislatura e l'entrata del Pci nel governo vengono annoverati tra le cose non solo possibili ma, forse, inevitabili. Un governo italiano condizionato dal Pci creerebbe grossi problemi alla Nato».

(Ansa)

Ieri New York e Wisconsin

NELLE PRIMARIE CARTER consolida la posizione

New York, 7

Si sono svolte oggi le «primarie» negli stati di New York e del Wisconsin. Mentre in campo repubblicano continua sempre più incontrastata la marcia vittoriosa del Presidente Ford, che ha nuovamente battuto Reagan, più movimentata si è fatta la «bagarre» in campo democratico. Il senatore Jackson ha vinto a New York, ma con uno scarto inferiore a quello da lui sperato. Nel Wisconsin invece Jimmy Carter ha superato all'ultimo istante il progressista Morris Udall, battendolo nella sua «roccaforte».

Ex governatore della Georgia, Carter, quasi sconosciuto all'inizio dell'anno politico, ha raccolto finora i maggiori consensi nelle più diverse correnti ideologiche in seno al partito democratico. Egli ha avuto ieri la sua prima sconfitta, scontata, nello stato di New York, dove è finito al terzo posto per numero di delegati, dietro Jackson e Udall; ma, sommando i risultati delle sette primarie svoltesi finora, è sempre in testa con 329 delegati, seguito da Jackson con 180, Udall con 118 e George Wallace con 104. Ieri il governatore dell'Alabama si è assicurato l'appoggio di soli 10 delegati (sui 274 disponibili) il che dimostra che la sua base elettorale si va riducendo.

(Ansa - Reuter)

UNA SECONDA INIZIATIVA DOPO QUELLA AMERICANA

MEDIAZIONE FRANCESE PER LA PACE IN LIBANO

L'Eliseo avrebbe agito su invito esplicito dell'Egitto Ford: «Non ci opporremo a un intervento armato siriano»

Parigi, 7

Dopo il fallimento della «missione Couve de Murville», nel dicembre scorso, il governo francese — forte dell'incoraggiamento del presidente egiziano Sadat — ha deciso di intraprendere nuovi passi per favorire il ritorno alla normalità nel Libano. A tale scopo, sulla base di una decisione presa oggi dal consiglio dei ministri, l'ex ministro Georges Gorse si recherà domani a Beirut per una «missione speciale» la quale, secondo un portavoce del governo — preoccupato probabilmente di attenuare la portata di un eventuale nuovo insuccesso — non sarebbe però una «missione di mediazione».

«Georges Gorse — ha dichiarato Rossi ai giornalisti — si reca nel Libano per prendere tutti i contatti suscettibili di permettere alla Francia di contribuire a che il "cessate il fuoco" rimanga effettivo, a che le istituzioni vengano consolidate e a che la pace regni in questo paese. Gorse — ha concluso il portavoce del governo — è la prova vivente della buona volontà francese nei confronti del Libano». Domenica scorsa, mentre si trovava in Francia per una visita privata di 48 ore, il presidente egiziano Sadat aveva invitato la Francia a intraprendere una nuova iniziativa analoga a quella tentata circa tre mesi fa da Maurice Couve De Murville.

Con l'arrivo di Gorse, saranno due gli inviati speciali di governi occidentali presenti in Libano. Prima di Gorse, infatti, era arrivato nella capitale libanese l'inviato americano, ambasciatore Dean Brown. Sia la missione francese sia quella americana, secondo fonti diplomatiche a Beirut, mirano ad appoggiare gli sforzi siriani. Damasco infatti, nonostante alcune divergenze con la sinistra libanese, resta l'unica capitale straniera in grado di svolgere un ruolo decisivo per il componimento della crisi.

Una conferma in questo senso viene da Washington. Kissinger ha affermato oggi che gli Stati Uniti non hanno intenzione di inviare truppe in Libano, neanche in caso di intervento militare siriano. Lo ha rilevato Carl Albert, presidente della camera dei rappresentanti, al termine di un incontro avuto alla Casa Bianca con il presidente Ford e con il segretario di stato. L'importanza della dichiarazione consiste anche nel fatto che, ufficialmente, gli Stati Uniti continuano ad essere contrari ad un tale intervento da parte di Damasco.

Da fonti politiche, si è appreso intanto che la Siria è giunta a imporre il blocco marittimo al Libano, per impedire i rifornimenti a qualsiasi forza che, diversa dalla «Saiqa» potrebbe opporsi al raggiungimento della «pax siriana». La «Saiqa» è l'ala dei palestinesi che ha accettato di collaborare con i siriani. La calma è tornata intanto a Beirut dopo gli incidenti di ieri pomeriggio, avvenuti soprattutto lungo la linea di demarcazione che divide i settori orientali (cristiani) da quelli occidentali (musulmani) della capitale libanese.

(Ansa - Afp - Reuter)

L'IRAN «ROMPE» con l'Avana

Teheran, 7

L'Iran ha rotto oggi le relazioni diplomatiche con Cuba, riallacciate solo di recente. Secondo fonti iraniane, il primo ministro cubano Castro ha tentato di interferire negli affari interni di questo paese. Il mese scorso si seppe che Castro si era incontrato a Mosca, in occasione del congresso del Pcus, col leader comunista iraniano fuorilegge Iraj Eskanderie. Il governo chiese chiarimenti all'ambasciata di Cuba; evidentemente la risposta dell'Avana è all'origine della rottura dei rapporti.

(Ap)

«DISTINGUO» DI PRAGA sugli «artisti» arrestati

Praga, 7

L'agenzia di stampa cecoslovacca «Ceteka» ha smentito oggi che 20 artisti «dissidenti» siano stati arrestati nei giorni scorsi in Cecoslovacchia; ma ha ammesso che alcuni giovani sono stati arrestati perché colpevoli di «huliganismo». L'agenzia ha precisato che fra gli arrestati vi sono membri di gruppi «pop» accusati di avere provocato disordini durante alcune esibizioni non autorizzate, nel corso di concerti in piccoli centri.

Sempre secondo la «Ceteka», la maggior parte degli arrestati hanno precedenti penali e sono stati sottoposti a trattamento psichiatrico, per uso di alcool e stupefacenti. «Alcuni quotidiani occidentali — afferma l'agenzia — hanno pubblicato nei giorni scorsi articoli distorti secondo cui 20 artisti "dissidenti", fra cui scrittori, poeti, pittori e musicisti, erano stati arrestati in Cecoslovacchia. Le campagne emotive e diffamatorie sui quotidiani occidentali sono tanto più assurde — conclude l'agenzia — in quanto è ben noto come anche paesi capitalisti agiscono contro simili gruppi smodati, che disturbano l'ordine pubblico».

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ALATION DI VIOLENZA IN IRLANDA

OMBA NELL'ULSTER: MIGLIA BRUCIA VIVA

rogo sono rimasti carbonizzati in tre ntessa regolare uccisa in un agguato

DAL SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 7

alation» del terrorismo anda del Nord ha provo- ri quattro morti in due attentati notturni. Una protestante di tre per- rimasta vittima di un incendio appiccato nel- e da una bomba incen- anciata dentro il proprio mento a Dromore, nella di Down, a 30 km a Sud- di Belfast. Colti nel son- e componenti della fami- marito, moglie e una 27 anni — sono bru- ti. La violenza delle fiam- hanno interamente di- la casa, ha impedito si soccorso da parte dei

oldatessa dell'«Ulster De- egiment», una forza di a regolare composta da ri e preposta alla tutela ine pubblico, è morta in ato di guerriglieri dell' entre stava perlustrando da che collega Armagh ddletown, a circa 60 km di Belfast, in una delle pericolose dell'Ulster. iglia dell'«UDR», compo- due jeeps, è stata presa dal fuoco di un com- cattolico. Per sfuggire ffiche, l'autista di una eeps ha perduto il con- del veicolo che si è schian- rovocando la morte della

ora che l'attuale ondata ntati sia stata ordinata pi dell'«Ira Provisional», a violenta di questa orga- one, in modo da coinci- on le celebrazioni degli sari repubblicani nel pe- asquale e con la nomina ata di un nuovo ministro landa del Nord in occa- del rimpasto del governo ira. Importanti quantita- armi e di esplosivi, in- zzi e proiettili da mor- no stati scoperti e seque- elle ultime 48 ore.

e conseguenza di ciò e resti di numerosi mem- ll'organizzazione, l'«Ira» ora aver scelto come o alcune località perife- della provincia, relativa- rive di protezione, in- lla capitale che è sotto- d un'intensa vigilanza da elle forze dell'ordine. Con le vittime di questi giorni il bilancio dei morti dall'inizio della guerriglia nell'Ulster è salito a 1494 persone, senza considerare le molte decine di vittime degli attentati dell'«Ira» in Gran Bretagna. In questo scorcio di '76 i morti sono stati 101, il numero più alto in assoluto rispetto agli stessi periodi degli anni scorsi, a partire dal 1969, quando gli attentati presero vigore.

Frank Johnston

PENSIONE IN SPAGNA agli «ex» repubblicani

Madrid, 7

Il diritto alla pensione di invalidità e vecchiaia è stato esteso per decreto reale anche agli ex combattenti repubblicani, che nella guerra civile del 1936-1939 combatterono contro Franco e che finora erano stati esclusi dal beneficio. *(Ansa - Reuter)*

IN FRANCIA UN GRUPPO degli evasi spagnoli

Un gruppo di ventinove detenuti clamorosamente evasi due giorni fa dal carcere di Segovia sono riusciti a raggiungere, in barba alla polizia, il territorio francese, attraverso le montagne dei Pirenei. Gli evasi, una volta in salvo, hanno telefonato dalla Francia alle loro famiglie. Non si conosce il loro numero esatto. Quel che è certo è che 23 dei 29 evasi sono stati catturati; l'ultimo di essi è stato preso proprio oggi mentre si trovava a soli trenta chilometri dalla frontiera francese.

Gli evasi sono riusciti a sfuggire alla cattura nonostante la «guardia civil» avesse impiegato massicciamente elicotteri e cani poliziotto. Nelle gole e nelle foreste pirenaiche è valsa però maggiormente l'esperienza dei sei uomini, che (essendo quasi tutti baschi) conoscevano la zona a menadito. Quanto ai 23 catturati (uno di essi è rimasto ucciso), il fallimento della fuga va imputato soprattutto alla nebbia. A causa della scarsa visibilità, l'automezzo con il quale gli evasi si erano allontanati dal carcere di Segovia ha girato per ore nello stesso posto mentre il confine distava soltanto cinque chilometri.

AVEVA CHIESTO ASILO POLITICO IN DICEMBRE

SCOMPARE IN OLANDA RIFUGIATO SOVIETICO

E' stata forse l'ambasciata russa a farlo rapire

L'Aja, 7

Un veterinario sovietico che aveva chiesto asilo politico in Olanda è scomparso e le autorità dell'Aja sospettano che egli si trovi all'interno dell'ambasciata sovietica. Un portavoce del ministero della giustizia ha detto che sono in corso indagini per ritrovare Konstantin Roessini, che manca da casa da due giorni.

Roessini si era recato in Olanda a dicembre come membro di una delegazione sovietica sui problemi agricoli ed aveva chiesto asilo politico. Non era riuscito a trovare lavoro in Olanda e la sua padrona di casa ha detto che negli ultimi tempi era depresso e preoccupato per la sorte della moglie e della figlia. La donna ha detto che stamane si sono presentati da lei funzionari dell'ambasciata sovietica a ritirare la roba del veterinario, con una lettera in inglese firmata da Roessini che li autorizzava al ritiro. La donna ha detto alla polizia che il Roessini non parlava inglese.

In serata il ministero degli esteri ha annunciato di aver fatto una richiesta formale all'ambasciata sovietica per avere notizie di Roessini. Un portavoce ha detto che non vi sono più dubbi che il veterinario si trovi all'interno dell'ambasciata. *(Ap)*

---

†

Il 7 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Omero Tognolli
Maggiore di complemento

Con immenso dolore lo piangono la moglie MARIUCCIA, il figlio FULVIO con la moglie NADIA e gli adorati nipotini ALESSANDRO ed ANDREA, i cognati LAURA ed ERALDO MARCOLIN, la nipote LALLA con il marito SILVIO LUPO e la figlioletta SILVIETTA, il nipote FABIO VERSA con la moglie ADRIANA e la figlia FABIETTA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.
Omero Tognolli

le dipendenti dell'Amministrazione ECCARDI.

Trieste, 8 aprile 1976

Piangono la scomparsa di

zio Omero

— LALLA, SILVIO e SILVIA

Trieste, 8 aprile 1976

Si associa al lutto:
— Famiglia MARZOCCA
— Famiglia TONEATTO

Trieste, 8 aprile 1976

PLINIO e GLAUCO ECCARDI si associano al dolore per la scomparsa del caro

PROF.
Omero Tognolli

Trieste, 8 aprile 1976

†

Federico Morsani
insegnante a r.

riposa da ieri accanto al suo SERGIO.

Con profondo rimpianto ne danno l'annuncio la moglie PINA, la figlia MARIAGRAZIA, le nipoti JOSEPHINE e JAQUELINE e la nuora MARIA.

Un grazie di cuore al dottor GIOVANNI BANELLI per la sua costante e affettuosa assistenza.

Trieste, 8 aprile 1976

E' affettuosamente vicina
— CARMEN VIDENI

Trieste, 8 aprile 1976

†

Il 7 corrente è mancata al nostro affetto

Concetta Ghersi nata Bruno

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i figli ELIDE e MARCELLO, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Bencich

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

MOGLIE e FIGLIA

Trieste, 8 aprile 1976

Prendono parte al lutto:
— FRIGIERI DIMOLA VEGLIA BRAICO

Trieste, 8 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Giovanni Vitale

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio grande dolore.

ROSI VITALE

Trieste, 8 aprile 1976

I familiari di

Giuseppina Slejko

ringraziano commossi, quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 aprile 1976

---

†

Il giorno 6 corrente è mancata al nostro affetto

Gisella Giraldi ved. Stormi

Ne danno il triste annuncio la figlia ROMA, il figlio SERGIO, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1976

Partecipa al lutto
— La famiglia MARIGONDA

Trieste, 8 aprile 1976

Partecipano al dolore
— ALFIO, SILVA e ADRIANO SILVESTRI

Trieste, 8 aprile 1976

Partecipano al lutto
— GIORGIO e LILIANA ANASTASIO

Trieste, 8 aprile 1976

Soci e collaboratori della SOCIETA' GENERALE di PUBBLICITA' prendono viva parte al lutto del signor SERGIO STORMI per la scomparsa della madre

Gisella Stormi nata Giraldi

Trieste, 8 aprile 1976

L'UTAT, Ufficio Turistico dell'Adriatico, con Soci, Dirigenti, collaboratori e personale addetto partecipa al dolore del signor SERGIO STORMI per la morte della madre.

Trieste, 8 aprile 1976

GIORGIO, SILVANA, ROBERTO e SERENA CIVIDIN sono vicini all'amico SERGIO nel dolore per la scomparsa della madre.

Trieste, 8 aprile 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia PETRACCHI

Trieste, 8 aprile 1976

Partecipano al lutto il Barone e la Baronessa ALDO ed ELINOR de ALBORI.

Trieste, 8 aprile 1976

†

Il 6 aprile è mancato improvvisamente

Attilio Loreja

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVANA, il figlio ALESSANDRO, la mamma ANTONIA, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1976

Si associano al lutto i colleghi della Grandi Motori Trieste.

Trieste, 8 aprile 1976

Si è spenta serenamente

Strea Cohen ved. Lancieri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la cognata ed i nipoti ad amici e conoscenti.

Un'espressione di profonda gratitudine al dottor SILBERMANN, alla Direttrice della Pia Casa Gentilomo per le amorevoli cure e alla sig.ra GINA MASSINI per l'affettuosa assistenza.

LANCIERI - COHEN - PESCE

Trieste - Milano, 5 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Mocorovi in Pacor

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale della B.V. Soccorso, piazza Hortis il 23 aprile ore 18.30.

Famiglie
PACOR - MOCOROVI

Trieste, 8 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Kraljic

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vario modo, vollero onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Bagnoli, 8 aprile 1976

Wanda

Nel terzo anniversario della sua scomparsa il marito PIERO CALUCCI La ricorda a tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 8 aprile 1976

---

†

Il 6 corrente, munita dei conforti religiosi, è mancata al nostro affetto

Prima Michelucci ved. Malli

Con profondo dolore lo annunciano il figlio, la nuora, le nipoti con i mariti, i pronipoti, la sorella, il fratello ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. RENATO CASTELLAN per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— MICHELUCCI, POLENGHI e TASSAN

Trieste, 8 aprile 1976

†

Il giorno 7 aprile è mancata al nostro affetto

Giuseppina Degrassi ved. Merlato

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO ed ERRICA, il genero e l'adorato nipotino RICCARDO, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. ERNESTO RONCALLI.

I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 aprile 1976

Partecipano al lutto i nipoti ELENA e GILDO PAROVEL.

Muggia, 8 aprile 1976

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vitia Seel

Lo annunciano la figlia MELLY col marito VIRGILIO FIPANI, il figlio ERNST (assente)' l'adorata nipote MIRELLA col marito GIORGIO SANZIN.

Un ringraziamento ai medici e al personale della I geriatrica.

Il funerale avrà luogo nel Cimitero israelitico di Trieste giovedì 8 aprile alle ore 15.30.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 aprile 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia de LUGNANI

Trieste, 8 aprile 1976

†

Il giorno 6 aprile è mancato al nostro affetto

Ottorino Zucca
Guardia giurata

Ne danno il triste annuncio l'addolorata mamma, la sorella MARIELLA con il marito ADAMO BUDICA ed il nipote ROBERTO (assenti), lo zio ITALO, la zia ROSINA, i parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1976

Con infinito rimpianto per la perdita di

Maria Obersnu in Marchetti

— La sorella ALICE OBERSNU ved. GIACONI

Trieste, 8 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia LAGANELLA ringrazia tutti coloro che hanno onorato con manifestazioni di stima e affetto la memoria del

DOTT.
Antonio Laganella

Un ringraziamento particolare: al Sindaco, Ordine Avvocati Procuratori, S.p.A. Ing. RIBI, I.C.E. Vienna, Soc. VENTURINI, Convegni Maria Cristina di Savoia, dott. FRANCO de GIRONCOLI.

Gorizia, 8 aprile 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Ferrarese

la moglie, i figli e parenti con immutato affetto e rimpianto Lo ricordano a tutti coloro che Lo conobbero.

Trieste, 8 aprile 1976

8-4-1973 — 8-4-1976

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Massimo Gardelli

la moglie CARLA Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 8 aprile 1976

---

†

Il giorno 5 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Olga Giacoletti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ARMANDO, la nuora MADELINE e l'adorata nipotina ESTELLE, le sorelle IDA, IOLE e LUCIANA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a GENI MATTARELLI per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1976

Partecipano con dolore alla perdita della

zia Olga

— ELSA FOTI, GIACOMO FOTI, ANTONIO FOTI e famiglie

Trieste, 8 aprile 1976

†

Il giorno 6 aprile, dopo breve malattia, è mancato al grande affetto dei suoi cari

Mario Sturmann
di anni 74

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, i figli GIORGIO (assente), LICIA e ROBERTO, il genero e la nuora, gli adorati nipoti, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1976

Le famiglie di AMOS CARLINI e RIEGO CARLINI si associano al dolore della famiglia STURMANN.

Trieste, 8 aprile 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Giustina Polonio nata Gustincich

A tumulazione avvenuta addolorati lo annunciano la figlia ANITA col marito ed il figlio unitamente ai parenti tutti.

La cara Estinta riposa nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— CARLO TURACCIO
— GABRIELLA, GUIDO BRESSAN
— ANNAMARIA, DUILIO, MASSIMO DEVESCOVI

Trieste, 8 aprile 1976

†

Il 4 aprile si è spento serenamente

Robert C. Williams (Bob l'americano)

Ne danno il triste annuncio LUCY con il figlio GIANNI, la nuora MIRELLA e il nipotino GORDON.

Trieste, 8 aprile 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia VILLANOVICH

Trieste, 8 aprile 1976

†

Matteo Pozzari

si è spento lasciando nel dolore moglie, figli, figlie e parenti.

I funerali seguiranno oggi 8 alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Emma Obersnel

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 aprile 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Francesca ved. Benco

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 aprile 1976

Nel primo anniversario della morte di

Rina Viezzoli in Brunetti

con immutato dolore e rimpianto La ricordano il marito, il figlio e parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata il 9 aprile alle ore 7.30 nella chiesa di San Giacomo Apostolo.

Trieste, 8 aprile 1976

---

†

Ieri sera è mancata ai suoi cari

Maria Facchinetti ved. Altan
di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANACLETO, LINA e LUCILLA, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio. Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott.ssa ORIETTA SPANGHERO per le amorevoli cure prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 8 aprile 1976

†

Il giorno 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia ved. Zanier

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ELDA con il marito DOMENICO BONIFACIO ed il figlio DARIO, il figlio SILVIO con la moglie NIVES ed il figlio GIANCARLO, la sorella BEATRICE ved. CANTONI ed i nipoti.

Trieste, 8 aprile 1976

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Piller

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la figlia ADRIANA, il genero e nipoti (assenti), la sorella VITTORIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— SELISCA
— de ROTA
— SACCARI
— DEPETRIS
— TAMBURIN

Trieste, 8 aprile 1976

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, il 6 aprile è mancato improvvisamente ai suoi cari

Antonio Hrovatich (Piero)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ORSOLA, la figlia NORI col marito RENO, i nipotini FEDERICA e LUCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 8 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 8 aprile 1976

†

Il giorno 7 aprile è mancato al nostro affetto

Antonio Barut

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Mery Vecchiet ved. Ciacchi

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 aprile 1976

Con infinita disperazione senza conforto ricordo il secondo triste anniversario della morte del mio adorato marito

Dino Tolloy

La sua GENNY

La S. Messa sarà celebrata oggi 8 corr. alle 18.30 nella chiesa di S. Rita.

Trieste, 8 aprile 1976

Nel secondo anniversario della morte di

Remigio Faimann

la moglie ALBINA, i figli CARLO e MARINA, parenti tutti Lo ricordano con affetto

Trieste, 8 aprile 1976

Sulle grandi navi blu è già tempo d'estate

dal 27 Marzo '76

26 crociere nel Mediterraneo Orientale con le M/n «Achille Lauro» e «Angelina Lauro». 24.000 tonnellate di lusso, comfort e sicurezza. Quattordici giorni sul mare e sulle terre dove il sole è più caldo e l'azzurro più azzurro. Partenze ogni settimana, da Genova e da Napoli, fino al 9 ottobre.

Sconti per gruppi e agli sposi in viaggio di nozze



Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi

IL TETTO agenzia immobiliare

Via Imbriani 1, telef. 722338

ZONA via dell'Istria in costruzione appartamenti da 18 milioni.
VILLA Duino con giardinetto proprio L. 62 milioni.
LOCALE affari adatto carrozzeria ed affini zona fiera.
APPARTAMENTO in villino bifamiliare 4 stanze soggiorno cucina 2 servizi giardinetto 41 milioni.

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Uffici:
Piazza Unità 7, Tel. 34931/2/3

Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755255

copri con Onduline®

scopri che risparmi

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i Consorzi Agrari Provinciali

Onduline la lastra ondulata più economica

Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA) Telef. (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. - Telex 50228 ITALOFIC

Hoover battitappeto. La più grande invenzione per pulire tappeti e moquette. Dopo l'olio di gomito.



Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

Le famose «pulizie pasquali» sono ormai tradizionalmente legate ai nomi HOOVER e UNIVERSALTECNICA. Quest'ultima è lieta di proporre i prezzi «stabili» di questi famosi prodotti, e di porgere a nome della HOOVER utili omaggi alle gentili clienti.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

A.A. AGLI amanti mare, campeggio, natura, velo-nautica, pesca, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada, acqua, elettricità. Affittasi posti barca su nuovo porticciolo turistico, foce fiume Aussa. Prezzi popolari. Ottime caratteristiche, sicuro sviluppo. Vacanza, Velosport, Agriturismo. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. ● 121 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1 2 3 stanze, cucina, bagno, alcuni anche con giardino proprio, ascensore, riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI magazzino occupato 100 mq affittato 50.000 mensili vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati da 6 milioni in poi, 2 4 stanze, cucina, servizi: Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4,

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio lussuoso «VILLA AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore ESENTE MEDIAZIONE Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINI CADORNA 120 mq, occupati vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA MQ 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI, POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE PRESSO IMMOBILIARE TRIESTINA, via XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636.

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.I. AURISINA. PALAZZINA COSTRUZIONE. Appartamenti 3 stanze - salone - doppi servizi - ogni comfort. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE. ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. LIGNANO PINETA centro 2 monovani MOBILIATI attigui vendonsi. Informazione ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO. Coperto con soppalco e ufficio, e terreno recintato. Totale mq 300. USO DEPOSITO o OFFICINA. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 0002 S

A.I MUGGIA centro seminuovo 2 stanze soggiorno servizi centralnafta poggiolo vendesi PRONTA ENTRATA 19.500.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. OPICINA. VILLE SIGNORILI NUOVE, 3 stanze, salone, tripli servizi, cantinetta e mansarda, ogni comforts, GIARDINO, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. PICCARDI - VERGERIO. 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. Vendesi. PRONTA ENTRATA. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti n. 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. ROIANO CENTRO LOCALE condominio AFFITTATO 30 mq 2 fori vendesi FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO - PONTICELLO. Nuovi. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto auto. RICHIESTISSIMI in AFFITTO da ENTI e SOCIETA' per propri dipendenti. MUTUO FINO 75% 20 anni. PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STRADA FRIULI pressi FARO ULTIMO PIANO con VISTA MARE MERAVIGLIOSA. 2 stanze salone servizi centralnafta. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. VENTI SETTEMBRE bassa SIGNORILE 160 mq 3 stanze salone grande servizi centralnafta ascensore vendesi PRONTA ENTRATA con MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. ATTICI - SISTIANA 2 stanze stanzetta cucina bagno, anche ammobiliato, altro tre stanze soggiorno, doppi servizi garage giardino proprio, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. ISTRIA (zona) ultimi appartamenti, soggiorno, due stanze, cucina, tutti comfort. Contanti lire 9.000.000, resto mutuo, S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 0002 S

A. ACIT. MODESTO appartamento, zona UDINE, due stanze, stanzino, cucina, wc, 6.500.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SAN GIOVANNI appartamento signorile in palazzina, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ampio garage, soleggiatissimo, vendesi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SCOGLIETTO vendesi due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 17.500.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. 13.000.000 contanti, resto mutuo. Vendesi 4 stanze cucina bagno tutti comforts, prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCUPATI per investimento vendonsi appartamenti zone: GIULIA - D'ALVIANO - XX SETTEMBRE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37. Condominio BELVEDERE appartamenti 2-3-4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui agevolati. Vendita visione progetti AGIP Zanetti 1. 6536 S

ACQUISTIAMO qualsiasi zona appartamenti liberi il Tetto, tel. 722338 - 741594. 12/4 S

ACQUISTO contanti casetta con giardino con 2-3 appartamenti ovvero grande appartamento divisibile. Scrivere a Publikompass cassetta 25 Q, 34100 Trieste. 6457 S

A DUINO villino nuova costruzione quattro stanze, taverna, saloncino, cucina, triservizi, terrazze, piccolo giardino, finiture accuratissime, prontingresso vendesi, telefonare al 795894 ore 17-20 feriali. ● 6072 S

AGENZIA Service vende appartamenti centrali liberi, telefono 744639. ● 5995 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine PARCO VILLA OPICINA. Prime consegne novembre. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412 cantiere via Salici. 1267 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate 76 da lire 19.500.000, vendite dirette, tel. 741375 741806 750836. 6037 S

APPARTAMENTO lussuosissimo via Rossetti ampia anticamera salone pranzo cucina tre camere doppi servizi terrazze ripostigli riscaldamento e acqua centralizzata mq 174 vendesi, telefonare al n. 741475 dopo le ore 15. ● 050112 S

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino IV piano ascensore riscaldamento Longera vendo, tel. 37915. 6540 S

ATTICI con mansarda, appartamenti diverse grandezze tutti i comfort, box per macchina, locali d'affari, prontingresso, mutui agevolazioni di pagamento, inintermediari vendonsi, per informazioni, telefono 815213, orario ufficio. ● 6186 S

CERCHIAMO appartamento da acquistare 2-3 stanze, servizi. Telefonare ore ufficio 750777. 6541 S

COMMERCIALE panoramico 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 6539 S

CONCORDIA privato vende appartamento stanza, cucina, camerino, wc, vista mare, soleggiato. Telefonare 55035. 0002 S

CORTILE adatto per deposito vendesi ratealmente. Visitare salita Gretta 27 ore 15-17. 110 S

GRADO zona centralissima viale Europa Unita accanto ai San Souci, vendiamo appartamenti, pronta consegna, con ascensore, riscaldamento autonomo. Telefonare ore ufficio: a Monfalcone 74404 oppure 74254, a Trieste 54831. 261 S

GRADO - PINETA vendonsi appartamenti nuovi soggiorno, cucinino, stanza, servizi, poggioli e terrazza, finiture accurate. — Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 006316 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure al n. 80733. ● F 050031 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze, tutti comforts, giardini privati. Mutuo. Via Donota 3, tel. 60251, 38827. 6513 S

LORENZA vende: S. Luigi in palazzina appartamento con entrata indipendente panoramicissimo 2 stanze, stanzino, cucina lisciala, garage, giardino, autoriscaldamento metano, 24.500.000. Informazioni, tel. 734257. 6538 S

MONFALCONE, terreno zona residenziale, progetto approvato villa, vendesi. Telefonare 73160. 262 S

MONFALCONE centro, sesto piano, panoramico, quattro stanze, cucina, bagno ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento, vendesi 18.000.000 Telefonare 73160. 262 S

OCCASIONE libero centralissimo negozio con retro due fori vendesi. Tel. 60285. 6351 S

PIAZZA TRA RIVI n. 2 (ROIANO). Ultimi occupati. 2-3 stanze - cucina - servizi. CONTANTI 8.000.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI ORE: 15.30 - 17 in portone. Informazione ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 0002 S

SAGRADO villa con parco, nuova, tre stanze, salone, cucina, mansarda, cantina, vendesi 25.000.000 contanti, saldo mutuo. Telefonare Monfalcone 73160. 262 S

SISTIANA, mansarda panoramica ,due stanze, salone, caminetto, cucina, bagno, cantina, box, vendesi. Telefonare Monfalcone 73160. 262 S

TERRENO costruibile strada S. Giovanni 800 mq vendo, telef. 37915. 6540 S

TERRENO anche non costruibile cercasi periferia città, telef. 823813 pomeriggio. ● 6545 S

TERRENO vendesi 7000 mq, zona Basovizza. Tel. 226232, ore 19-20. ● 6525 S

VENDESI appartamento in casetta con corte; affittasi appartamento mobiliato. Telefonare 228390. 6497 S

VENDONSI Rustico Turriaco, 14 milioni; palazzina otto stanze Pieris, 45 milioni. Telefonare 763996 Turriaco. 050117 S

VENDONSI privatamente alloggi ultimo piano piazza S. Giovanni 4 a prezzi di vera occasione. Visita sul posto dalle ore 10 alle 12 escluso il sabato e domenica. 6115 S

ZONA ROIANO vendonsi ultimi appartamenti pronta entrata piano attico e alloggi tre stanze centralmetano tutti i comforts soleggiati posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 0002 S

ZONA ROSSETTI VISTA MARE E CITTA', vendo prestigioso appartamento 180 mq. con mansarda e parco, 3 stanze letto, con tre bagni, due saloni, 3 ripostigli, terrazze e garage, prima entrata. Telefonare dalle 13 alle 15.30, 69045. 800 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

MAGNIFICA goletta 18 mt effettuerà crociere Jugoslavia Grecia maggio ottobre. Scrivere Yacht Tamourè, Riva Gregori Grado. 0002 T

GRADO Pineta affittasi mesi estivi appartamento quattro posti letto. Telefonare 740719. 0002 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO ottimo, sollecito matrimonio inviamovi gratuitamente rivista contenente novemila autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Risolverete ottimamente Vostro problema. Focolare Eustachi 45, Milano. 0002 U

CINQUANTENNE solo privo conoscenze laureato buona attività cerca compagna adeguata scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, Cassetta 38 O, 34100 Trieste. 0002 U

DINAMICO 62.enne solo risposerebbe colta fine istruita signorile indipendente anche straniera seriamente intenzionata. Scrivere patente 27477 fermo posta 33100 Udine. 0002 U

PENSIONATA bella presenza relazionerebbe distinto massimo 65 anni scopo matrimonio. Carta d'identità 16573904 Fermo posta Trieste. 0002 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia chiromanzia cartomanzia, telefonare esclusivamente ore 16-20, 38742. 0002 V

CONSORZIO CATA esegue trasporti internazionali con autocarri adeguati. Telefonare 60202. 0002 V

DELFO parapsicologo consiglia risolve! Chiaroveggenza chiromanzia bioritmi. Telefonate al 30131 per appuntamento, Hotel Corso. 5040 V

ESPERTO commercialista cerca legale affermato scopo riunione consulenze. Scrivere Cassetta Publikompass 1 O, 34100 Trieste. 0002 V

ESPERTO dichiarazioni redditi offresi. Telefonare, ore pasti 764377. 6512 V

INVESTIGAZIONI indagini private, commerciali, industriali, ricerche persone. Invepri istituto polizia privata, Galleria Rossoni 6, tel. 68042. 0002 V

PER assistenza compilazione denuncia redditi rivolgersi Consulenza tributaria, via Cicerone 4/II, pomeriggio. 6533 V

STELLA grafologia radioestesia chiromanzia astrologia numerologia tasseografia, telefonare al 763714. 0002 V



Con 75.000 lire puoi comprare un orologio qualunque. Oppure un Omega Century.

Portato al polso degli astronauti americani nei programmi Gemini e Apollo e da quelli sovietici nei programmi Sojuz, cronometrista ufficiale alle Olimpiadi da 44 anni, Omega ha il diritto più di ogni altro orologio di avere la tua fiducia.

Potrai vedere la collezione Century presso 1.000 orologiai specializzati Omega, distribuiti in ogni parte d'Italia, che si sono impegnati a presentarla per intero. Essi sono facilmente reperibili.
Esigi il sigillo d'origine e la garanzia che copre per un anno intero il tuo orologio contro ogni rischio, salvo il furto, la perdita o la distruzione.

Esclusività De Marchi-Torino

Ω OMEGA

Chi sceglie un Omega sa perché.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO TORINO GENOVA

PARIENZE

6.05 R	Venezia	Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro	(soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Dona di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 26-4 al 29-5.
8.55 D	Venezia S.L.	Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.25 R	Venezia S.L.	Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L.	Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro	Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L.	Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia	
17.18 L	Portogruaro	(soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre	(senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)	
19.20 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia S.L.	Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L.	Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.	
6.25 L	Carvignano	(soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro	
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)	
9.15 D	Venezia S.L.	
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)	
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermata intermedie (*)	
12.13 Ex	Venezia S.L.	
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)	
13.55 L	Cervignano	(soppresso nei venerdì
15.15 Ex	Venezia S.L.	
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.	
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)	
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)	
19.16 L	Portogruaro - Venezia S.L.	(WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma	
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)	
22.58 L	Venezia S.L.	

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine	
6.10 D	Udine - Tarvisio	
6.18 L	Udine	
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna	
10.08 L	Udine	
12.25 D	Udine - Tarvisio	
13.05 L	Udine	
14.05 D	Udine - Carnia	
14.28 L	Udine	
16.55 L	Udine - Tarvisio	
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)	
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
19.15 D	Udine	
20.14 L	Udine	
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda	
22.40 L	Udine	

ARRIVI

0.50 L	Udine	
6.45 L	Udine	(soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine	
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine	(soppresso nei giorni fest.)
8.47 L	Udine	
9.00 D	*Oesterreich Italien* Stoccarda - Vienna - Udine	
14.05 D	Udine	
15.03 L	Udine	
16.10 D	Udine	
17.59 L	Udine	
19.25 L	Udine	
19.38 Ex	Tarvisio - Udine	
20.49 L	Pordenone - Udine (anche di sabato e festivi da Udine)	
22.20 L	Udine	
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Udine	

TRIESTE C. - VILLA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.28 L	Villa Opicina	(nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* - Lubiana - Belgrado	
13.50 L	Villa Opicina	
18.35 L	Villa Opicina	
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Belgrado (WL e cuccette di II cl. per Belgrado effettua nei giorni	
20.09 D	*Direct Orient* Villa Lubiana - Skopje - Atene - Istanbul (2) - Atene (2) - (3) WL e cuccette Trieste-Belgrado - II cl. Parigi-Belgrado - Atene)	

ARRIVI

5.00 D	Budapest - Zagabria - Villa - Opicina-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì	
7.10 L	Villa Opicina	(nei giorni di sabato e festivi)
7.35 D	Belgrado - Zagabria - Villa Opicina (WL e cuccette di II cl. da Belgrado effettua nei giorni	
8.55 D	*Direct Orient* - Belgrado - Zagabria - Villa Lubiana - Atene-Parigi (4); Parigi (5); cuccette Atene-Milano e Parigi): (WL e cuccette Belgrado-Trieste)	
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina	
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina	
16.34 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Lubiana Opicina (cuccette grado-Parigi)	
21.30 L	Villa Opicina	